

FINANZIARIA: MINACCE DI MOBILITAZIONE CONTRO IL GOVERNO

Alt dei sindacati

Risposte insoddisfacenti su Irpef, casa, tassa per l'Europa e patto per il lavoro

Prodi: «Ma non è una rottura»

ROMA — I sindacati bocciarono il governo, dopo un faccia a faccia lungo cinque ore. Cgil, Cisl e Uil non hanno ricevuto le risposte che si aspettavano da Prodi sui temi più cruciali: le aliquote Irpef, la tassazione della prima casa, la tassa per l'Europa, il patto per il lavoro. Il governo ha concesso assicurazioni di principio ma non è entrato nel merito. E i sindacati hanno detto no. Un alt tradotto in una mobilitazione entro novembre. «Al di là del metodo positivo — critica il numero uno della Cgil, Sergio Cofferati — abbiamo avuto risposte non rispondenti alle esigenze di chiarimento. Troppa vaghezza, ribadisce Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl. E i sindacati, osserva Pietro Larizza, leader Uil, non possono trattare «sulle parole d'onore». Non nascondano di apprezzare la parte di manovra certa e conosciuta, i rappresentanti sindacali. Ma vogliono di-

Ci sarà lunedì l'incontro decisivo

Il presidente del Consiglio assicura intanto che la manovra non penalizzerà i contribuenti

scutare del resto. Se le risposte non arrivano, il problema — nota Cofferati — è evidente: non c'è accordo tra governo e opposizione, il che rende im-

possibile la presentazione di una versione definitiva dei provvedimenti su cui discutere. Se la mobilitazione ci sarà o meno, si saprà solo dopo l'in-

I parlamentari «sfaticati»: dure reazioni alle critiche di Di Pietro

A PAGINA 2



contro di lunedì. Dice Cofferati: «Tutto dipende esclusivamente dal governo».

Prodi fa sfoggio di ottimismo, ma le cose sono un po' ineccepibili. L'altro ieri l'accordo sulla parte fiscale della manovra sembrava ormai raggiunto, ma ieri la trattativa si è arenata. E la minaccia di mobilitazione dei sindacati è una nuova grana, anche se Prodi dice che non c'è niente di compromesso. «Lunedì torneremo a incontrarci, si sta facendo un passo alla volta e non ci sono rotture». Prodi ha poi nuovamente assicurato insieme al ministro delle Finanze Vincenzo Visco «che alla fine la manovra non penalizzerà i contribuenti». Quanto all'Irpef, la pace con Rifondazione ancora non è stata firmata.

Nel Polo, soddisfazione per la rottura tra sindacati e Prodi, ma Berlusconi parla di «minuti poco credibili».

A pagina 2

I NEGOZIATI DI ADESIONE SARANNO AVVIATI NEL 1998

La Slovenia nell'Unione europea: sì del Parlamento di Strasburgo

LE INTERVISTE

Fumagalli: «Nel Paese tutto è troppo esasperato»



Servizio di
Piercarlo Fumagalli
TRIESTE — «Nel Paese c'è un clima in cui si gioca troppo al rialzo. Tutto è esasperato, enfatizzato: dai rapporti fra politica e magistratura alla protesta dei commercianti». Aldo Fumagalli, ieri a Trieste per il forum sulla transizione economica nei Paesi dell'ex Jugoslavia, fa parte di quella *nouvelle vague* di giovani industriali che, in Italia, ha un ruolo di primo piano: «Si è scatenata una corsa al corporativismo sfrenato. E così non si riesce a condurre in porto una finanziaria che colpisca tutti allo stesso modo».

In Economia

Morankic: «Bosnia anno zero, un futuro da costruire»



Servizio di
Maurizio Manzin
TRIESTE — «Bosnia, anno zero. La missione, dopo gli accordi di Dayton e l'insediamento della nuova presidenza collegiale, è quella di ricostruire. Ibrahim Morankic ricopre a Sarajevo il dicastero preposto a far rinascere il Paese dalle ceneri della guerra. Musulmano, il ministro parla con entusiasmo del futuro e con gran dolore del passato. A Trieste però discute sia di quel che è stato sia di quello che la Bosnia potrebbe diventare. La Comunità internazionale stanzierebbe 5,4 miliardi di dollari nei prossimi tre anni».

In Economia

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha ratificato a Strasburgo l'accordo di associazione della Slovenia all'Ue. Il sì, che spiana la strada verso l'adesione di Lubiana all'Ue, è stato approvato a larga maggioranza dagli eurodeputati. Il commissario alle relazioni esterne Hans van den Broek ha confermato che la Slovenia potrà far parte del primo gruppo di Paesi candidati all'Ue, con i quali i negoziati di adesione saranno aperti all'inizio del 1998. L'Europarlamento ha chiesto all'Ue, in vista dell'adesione di Lubiana, di contribuire fin d'ora allo sviluppo dell'area di Gorizia e Nova Gorica, agli assi autostradali Venezia-Lubiana e Trieste-Lubiana e alla pianificazione del bacino dell'Isonzo.

A pagina 6

FINANZA
Meccanici ed edili i primi tra i 2536 evasori totali

ROMA — Sono i meccanici e gli edili a guidare la lista dei 2.536 evasori totali che la Guardia di finanza ha scoperto nei primi nove mesi dell'anno insieme a 1.405 evasori parziali. I controlli hanno individuato nelle regioni del Sud il doppio di evasori totali rispetto al Nord (1.159 contro 691) dove però, nonostante il numero inferiore di evasori, le somme evase sono quasi cinque volte superiori a quelle del Mezzogiorno. Le verifiche nel Nord hanno consentito di scoprire 1.279 miliardi di violazioni Iva e 4.358 miliardi di evasori Irpef. Al Sud le cifre sono 4-5 volte più basse.

Il maggior numero di contribuenti completamente sconsigliati al fisco sono stati scoperti nelle officine per la riparazione di autoveicoli (carrozzerie, meccanici, ecc.): ben 218. Alto è anche il numero di irregolari nel settore della costruzione o ristrutturazione di edifici (162).

In Economia

SERIA IPOTESI, MENTRE SPUNTANO ALTRI BUCHI

La liquidazione alla «Kreditna»



Servizio di
Claudio Emè

TRIESTE — Tre milioni di marchi tedeschi. Un documento che attesta questo ulteriore debito della Banca di Credito di Trieste è stato trovato dai commissari straordinari nominati dalla Banca d'Italia. Era stato «dimenticato» in un cassetto. Si fa dunque sempre più profonda la voragine nei conti dell'istituto. I tre milioni di marchi si affiancano alle altre decine e decine di miliardi mancanti all'appello: circa 200 in totale.

La situazione è sempre più compromessa. E nei corridoi dell'istituto di via Filzi si parla apertamente dell'ipotesi di liquidazione coatta amministrativa, che è al vaglio dei commissari. Una decisione dovrebbe essere presa la prossima settimana. I tempi sono strettissimi, specie dopo il congelamento dei conti correnti, dei libretti di risparmio e dei pagamenti delle pensioni.

La liquidazione consentirebbe lo scorporo della partita debitoria da quella attiva. La «Kreditna» potrebbe essere riportata in linea di galleggiamento per essere poi messa sul mercato alla ricerca di un acquirente. Inoltre consentirebbe ai commissari di valutare appieno la mole di debiti. Ma il capitale verrebbe azzerato e chi possiede azioni della banca perderebbe tutto.

Resta da capire chi dovrà pagare i duecento miliardi di debiti. Per salvare il Banco di Napoli si è mosso il governo. Per la «Kreditna» è impensabile una simile soluzione.

In Trieste

APPROVAZIONE IN VIA DEFINITIVA DELLE NUOVE NORMATIVE DI LEGGE

Aborto liberalizzato in Polonia

Soddisfatti i partiti di centrosinistra - L'amarezza nelle reazioni dell'episcopato

Ruini (Cei)

parla di

«un grande

regresso»

i suoi figli è una nazione senza speranza. Secondo i sondaggi più recenti, il 50 per cento della popolazione è favorevole all'interdizione volontaria di gravidanza.

In vista del voto il Vaticano e la Chiesa polacca avevano lanciato una vasta campagna antiabortista. Mercoledì circa 50.000 cattolici erano scesi in piazza a Varsavia inalterando cartelli con le parole pronunciate da Papa Wojtyla: «Una nazione che uccide

nea agli altri Paesi europei. Inoltre, la nuova legge metterà fine all'aborto clandestino o all'estero cui le donne polacche sono state costrette a ricorrere dopo l'entrata in vigore della legge restrittiva del 1993. Gli antiabortisti invece hanno già annunciato un appello alla Corte Costituzionale e l'episcopato polacco ha reagito con molta amarezza.

Secondo il presidente della Conferenza episcopale italiana cardinale Camillo Ruini è «un grande regresso, non solo per il popolo polacco, ma per tutti i popoli europei». Ed è arrivata anche la condanna dell'«Osservatore Romano»: «La Polonia ha fatto un decisivo passo verso la cultura della morte».

A pagina 6

Pacini Battaglia dai giudici

«Sta collaborando ma non è un pentito»

Ustica: una nuova serie di perquisizioni

A PAGINA 4

«Fenice», incendio doloso

Sei persone nel registro degli indagati dopo le perizie che parlano di due focolai

A PAGINA 5

Il pericolo della «mucca pazza»

Nuove prove scientifiche avvalorano la tesi che la malattia possa contagiare l'uomo

A PAGINA 6

MEMORANDUM DI LONDRA

Uno scenario da allargare

Articolo di
Diego de Castro

Quando si presenta un nuovo problema triestino molto più importante di quel che la gente crede, sono spinto a raccontare cose del passato che ben pochi conoscono o ricordano. Mi riferisco alla questione dell'eventuale fallimento della Trzaska Kreditna.

Problema che non concerne l'eventuale estinzione di una piccola banca di una città di media grandezza, ma riguarda un istituto che fu creato dopo complicate trattative di carattere internazionale ad altissimo livello. Nel 1954 la sua creazione fu prevista dal Memorandum di Londra del 5 ottobre di quell'anno. Ne parlai anche a Roma, nel giugno 1954, quando il presidente del Consiglio dei ministri On. Scelba, sebbene avesse dato le dimissioni da diplomatico a Trieste due mesi prima, mi chiamò a Roma per sentire il mio parere sulle trattative in corso a Londra. Dopo che Inghilterra, Stati Uniti e Jugoslavia ci avevano presentato un bel piatto di bocconi amari, che veniva appoggiato sia da Londra che da Washington essendo molto più favorevoli alla Jugoslavia che a noi, a noi rimase la sola difesa nella grandissima capacità dell'ambasciatore italiano Brosio.

Alla pagina 1020 del secondo volume de «La questione di Trieste», da me pubblicata nel 1981, all'elenco delle questioni vinte o perse nelle trattative londinesi è detto: «Perdemmo la battaglia per le banche: fu creato l'Istituto di credito slavo a Trieste, ma non mi consta che abbia funzionato, negli anni successivi, la Cassa di risparmio dell'Istria, nella zona B». Ma la battaglia non fu perduta per la creazione da noi concessa di un istituto di credito slavo a Trieste, da noi stesso ben vista, ma perché la Jugoslavia si rifiutò di permettere che esistesse nella zona B un'omologa istituzione italiana e cioè la Cassa di risparmio dell'Istria, ritenuta inammissibile nella vicina Repubblica, in relazione all'ordinamento bancario di un Paese retto nella forma di so-

Tutto ciò induce a far pensare che l'eventuale fallimento di una banca nata in seguito a un accordo tra due Stati non possa essere trattato se non sotto un profilo ben più largo e approfondito di quello che si userebbe per l'analoga situazione di una piccola banca di una qualsiasi città italiana.

(segue in Trieste)

CAMICERIA ROSSETTI
ABBIGLIAMENTO UOMO

Offre il

25% di SCONTO
in occasione del

25° ANNO
di attività

Solo fino al 31 ottobre

Trieste Via Rossetti 1 Tel. 040/635714

DURO ATTACCO DELL'«OSSERVATORE ROMANO» CHE DENUNCIA LA CRISI DI VALORI E IDENTITÀ

«Ripugnanti vitelli d'oro» i Vip di questa società

CITTA' DEL VATICANO — Duro attacco alla società (e alla classe dirigente italiana) dalle pagine del quotidiano della Santa Sede.

«Ripugnanti vitelli d'oro»: l'«Osservatore Romano» bolla con questa definizione di sapore biblico il potere dei Vip in una società, come quella attuale, che ha smarrito valori e identità.

E lo fa con un articolo, a firma di Giorgio Rumi, sulla crisi di partiti e istituzioni e sul fallimento delle «religioni civili» del progresso e del benessere, che si segnala tra l'altro perché cita a sostegno l'ex direttore della «Repubblica», Eugenio Scalfari.

Ovunque, scrive l'organo vaticano, «il problema delle classi dirigenti è diventato indifferibile: abbiamo ottimi tecnici e magari eccellenti realizzatori nei diversi «particolari», ma (nota giustamente Scalfari)

ri) altro resta il ruolo politico di una leadership modernamente legittimata ed efficace.

Restano i Vip: ottusi fruitori di privilegi, novelli patrizi privi però di responsabilità e indisponibili al sacrificio. Ma chi ha creato e diffuso questi ripugnanti vitelli d'oro?».

«Giunti alla fine del secolo, chiusa l'emergenza ad Est, ci si rende conto del «buco nero» che attrae e dissolve le coscienze e nessuna religione civile si è resa disponibile per guidare i comportamenti e per legare insieme i destini e le responsabilità».

Cinquant'anni di pace, lo sviluppo economico e sociale, la prosperità raggiunta da due terzi dell'umanità, le stesse libertà e democrazia non hanno eliminato l'inquietudine, non hanno portato al traguardo delle «pubbliche felicità».

«Le delusioni si sono accumulate», i partiti si sono «sclerotizzati perdendo autorità ed efficienza», leggi e riforme istituzionali si sono rivelati insufficienti, persino le strategie autonomistiche (vedi Belgio) non bastano».

Per l'Italia, conclude l'articolo dell'«Osservatore Romano», «resta il problema della fondazione etica della Repubblica, con la promozione della vita, la condivisione dell'unica patria e il fattivo rispetto per la ricerca dei fini ultimi dell'uomo. Il compito non è impossibile».

«Gli uomini della Costituzione, assai diversificati quanto a provenienze ideali, seppero trovare il senso e il gusto dell'incontro reciproco che era anche disponibilità all'intendimento delle ragioni profonde dell'essere italiani».

a. g.

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

3X2

DEPOSITATA LA SENTENZA

Decreti-fotocopia: la Consulta spiega perchè sono nulli

ROMA — Da mercoledì prossimo stop alla reiterazione da parte del governo di decreti-fotocopia.

Elvio Sarrocco

Paolo Tavella

Antonio Di Pietro

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAlA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Rani 1
Telefono 3793.311 (quindici linee in selezione pesante) Fax 7797029-7797043

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 103.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffe uguali ITALIA, più spese postali - Arrerati L. 3000 (massi 6 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - P.buff. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366044
Prezziמוד: Commerciale L. 290.000 (festivi), postazioni e data prestabilita L. 311.000/366044
L. 404.000 (festi L. 485.000 - P.P.Q. L. 270.000 (festi L. 324.000 - Occasionale L. 360.000 (festi L. 418.000 - Regionale L. 268.000 (festi L. 352.000 - Nazionale L. 1.100 (a copola) L. 850.000 (festi L. 1.100.000) - Finestra L. 440 (a copola) L. 1.250.000 (festi L. 1.450.000 - Legale L. 370.000 (festi L. 444.000 - Appalti/Affitti/Contratti L. 380.000 (festi L. 450.000 - Pubblicità elettronica editoriale regionale L. 103.800 Nazionale L. 8.500 - 100 per pagina (Arretrati) L. 4.750-8.500 - Parapubb. L. 6.950 (900 per paroli) - Avvisi economici vendi rubriche (+iva)

La tiratura del 24 ottobre 1995 è stata di 567 copie





Certificato n. 2925 del 14.12.1995

10807029

STORIA: LIBRO

Trieste dopo il Gma
Viaggio alle radici
di un lungo declino

Recensione di

Roberto Spazzali

Interconferse nove anni tra il rientro dell'amministrazione italiana a Trieste e la costituzione della Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia: esattamente quanti ne erano passati dalla fine della guerra alla cessazione del Governo militare alleato. Un arco di tempo breve eppure cruciale per la storia recente e per gli esiti che ebbe sul quadro politico e istituzionale, ancora in larga parte da comprendere e studiare, ma già da tempo oggetto di riflessioni.

Giunge ora un nuovo contributo, sostenuto dal Circolo per gli studi sociali «Virgil Scek» che in questi ultimi cinque anni ha prodotto un interessante collana sulla storia politica e sociale degli sloveni della Venezia Giulia; contributi rivolti anche al pubblico italiano nel segno di una inderogabile necessità di comunicare e di approfondire, su versanti anche meno noti, una storia comune ma non sempre condivisa.

Ecco dunque Piero Purini con «Trieste 1954-1963. Dal Governo Militare Alleato alla Regione Friuli-Venezia Giulia» (pagg. 290, s.i.p.), un'agevole tesi di laurea discussa con il prof. Joze Pirjevec. Il libro apre alcuni capitoli che dovranno essere giocoforza ripresi, a patto che ben presto si rendano disponibili gli archivi delle istituzioni e di quelle forze politiche e sociali che ebbero al tempo un ruolo di primo piano.

Per ora ci si deve accontentare della pubblicistica e della stampa cœva, ma è chiaro che la ricerca sulla storia triestina non dovrà più derogare dall'esigenza di riordinare e conservare i materiali di un passato prossimo così vicino e già tanto lontano. Vera radice del presente. Sono gli anni Cinquanta, tutt'altro che mitici e ben lontani dal boom che altrove scoppiò: a Trieste significarono emigrazione, disoccupazione, sistemazione dell'ultima ondata di profughi istriani provenienti dalla Zona B, lotta intestina alle segreterie dei partiti, contrapposizione politica sul territorio, autoritarismo nel segno della normalizzazione istituzionale della provincia, ma anche svolta epocale della classe dirigente, perché cambiò di molto il tessuto sociale e culturale della città.

Già allora si potevano cogliere i segni di un lento declino, della fragilità di una economia surrizzata e assistita di uno Stato che schizofrenicamente con una mano elargiva sostegni finanziari e dall'altra disponeva il trasferimento delle maggiori attività produttive, dell'assenza di una pianificazione che non fosse solo il riflesso della litigiosità del quadro politico cittadino, dove il voto elettorale divenne il fine e non il mezzo per ottenere quei palliativi che celavano tutte le contraddizioni di una Trieste, una volta in più, artificiale.

Purini ricostruisce il profilo di una città nel suo primo decennio di amministrazione italiana, giungendo ad alcune conclusioni che forse non troveranno piena condivisione: d'altra parte, gli studi in proposito sono ancora parziali e condizionati da giudizi politici datati. Analogamente, dedica una certa attenzione al ruolo delle organizzazioni politiche ed economiche slovene, strappate dall'isolamento - anche ideologico - con l'esperienza del centro-sinistra.

Certo, vien da pensare a tutto il dibattito, coraggiosamente sostenuto da una rivista irripetibile come «Trieste», sulla smaterializzazione del confine dopo gli accordi di Udine, sul rapporto con la minoranza italiana in Istria e la rappresentatività di quella slovena negli enti locali, sulle proposte di Zona franca, sulla mancanza di adeguate infrastrutture, sul progetto statutario della Regione autonoma: temi, dopo quarant'anni, ancora attuali e in parte disattesi. E la bomba ideologico-nazionale sembra definitivamente disinnescata, ma non inerte.

SOCIETÀ: STATI UNITI

C'era una volta l'America

La certa rielezione di Clinton non rassicura un Paese che sta perdendo i suoi ideali

Servizio di

Roberto Francesconi

La campagna elettorale americana è già finita e ha in Bill Clinton un netto vincitore. Su questo punto gli esperti non nutrono dubbi: c'è troppo divario tra il Presidente in carica e il suo anziano sfidante, servirebbe un miracolo per far saltare nelle prossime settimane le quotazioni di Bob Dole. Anche il primo confronto televisivo si è concluso senza sorprese e nulla lascia prevedere variazioni sino al fatidico 5 novembre, mentre la Borsa macina record a ciclo continuo facendo finta di non sapere che all'orizzonte si profila un rialzo dei tassi di interesse.

Tutto bene, dunque, negli Usa di fine millennio? Davvero il futuro ha i contorni delle magnifiche sorti e progressive? A dispetto dell'ottimismo ufficiale esistono segnali in controtendenza. Di cui si trova traccia anche in volumi appena usciti in Italia. Ad esempio in un saggio firmato da Elisabetta Vezzosi, Federico Romero e Giampaolo Valdevit («Gli Stati Uniti dal 1945 ad oggi», Laterza, pagg. 375, lire 48 mila), in un reportage di Stefano Pistolini («Smile!», Feltrinelli, pagg. 152, lire 22 mila) o in un romanzo di autore anonimo («Colori primari», Garzanti, pagg. 443, lire 32 mila) che ha dato spunto per violentissime polemiche pochi mesi fa sui maggiori quotidiani di Washington e New York.

Sovrapponendo realtà e finzione, cronaca e storia, è possibile mettere a fuoco l'immagine di un paese insicuro e cattivo, violento e intollerante, che sta buttando a mare gran parte del patrimonio ideale accumulato dal secondo dopoguerra ad oggi. Del resto proprio Bill Clinton ha ribadito, nel corso del faccia a faccia tv con Bob Dole, di aver seppellito i principi cari alla sinistra e al kennedyismo, di guardare soprattutto al centro, di prediligere la moderazione. «Non tenti di

frustrare il vecchio cane con l'accusa di liberalismo, senatore», ha ribattuto a Dole che lo accusava di essere ancora un «liberal». E ha quindi aggiunto: «Quello è un cane che non morde più».

Clinton, comunque, non trionfa perché è il più bravo, il più coraggioso, il più innovativo. Vince per mancanza di antagonisti credibili dopo che il Partito repubblicano ha spaventato una larga fetta di elettori centristi con le proposte del leader parlamentare Gingrich e quindi ha ripiegato su una vecchia bandiera come Dole, che non ha più nulla da dire o da dare dopo trentacinque anni di onorata carriera. Senza contare che Clinton sa utilizzare gli strumenti di comunicazione di massa con la stessa spregiudicatezza di Ronald Reagan.

Per capire il percorso seguito da uno sconosciuto governatore per giungere alla Casa Bianca, «Colori primari» costituisce un utile strumento. Scarsissimo sotto il profilo della qualità narrativa, il romanzo squadrato in dettaglio la strategia impiegata da un trasparente alter ego dell'attuale presidente e cattivissima signora per travolgere ogni antagonista e vendere balle spaziali a elettori fin troppo disposti a farsi menare per il naso. Certo, precisa una nota dell'anonimo autore, nessuno dei personaggi del libro è reale. Ma Bill Clinton e Jack Stanton hanno moltissimo in comune, e sovrapposti sembrano anche l'America di carta e quella reale.

Clinton, in altre parole, appare come una sorta di reincarnazione democratica di Ronald Reagan, deciso a porgere uno specchio deformante al paese che elimina le rughe, che spiana le difficoltà. Su questo punto gli studiosi che firmano

il volume della Laterza non hanno dubbi: quello che Nixon non osò neanche proporre in termini di distruzione del «welfare», quello che in maniera timida è stato progettato da Reagan e da Bush viene oggi posto al centro del programma dell'attuale Presidente.

Intanto per la prima volta in questo secolo in America la marcia del benessere segna il passo, le nuove generazioni stanno peggio delle precedenti. I numeri in proposito sono chiari: negli ultimi vent'anni lo stipendio medio è scivolato in giù di quattromila dollari, la distanza tra ricchi e poveri si è allargata, aumenta la precarietà sul lavoro. Gli analisti confermano che a partire dal 1979 sono stati cancellati 43 milioni di posti di lavoro. Certo, aggiungono, ne sono stati creati oltre 50 milioni di nuovi, ma sono stati persi i posti più qualificati e meglio pagati mentre la rivoluzio-

ne tecnologica sta spiazzando una larga fetta di quadri aziendali. «Nessun paese senza una sconfitta militare ha subito un tale spostamento nella distribuzione del reddito», commenta Lester Thurow, del Massachusetts Institute of Technology.

Di fronte a queste cifre si capisce bene perché l'idea di una terapia d'urto conquistò largo seguito. La tesi che molti propugnarono, ricordava in un recente volume Paul Krugman, è addirittura elementare: la gran massa degli americani del ceto medio, si dice, è vessata dalla burocrazia, oberata dalle tasse, costretta a soffrire sotto il peso di un governo padrone e padrone. Altrettanto semplice è la ricetta per eliminare il male alla radice: un colpo alle regole del «welfare», un drastico dimagrimento dell'apparato statale, una maggiore dose di libertà al singolo. Non ha funzionato in passato?

Non importa, andrà meglio in futuro, quando i tagli saranno più netti e incisivi.

Il ritratto dell'elettore sensibile a un simile messaggio viene tracciato da Michael Walzer: «Sono uomini o donne ideologicamente incapaci di percepire la vulnerabilità propria e degli altri. A un simile cittadino mancano le basi caratteriali per provare compassione e solidarietà. Egli collabora con gli altri solo per raggiungere obiettivi specifici e limitati, lo infastidisce la gente che invade il suo spazio, chiede il suo aiuto, avanza qualche pretesa sulle sue risorse, limita la sua privata ricerca di felicità. Il suo motto è "non pestatemi i piedi"».

Le leggi sui tagli al «welfare» firmate da Clinton all'inizio di agosto e la sua campagna elettorale dimostrano che il Presidente si sforza di assecondare simili richieste. E così nell'America di fine secolo il diritto a sopravvivere, a mangiare, a venir curati non è assoluto, intangibile, ma è soltanto di chi se lo merita. Al Gore, il vice di Clinton, era di avviso diverso, raccontano i commentatori: non voleva ridimensionamenti tanto drastici. Ma la frattura si è ricomposta in fretta. Perché la strada verso il trionfo annunciato di novembre deve essere in discesa.

Reagan riuscì a spodestare Carter in una fase di depressione economica ripetendo «mezza notte in America, io vi riporterò al mattino»; Clinton oggi proclama di voler condurre il paese verso mezzogiorno. Forse il sole non risplenderà per tutti a partire dal 6 novembre, ma il Presidente lascia trasparire poche preoccupazioni a riguardo. Per lui, oggi, conta venir riconfermato. E se il prezzo è mostrarsi più realista del re - ovvero più conservatore dei conservatori - bisogna pagarlo. Raccontando, a chi ci crede, che così vogliono la storia e l'economia: due forze contro le quali nemmeno un inquilino della Casa Bianca può far nulla.

MOSTRA

Michelangelo
della Regina
e gli artisti
che influenzò

WASHINGTON — «Michelangelo e la sua influenza» è il titolo di un'eccezionale mostra inaugurata ieri alla National Gallery di Washington: centinaia di disegni della collezione della Regina d'Inghilterra, dei quali solo una piccola parte era stata esposta in precedenza.

Curata da Paul Ioannides, uno specialista dell'Università di Cambridge, la mostra comprende quattordici disegni firmati da Michelangelo e quattro raffigurazioni di figure scorticate che gli vengono attribuite con certezza. Ma accanto alle sue opere sono esposte quelle di decine di artisti che lo imitarono o - al contrario - fecero di tutto per distinguersi da lui, subendo in ogni caso l'influenza: da Sebastiano del Piombo a Raffaello, da Giulio Romano al Bronzino, da Annibale Carracci a Perino del Varga.

La mostra, allestita in collaborazione tra il castello reale di Windsor e la National Gallery, rimarrà a Washington fino al 5 gennaio per poi andare a Fort Worth (Texas), Chicago, Cambridge e Londra. Vi si potranno ammirare alcuni fra i disegni più famosi di Michelangelo, spesso riprodotti ma raramente esposti, come «La caduta di Fetonte», con l'ardita prospettiva dei cavalli che precipitano dal cielo; o «Gli arcieri», con le anatomie degli atleti raffigurati con la precisione e l'amore dei grandi classici greci. E poi visi, anatomie, maschere e alcuni studi per il «Giudizio Universale» della Cappella Sistina.

Uno degli aspetti più interessanti sottolineati dall'esposizione è il confronto tra lo stile dei disegni di Michelangelo e quelli del suo contemporaneo (e rivale) Raffaello, esposti gli uni accanto agli altri. Le anatomie di Raffaello sono armoniose e attraenti. I nudi di Michelangelo, al contrario, trasmettono un'impressione di forza spesso priva di bellezza.

FESTIVAL: TRIESTE

E in «Contemporanea» arriva l'Est

Punta di diamante della rassegna, la magia del cinema d'animazione ceco

Servizio di

Enrica Cappuccio

TRIESTE - Piccoli Festival crescono. E dopo i primi passi mossi un po' in sordina, in ambiti riservati più che altro ai soliti addetti ai lavori (se non nelle intenzioni sicuramente «de facto»), allargano il raggio d'azione, si rivolgono a un pubblico più ampio (e soprattutto ai giovani), cercano un «trait d'union» con il mondo della scuola. E, per comunicare, scelgono le immagini.

Questo è, a quanto sembra, ciò che è accaduto alla manifestazione «Trieste Contemporanea. Dialoghi con l'arte dell'Europa centro-orientale», patrocinata dalla Camera di commercio triestina con la collaborazione dell'Assessorato alla cultura del Comune di Trieste, della filiare triestina delle Poste italiane e dei Ministeri della Cultura di Slovenia e Repubblica Ceca. Giunta alla sua terza uscita, «Trieste Contemporanea» propone per tutto il mese di novembre una serie di appuntamenti con una dirompente punta di diamante: l'esplorazione del cinema di animazione ceco: un mondo magico e affascinante che dai primi decenni del secolo utilizza i pupazzi e la riproduzione per raccontare «favole di dimensione universale», e che per la prima volta tra essere più largamente conosciuto, fuori dei «gusti» per specialisti.

Per addentrarsi in questo straordinario mondo



Nell'ambito di «Trieste Contemporanea» lo Studio Arte 3 ospiterà una personale di Christo.

di fare cinema saranno proposti due percorsi paralleli. Il primo, la mostra - allestita al Palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto - «Vecchie e nuove leggende cecche», a cura di Leon Weigert, che si inaugurerà il 10 novembre, alle ore 18, presentando i pupazzi, i teatri di posa miniaturizzati, i disegni originali del cinema di animazione ceco e altri materiali, inediti in Italia, provenienti dal Museo del Castello di Kratochvíl. Il secondo percorso sarà una rassegna cinematografica, «Vecchie e nuove leggende cecche. 50 anni di cinema di animazione a Praga», curata da Carlo Montanaro e Annamaria Percavassi, che si aprirà il 5 novembre alla Sala Azzurra del cinema

to). Il tema proposto per questa seconda edizione, «Il gioco, i giochi», ha attirato infatti l'attenzione di molti con una larga partecipazione; i lavori più significativi presentati al concorso, selezionati da una giuria internazionale presieduta da Gillo Dorfles, saranno esposti in una mostra che si inaugurerà allo Studio Tommaso venerdì 8 novembre alle 18 (e rimarrà aperta fino al primo dicembre). Sabato 9 novembre sarà inoltre inaugurata, allo Studio Arte 3 di via dell'Annunziata, una mostra personale di Christo e Jeanne Claude (fino al 1. dicembre), con opere grafiche e lavori diversi del grande artista di origine bulgara.

Infine, il 12 novembre si aprirà la parte del Festival dedicata alla musica: per questo primo appuntamento, l'attenzione sarà focalizzata su un particolare aspetto della produzione contemporanea, la polifonia sacra, che potrà essere ascoltata e conosciuta in un concerto nel quale si esibiranno diversi cori alla Cattedrale di San Giusto alle 20.30. Seguirà, il 21 novembre, alle 18 al Conservatorio «Tartini», il concerto del Chromas Ensemble che, diretto da Adriano Martini, eseguirà un programma dedicato alle donne compositrici. Infine, il 26 novembre, sempre al «Tartini» alle 18, Luisa Stello al flauto e Vesna Zupin al pianoforte, offriranno una cartella sulla letteratura musicale contemporanea per questi due strumenti.

MOSTRA
Ricordando
Longanesi
si celebra la
Longanesi

MILANO — «Se il giornalismo italiano ha avuto un maestro questo è stato Leo Longanesi, un genio, l'unico genio che abbia conosciuto». Con queste parole Indro Montanelli ha ricordato mercoledì sera Leo Longanesi, in occasione dell'inaugurazione della mostra a Palazzo Reale (aperta fino al 7 gennaio) dedicata alla sua figura culturale e alla poliedrica attività di scrittore, editore, grafico e pittore.

L'iniziativa è stata della casa editrice Longanesi per commemorare i 50 anni della fondazione, il 19 gennaio 1946 a Milano: fu Orio Vergani a suggerire all'industriale Giovanni Monti il nome di Longanesi per la direzione.

L'anticonformismo, la volontà di essere all'opposizione delle tendenze tradizionali della cultura italiana, furono l'elemento caratteristico della linea editoriale di Leo Longanesi.

EDITORIA / BELGIOIOSO

Crescere con l'Amicolibro

Terza edizione della mostra mercato dedicata ai più piccoli

PAVIA — «Amicolibro», ossia «Libri per diventare grandi». E' l'etichetta della mostra mercato di libri per ragazzi (da zero a quindici anni) la cui terza edizione si svolgerà al Castello di Belgioioso, a pochi chilometri da Pavia, dal 29 ottobre al 3 novembre.

Obiettivo primario della manifestazione è quello di avvicinare i bambini al mondo dei libri attraverso una festa aperta alla partecipazione tanto delle famiglie quanto delle scuole. La mostra mercato si articolerà in una serie di iniziative che andranno dalla lettura ai laboratori di animazione riservati alle classi, dalla ludoteca all'aggiornamento professionale per insegnanti e alla presentazione di nuovi libri.

In merito ai laboratori di animazione riservati alle scuole interessate, vi saranno proposti vari temi fra i quali - ad esempio - «Fare fumetti - ideazione disegno», «La macchina del tempo: l'antica

scrittura degli amanuensi», «Filastrocche a squarciagola: le merse di Gianni Rodari in musica».

Fra le altre iniziative di «Amicolibro», una piccola nursery che sarà allestita in via sperimentale: narratori e animatori intratterranno i bambini dai due ai cinque anni, mentre i genitori potranno visitare la mostra. Saranno poi attivi laboratori di invenzione e costruzione di libri, mentre i giovani visitatori potranno assistere a lettura e animazione di libri proposti da Letizia Bolzani e Maurizio Pertegato.

Ci sarà anche un angolo riservato all'animazione teatrale: la Mondadori presenterà una serie di laboratori nei quali i bambini saranno invitati a realizzare delle scene teatrali prendendo spunto dai libri pubblicati dalla stessa casa editrice; il gruppo Beat 72, in collaborazione con Alta Marea Edizioni, presenterà invece «La pen-

tola» di Plauto adattata per i più piccoli. Infine, sabato 2 novembre si terrà il convegno - coordinato da Amilcare Acerbi - «Animatori del libro, cento modi di offrire il piacere e la curiosità del leggere ai bambini televisivi».

Ad «Amicolibro» hanno dato la loro adesione oltre quaranta case editrici di tutta Italia, che presenteranno nuovi titoli o collane dedicate ai ragazzi.

Nell'intento di rendere i giovanissimi lettori protagonisti della manifestazione, la terza edizione della mostra mercato - in collaborazione con l'editrice Piemme - offrirà loro anche l'opportunità di votare il libro ideale, esprimendo così per la prima volta un giudizio sul libro e la libreria intesi come servizio.

La mostra mercato resterà aperta al Castello di Belgioioso, come si è detto, fino al 3 novembre. Gli orari di apertura: feriali dalle 9 alle 18, festivi dalle 10 alle 19.

EDITORIA / PORDENONE

Novità dal Triveneto (e non solo) a EditExpo

PORDENONE — Si aprirà il 31 ottobre «EditExpo», il settimo Salone del Libro di Pordenone. La manifestazione, realizzata negli spazi della locale Fiera, ospiterà editori provenienti dal Triveneto e dall'Italia del Centro e del Nord, dando modo ai visitatori di scoprire la variegata produzione dell'editoria minore.

«EditExpo» proporrà, fra le altre iniziative, numerosi appuntamenti nel corso dei quali saranno illustrate pubblicazioni su argomenti molto spesso legati al territorio regionale. Fitto il calendario degli incontri e dibattiti che vedranno presenti, fra gli altri, Paolo Maurensig, Gian Antonio Stella, Giorgio Lago, Matteo Collura, don Luigi Ciotti, Vasco Rossi, Mario Rigoni Stern.

Nell'ambito riservato alle mostre, «EuroLenghis / EuroLingue» proporrà una cartella sulle lingue cosiddette regionali (o minoritarie). «Una giornata per il futuro» offrirà invece agli studenti la possibilità di orientarsi - attraverso incontri con rappresentanti del mondo del lavoro e delle istituzioni didattiche della regione - nell'ampio scenario degli studi da intraprendere dopo la terza media.

Saranno poi esposte opere dell'artista tedesca (residente a Spilimbergo) Dagmar Friedrich e dell'illustratore boemo Jiri Voves. Infine, le mostre dedicate a «Un

giorno di carta» - racconto visivo di «un giorno di notizie» sviluppato attraverso le opere del giornalista Gianluigi Colini - e a «La stampa a Maniaco dal piombo al digitale».

«EditExpo» darà spazio anche ai più piccoli. Nella mostra «Immaginario» saranno esposte le opere di 32 giovani illustratori italiani per l'infanzia. Nell'ambito dell'iniziativa «La scrittura dei bambini» gli alunni di alcune scuole primarie della provincia pordenonese presenteranno progetti e materiali di scrittura da loro stessi prodotti nel corso dell'attività didattica.

Il Salone del libro di Pordenone resterà aperto fino al 3 novembre, con orario dalle 9.30 alle 20.30.

PACINI BATTAGLIA DAVANTI AI GIUDICI, L'AVVOCATO ASSICURA: «COLLABORA, MA NON E' UN PENTITO»

Ustica e politici nel mirino

Alessandra Mussolini smentisce di aver ricevuto finanziamenti occulti tramite i soldi versati al marito

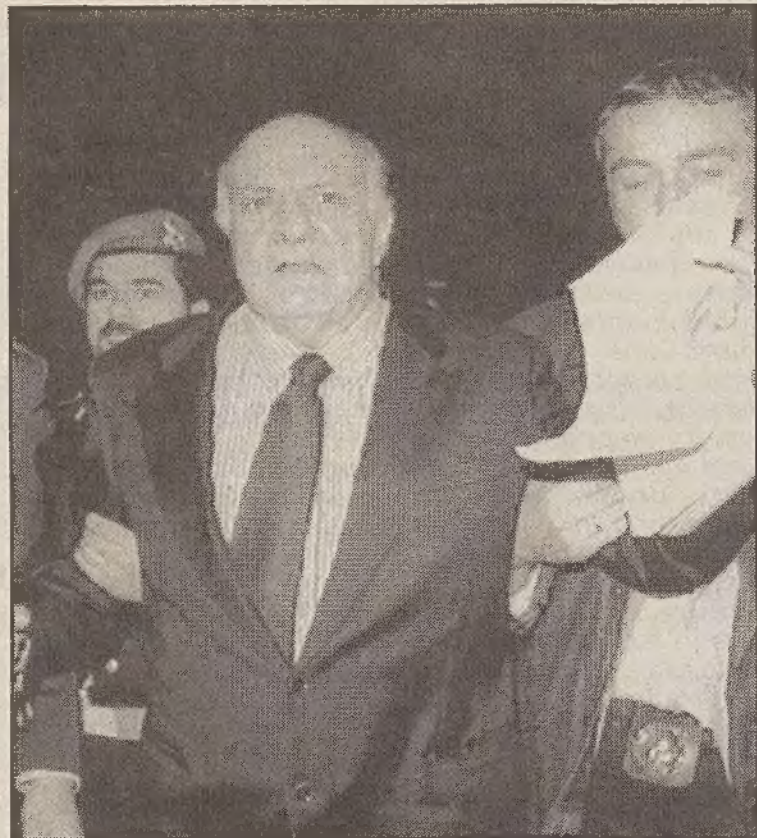
LASPEZIA — I magistrati spezzini non vogliono sentire parlare del male inestirpabile del finanziamento occulto dei partiti e dei politici. Però anche ieri nel corso dell'interrogatorio del banchiere Pacini Battaglia hanno insistito molto per sapere se ha «prestato» soldi ai politici. Francesco Pacini ha ribadito di aver versato soldi a Mauro Floriani, ex capitano della Finanza ora direttore amministrativo di «Metropolis», società delle Ferrovie dello Stato. Ottanta, forse cento milioni. I soldi sarebbero serviti per la campagna elettorale della moglie, Alessandra Mussolini. Ma il deputato di An ribatte che non ha mai chiesto una lira e che quando sarà il momento parlerà con i magistrati. In procura l'avvocato Giuseppe Lucibello, difensore di Pacini Battaglia, spiega che non si è trattato del sesto interro-

gatorio e che Pacini Battaglia «collabora con la giustizia, ma non nel modo che intendete voi giornalisti...». Ma cosa ha detto il suo cliente a proposito dei finanziamenti ai politici? «Non posso parlare dei contenuti degli interrogatori, ma sicuramente posso dire che non ci sono politici» taglia corto Lucibello. Ma perché i magistrati hanno secretato i verbali? «Lo hanno deciso i magistrati - ribatte Lucibello - perché ormai è una prassi, ma noi ci siamo opposti anche perché a nostro avviso non meritavano la secretazione in quanto non contenevano ipotesi di reato».

Sarà, ma tutto questo mistero è ben strano. «Il reato di finanziamento illecito ai partiti è stato depenalizzato» precisa Franz. I nomi usciti dalle intercettazioni nello studio ai Parioli di Pacini restano per ora quelli già detti con relative e

Traffico di armi, si apre ora un nuovo filone dell'indagine

immediate smentite dagli interessati. Vale a dire Publio Fiori, Gianfranco Fini e Antonio Maccanico. La Procura spezzina - competente a indagare su Emo Danesi come ha ribadito il Gip Failla che ha respinto l'istanza - non si occupa solo delle tangenti, finanziamenti, alta velocità ma anche del traffico di armi. Un filone ancora tutto da sviluppare e che sarà al centro di un nuovo interrogatorio di Pacini Battaglia. E le carte partite da La Spezia per il giudice roma-



no Rosario Priore hanno dato nuovo impulso alle indagini sulla strage di Ustica. Tanto che Priore starebbe cercando di capire uno strano legame tra Pacini Battaglia e i servizi segreti francesi. Proprio in seguito all'incontro con i magi-

strati spezzini a Firenze il magistrato romano ha sequestrato numerosi documenti presso la Meditteranean di Civitavecchia, la società per i recuperi marini di cui Pacini Battaglia e l'ammiraglio Torrisi erano soci. Una ditta nata 20 giorni dopo l'abbattimento del Dc 9 Itavia nei cieli di Ustica il 27 giugno 1980 e che chiese di partecipare al recupero dei rottami del velivolo. Secondo un'informazione sull'aereo sarebbero state caricate tre cassette contenenti uranio. E tracce di uranio sarebbero state rilevate sui rottami del velivolo.

Nuovi misteri e nuovi veleni dall'inchiesta spezzina sono chiusi in alcune carte sequestrate nell'abitazione parigina dell'attrice Domiziana Giordano. Carte di Mach di Palmstein, l'amico di Craxi. Nel memoriale di Mach di Palmstein sequestrato a Parigi - dal

quale sarebbero sparite alcune pagine - ci sono alcuni riferimenti alla strage di Ustica. I magistrati vogliono andare fino in fondo. E avrebbero chiesto una rogatoria in Francia.

Quali fili collegano Mach di Palmstein con l'abbattimento del velivolo nel mare Tirreno? E sempre nell'ambito dell'inchiesta sulla strage del 27 giugno 1980 il giudice Priore ha ordinato una raffica di perquisizioni nelle abitazioni di alti ufficiali dell'aeronautica. Gli uomini della polizia giudiziaria hanno perquisito l'abitazione del generale Lorenzo Giandro, ex capo del Sios (servizio segreto dell'arma azzurra) ed ex sottocapo di Stato maggiore, quella del generale Luciano Meloni e successivamente l'appartamento del generale Mario De Paolis, capo gabinetto dell'ex ministro della Difesa Lelio Lagorio.

IN BREVE

Muore per overdose chiuso in un bagno all'ospedale di Napoli

NAPOLI — Un tossicodipendente, Pasquale Cozzolino, di 36 anni, è morto oggi per una dose eccessiva di eroina in un bagno dell'ospedale «Ascalesi» di Napoli. Cozzolino intorno si era chiuso in bagno iniettandosi una dose di stupefacente. Circa mezz'ora dopo due infermieri, insospettiti perché non lo avevano visto tornare in camera, hanno forzato la porta del bagno, trovandolo morto.

Stritolato da un macchinario un operaio polacco a Modena

MODENA — Un operaio polacco è morto in un infarto sul lavoro in un'azienda di Ubersetto di Maranello (Modena), la «Modenplast». L'uomo, Sayak Czlaw, di 38 anni, è rimasto maciullato dalle lamine di un silos che serve per mescolare l'impatto del Pvc e dentro al quale stava effettuando un lavoro di pulizia. Alle prime grida i compagni di lavoro sono accorsi, ma senza riuscire a salvare il collega.

Ora legale, domenica dopo sette mesi le lancette torneranno al loro posto

ROMA — Dopo averci accompagnato quest'anno per la prima volta - per ben sette mesi, nella notte tra domani e domenica termina l'ora legale e torna quella solare: le lancette degli orologi alle ore tre di domenica dovranno essere infatti spostate indietro di 60 minuti per recuperare l'ora persa la notte del 31 marzo quando scattò l'ora legale. Il cambiamento avverrà contemporaneamente in tutti i paesi dell'Ue.

Insena un suicidio per «amore» dopo aver violentato una dipendente

CATANIA — Indagando sul tentativo di suicidio di un agricoltore, i carabinieri di Caltagirone hanno fatto luce su una vicenda che ha per protagonista una dipendente dell'uomo, rapita, segregata, picchiata e violentata per 20 giorni dal datore di lavoro. L'agricoltore, Mario Vaccaluzzo, di 28 anni, pregiudicato, aveva poi inscenato il finto tentativo di suicidio per riportare con sé la dipendente di cui sarebbe innamorato.

Corre a brindare dopo il furto I carabinieri lo arrestano al bar

NAPOLI — Dopo avere rubato denaro e gioielli in un'abitazione di Sorrento, un giovane pregiudicato di Torre del Greco, Antonio Esposito, di 32 anni, è andato al bar per festeggiare e ha ordinato una bottiglia di champagne. La circostanza ha insospettito una pattuglia di poliziotti, che, perquisendo il giovane, hanno ritrovato il bottino e arrestato il ladro.

Spacciatore a 16 anni per poche lire Gli servivano per la sala giochi

PALERMO — Spacciatore per poche lire per continuare a giocare ai video-games o per comprare un gelato. E la storia di un sedicenne palermitano arrestato dai Carabinieri della sezione antidroga. Il ragazzo è stato sorpreso davanti ad una sala giochi: facendo finta di giocare, veniva contattato dai tossicodipendenti ai quali consegnava la droga.

IL PROCESSO A TORINO Sponsorizzazioni, pesanti condanne chieste per Dell'Utri

TORINO — Cinque anni di reclusione e dieci milioni di multa: questa la richiesta di condanna formulata dai pm torinesi Luigi Marini e Cristina Biancone per Marcello Dell'Utri, ex presidente di Publitalia e attuale deputato di Forza Italia. Il processo è in corso davanti alla seconda sezione del Tribunale di Torino. I due pubblici ministeri hanno parlato per più di sei ore ed hanno anche chiesto la trasmissione alla Procura della repubblica degli atti della deposizione resa da Silvio Berlusconi il 15 ottobre scorso per valutare se esistano gli estremi del reato di falsa testimonianza. Il processo riguarda la presunta utilizzazione di fatture gonfiate nell'ambito di sponsorizzazioni sportive.

Per Vincenzo Lupo Stanghellini, ex direttore amministrativo di Publitalia, i pm hanno proposto una condanna a un anno e sei mesi di reclusione e il pagamento di una multa di 7 milioni di lire. I pubblici ministeri ritengono Dell'Utri colpevole per il suo ruolo di responsabilità nella gestione di Publitalia e la condanna così elevata è stata motivata anche col comportamento processuale tenuto dal parlamentare di Forza Italia. Secondo Marini e Bianconi, Dell'Utri non poteva non sapere dei fondi neri creati in Publitalia attraverso la sovrapproduzione di sponsorizzazioni di team di motonautica: «In azienda venivano creati fondi extrabilancio per pagare consulenti esterni - è stato detto in aula - e per soddisfare le esigenze personali e private dei massimi dirigenti e i fondi neri venivano anche indirizzati ad altre aziende del Gruppo». «Il ricorso alle fatture gonfiate era sistematico - hanno sempre sostenuto i pm - e non occasionale». Dell'Utri nel corso dell'inchiesta e del processo ha sempre sostenuto di essere stato ingannato e raggiro dall'ex vicedirettore generale Giampaolo Prandelli (che ha già patteggiato una condanna a 18 mesi e a 900 milioni di risarcimento danni). Per l'accusa questa tesi non è credibile: «Prandelli non era il fetentone che ha fatto tutto da sé ed ha ingannato l'azienda e Dell'Utri». «Prandelli - hanno detto i pm - ha eseguito disposizioni aziendali e del Gruppo, anche se durante le indagini ha mentito cercando di addossarsi tutte le colpe per proteggere i suoi superiori». Gran parte della requisitoria è stata dedicata proprio a spiegare le «menzogne» di Prandelli: «Se avesse agito da solo per ingannare Publitalia - hanno precisato i pm - sarebbe giunto al punto di consegnare assegni provenienti da fondi neri a Dell'Utri?». Questi assegni circolari per un valore di 80 milioni, secondo i magistrati, sono riconducibili ad un sovrapproduzione con aziende di sponsor. Dell'Utri avrebbe usato i soldi per ristrutturare una sua villa sul lago di Como: «Nel 1991 Dell'Utri aveva un forte bisogno di danaro - hanno detto i pm - nei mesi successivi all'acquisto della villa si registrano ingenti versamenti sui suoi conti bancari».

IL MAGISTRATO MANTOVANO LUBERTO SI OCCUPAVA DELLE CAMICIE VERDI

Flick indaga sul pm anti-Lega

L'ispezione è comunque un atto dovuto dopo le interrogazioni del Carroccio

MANTOVA — Dopo l'interrogazione parlamentare del Carroccio, il ministro Giovanni Maria Flick ha chiesto alla Corte d'Appello di Brescia di indagare sul procuratore mantovano Mario Luberto.

L'ispezione dovrebbe verificare se, come dice la Lega, il magistrato che si occupa delle camicie verdi abbia violato il segreto istruttorio e abbia un «particolare accanimento giudiziario contro il Carroccio».

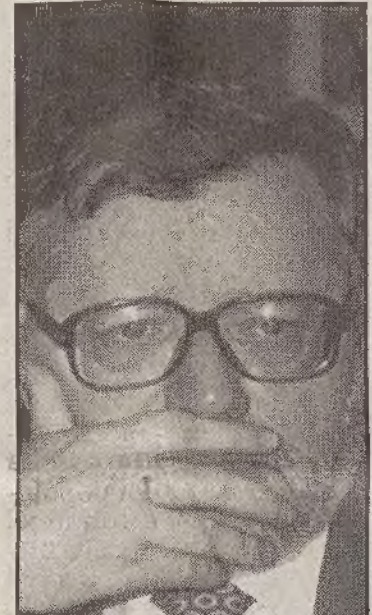
L'indagine amministrativa chiesta da Flick alla Procura generale di Brescia è comunque un atto dovuto, scattata automaticamente in seguito all'interrogazione leghista del 22 ottobre scorso.

Il documento è stato presentato dal deputato mantovano Uber Anghinoni (che è anche responsabile provinciale delle Camicie verdi) assieme a Roberto Maroni e Mario Borghese.

La Lega ha chiesto il trasferimento di Luberto per incompatibilità ambientale e ha denunciato il caso anche al ministero degli Interni e al Csm.

«Qual procuratore deve essere trasferito fuori dalla Padania per preconcetto politico», si legge nel testo.

Le accuse di violazione del segreto istruttorio si riferiscono ad alcune dichiarazioni rilasciate dal magistrato ai giornali nei giorni scorsi. «Affretteremo i tempi



dell'inchiesta sulle camicie verdi - aveva detto Luberto - e quanto prima farò il punto della situazione con i miei sostituti».

«Quella è gente che non scherza e dobbiamo agire. Il nostro compito resta comunque soltanto quello di individuare se esistano reati precisi ed eventualmente di perseguirli». Secondo i tre parlamentari del movimento di Umberto Bossi il procuratore capo di Mantova sarebbe mosso «da un forte desiderio di notorietà».

Ma la «controffensiva del Carroccio» non si è limitata all'interrogazione parlamentare: ieri pomeriggio decine di militanti hanno manifestato davanti alla questura di Mantova contro l'interrogatorio di un leghista accusato di aver diffuso volentieri anti-meridionali.

E il corteo ha lanciato

numerosi slogan anche contro il procuratore Mario Luberto, che è anche il coordinatore del pool di magistrati del Nord che dopo la manifestazione del 15 settembre scorso hanno aperto nove fascicoli sulle Camicie verdi.

Nei giorni scorsi il magistrato aveva ricevuto minacce di morte da un sedicente militante della «compagnia Vendetta della Guardia nazionale padana».

Minacce probabilmente di un mitomane. Ma l'episodio ha contribuito a rendere ancora più tesi i rapporti tra la Lega e la procura mantovana.

E ora con l'ispezione amministrativa della Corte d'Appello di Brescia la polemica diventa ancora più accesa.

SCANDALO DURANTE LE INTERROGAZIONI DI SPAGNOLO ALL'UNIVERSITA' DI PADOVA

Esami, un amico rispondeva al suo posto

Smascherati grazie a una lettera anonima dai docenti due giovani che avevano contraffatto documenti e libretto

PADOVA — Doveva essere proprio ostico quell'esame di spagnolo per uno studente di Scienze Politiche dell'Università di Padova che, per superare le prove scritte e quella orale, si è fatto sostituire da un amico, contraffacendo libretto universitario e patente di guida. I due, Matteo V., 23 anni, iscritto alla facoltà di Scienze politiche, e Marco P., della facoltà di Lettere, sono però stati «smascherati» dai docenti. Ora il «caso» è al vaglio del senato accademico che deciderà quali provvedimenti disciplinari adottare, non escluso quello dell'espulsione, nei confronti dei due studenti, già denunciati dagli agenti delle «volanti» per falsificazione di

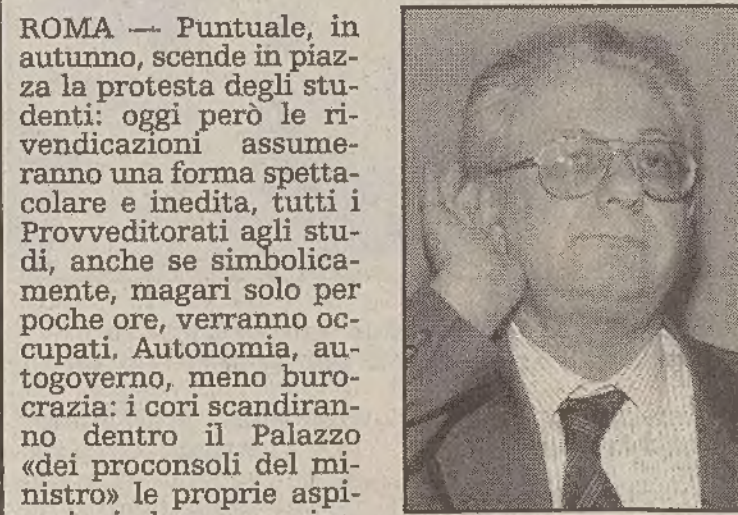
atto pubblico e sostituzione di persona. Ad una delle insegnanti, nei giorni scorsi, era giunta una lettera anonima nella quale si faceva riferimento alla sostituzione di Matteo V. nei due esami di scritto di spagnolo. Sulla base di quanto aveva appreso, la docente, durante la prova orale, aveva messo al corrente gli studenti e aveva invitato il presunto usurpatore a farsi avanti, ma visto il silenzio generale ha pensato che la missione fosse il frutto di uno scherzo e ha proseguito negli esami. Quando è arrivato il turno di Matteo V., Sostituito dall'amico, le docenti hanno sottoposto ad un duro esame, superato brillantemente. La lettrice spagnola, non convinta, ha allora

chiesto a Marco P. degli esami precedenti, mettendolo in difficoltà. Così la docente ha voluto vedere un documento di identità - la patente - sul quale ha notato le tracce della sostituzione della fotografia. Preso da panico il vero Matteo V., che si trovava nell'aula, si è lanciato verso la cattedra, ha strappato di mano all'insegnante libretto universitario e patente e poi è fuggito. Lo studente però è stato bloccato da alcuni passanti richiamati dalla urla della docente che aveva rincorso Matteo V. fino all'esterno dell'Università. Sul posto è arrivata anche una «volante» della Questura avvertita da uno dei passanti che aveva pensato che la fuga di Matteo V. fosse la conseguenza di uno scippo. Ai due studenti, ormai smascherati, non è rimasto altro che ammettere il fatto.

Gli investigatori, a quanto si è appreso, stanno valutando l'ipotesi che i due studenti abbiano avuto un complice. Quando sono stati avvicinati dagli agenti, infatti, i due giovani non erano più in possesso del libretto universitario e alcuni passanti hanno riferito di aver visto un terzo giovane che avrebbe afferrato il documento, portandolo via. La polizia ha inoltre sequestrato gli elaborati della prova scritta di spagnolo, per confrontare la grafia con quella di un breve testo che lo stesso Marco P. ha scritto su richiesta della docente, Erminia Macola.

OGGI I PROVVEDITORI OCCUPATI

Scuola, Berlinguer capisce la rivolta



Luigi Berlinguer

ROMA — Puntuale, in autunno, scende in piazza la protesta degli studenti: oggi però le rivendicazioni assumeranno una forma spettacolare e inedita, tutti i Provveditori agli studi, anche se simbolicamente, magari solo per poche ore, verranno occupati. Autonomia, autogoverno, meno burocrazia: i cori scandiranno dentro il Palazzo «dei proconsoli dei ministri» le proprie aspirazioni, dopo aver riecheggiato per le strade di 70 città.

Ma oggi la protesta è inedita anche per un altro motivo: è sfumato il «nemico». La rabbia degli studenti si indirizza contro leggi, contro burocrazia, contro tutti coloro che si oppongono alle loro «precise richieste», ma non contro il ministro. Nelle parole di Berlinguer c'è la traccia quasi di un idillio con i più giovani «utenti» della Pubblica Istruzione. Ai Provveditori Berlinguer suggerisce: «l'occupazione è un'iniziativa simbolica, non vogliamo sopprimere, bensì rivendicare l'autogoverno, quindi accoglierli e invitare al dialogo». Mentre agli studenti assicura: «la scuola era dello Stato, ora saranno delle comunità che le devono fare vivere e noi vogliamo togliere i tappi burocratici».

Insomma c'è la protesta, ma più sfumata che negli altri anni. Soprattutto perché dentro il Palazzo più grande, quello romano, ci sarebbe un «amico». Proprio Berlinguer, ieri a Torino insieme a 101 provveditori per un convegno su «governo della

scuola nel territorio», ha provveduto a spiegare le ragioni degli studenti e ad anticipare future evoluzioni. Soprattutto quelle incentrate su un triplice concetto: «creatività, libertà e responsabilità», le tre facce - secondo il ministro - di una scuola più appartenente a studenti, professori e comunità: esigenze locali, che non ad uniformi e poco duttili indirizzi unici ministeriali.

Un altro esempio aiuta a comprendere un rapporto diverso. Dalle scuole agli atenei, le parole del ministro suonano sempre dolci, forse troppo, per le giovani «contrapparti». Numero chiuso? «Non è, e non sarà - ribadisce Berlinguer - il sistema ordinario di accesso agli atenei, la posizione di questo governo è cambiata rispetto ai precedenti».

Le rivendicazioni di oggi non sono una novità. Dalla Cgil formulata una lista: «politica organica per il diritto allo studio, più orientamento nelle superiori, sburocratizzazione, più raccordo col mondo del lavoro, etc.».

CLAMOROSA SENTENZA EMESSA A TRIESTE DALLA SEZIONE REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI

«Razza ebraica», persecuzioni senza indennizzo

ROMA — Non è sufficiente il semplice «status» di perseguitato in base alle leggi razziali introdotte a suo tempo nel nostro Paese per beneficiare di un indennizzo da parte dello Stato, ma occorre invece esplicitamente il presupposto che la persecuzione abbia colpito un soggetto che svolgeva attività antifascista, in Italia od all'estero. Lo ha stabilito la Corte dei Conti - sezione giurisdizionale per la Regione Friuli-Venezia Giulia - che ha «bocciato» una serie di ricorsi presentati da alcuni ebrei che chiedevano appunto di essere indennizzati per le persecuzioni sofferte a seguito dell'applicazione delle leggi razziali, in base a quanto previsto espressamente dalle leggi n. 261/67 e n. 932/80, attraverso la corresponsione di un assegno vitalizio di beneficenza. Gli interessati si erano

visti in prima istanza respingere la domanda di ammissione ai benefici di legge da parte della Presidenza del Consiglio, cui fa capo l'apposita Commissione per le provvidenze ai perseguitati politici antifascisti o razziali, agli ex internati civili in Germania ed ai loro familiari superstiti. I richiedenti avevano molte ragioni per sostenere il proprio diritto ad essere indennizzati, dal momento che le leggi razziali avevano fatto perdere loro il posto di lavoro, inoltre ne avevano comportato l'arresto o l'invio al confino, costringendoli in altri casi a lasciare la propria casa o la propria città. Ma nonostante le persecuzioni cui questi cittadini erano stati fatti oggetto, la magistratura contabile ha considerato del tutto legittima la loro esclusione dagli indennizzi previsti dalla normativa

che riguarda le vittime di leggi razziali.

«Bocciando» i ricorsi, la Corte dei Conti ha peraltro contestato la validità di precedenti pronunce giurisprudenziali, secondo cui la locuzione «atti di violenza», in relazione all'applicazione delle leggi razziali in Italia, dovrebbe riguardare l'intero «universo» dei perseguitati, non soltanto quelli politici. Al contrario, secondo la magistratura contabile un'interpretazione estensiva di questo tipo «condurrebbe ad un riconoscimento generalizzato del diritto all'indennità a tutti i cittadini di razza ebraica, mentre appare chiaro l'intento del legislatore di riservare questo particolare beneficio soltanto a coloro che, oltre a subire le pur gravi, ingiuste e mai abbastanza deprecate, vessazioni e restrizioni comuni a tutti gli altri ebrei, abbiano do-

vuto sottostare ad ulteriori fatti persecutori, specificamente elencati o ad essi assimilabili per natura e gravità».

«Non si può che rimanere increduli per una sentenza che sicuramente aprirà una lunga discussione». Lo afferma intanto Riccardo Pacifici, consigliere della comunità ebraica di Roma. Sulla decisione della Corte dei Conti è intervenuto anche lo scrittore veneziano Riccardo Calimani, autore di numerosi libri sull'ebraismo. «La sentenza della Corte dei Conti è incredibile, ha detto Calimani - lascia sbigottiti, ammutoliti. Non credo ai miei occhi quando si parla ancora di cittadini di razza ebraica. A tanti anni dalle inique leggi razziali si ripete che esistono cittadini di razza ebraica. Si tratta di un grave affronto fatto a pregiudizi e di non cultura. Offesi non solo gli ebrei, ma ogni persona per bene».

STRASBURGO RATIFICA L'ASSOCIAZIONE

Lubiana nell'Ue entro l'anno 2001

Servizio di

Mauro Manzin

STRASBURGO — Colpo grosso della Slovenia all'Europarlamento. Non solo l'accordo di associazione di Lubiana all'Ue è stato approvato a larga maggioranza. Ieri il commissario agli affari esteri Hans van den Broek ha altresì annunciato ufficialmente, dopo il voto, che la Slovenia potrà far parte del primo gruppo di Paesi candidati all'Ue, con i quali i negoziati di adesione saranno aperti all'inizio del 1998. Dopo, quindi, la conclusione della Conferenza intergovernativa sulla revisione del Trattato di Maastricht. L'ingresso a Bruxelles potrebbe avvenire già nel 2001. E in vista dell'adesione il Parlamento di Strasburgo ha formalmente chiesto all'Ue di contribuire fin d'ora allo sviluppo dell'area di Gorizia e di Nova Gorica, degli assi autostradali che collegano Slovenia e dell'asse dell'alta velocità ferroviaria che da Trieste dovrebbe giungere fino a Kiev, nonché della pianificazione del bacino dell'Isonzo.

Qualche critica è piovuta, invece, dal versante austriaco. Alcuni deputati hanno infatti denunciato il problema relativo alla sicurezza della centrale nucleare di Krsko, del «dumpling» sloveno attuato nei «duty free» nelle aree a cavallo del confine e hanno chiesto una maggiore tutela per il gruppo linguistico tedesco. Divisi nel voto i parlamentari europei italiani. Contrari sono stati gli eurodeputati di An, Forza Italia e riformatori, i quali hanno criticato la conclusione dell'accordo con Lubiana in assenza di un impegno sloveno per la restituzione dei beni agli esuli italiani. I portavoce di Pds, Ppi, Verdi ed Svp si sono invece pronunciati, con la maggioranza dei colleghi europei, a favore della ratifica.



La Slovenia nel primissimo gruppo di Stati per l'adesione

ca, nonostante alcune riserve per la recente decisione del ministero degli interni di Lubiana di non registrare la Dieta democratica istriana come partito politico, escludendola di fatto dalle prossime elezioni. In particolare l'on. Luigi Caligaris (Fi) ha sottolineato l'assoluta incertezza che la Slovenia voglia risolvere, secondo gli accordi con la Commissione, il suo contenzioso politico con la minoranza italiana e con gli esuli e ha definito la ratifica «una generosa apertura di credito politico verso Lubiana da parte dell'Ue e dell'Italia». Il pidessino Andrea Manzella, invece, ha sostenuto che la Slovenia «deve essere associata all'Ue per ragioni di carattere geo-economico, geo-politico e politico-costituzionale».

A Trieste, al conve-

gno sulle opportunità di collaborazione economica con Bosnia, Croazia e Slovenia, Daniel Guyader, responsabile della Direzione generale della Commissione europea per i rapporti con i nuovi Stati indipendenti, ha spiegato che il prodotto interno lordo sloveno è in crescita e «anche se - ha detto - lo sviluppo economico ha segnato il passo nella seconda metà del '95 e la produzione industriale ha avuto uno stallo nei primi mesi del '96, ci sono stati buoni progressi su molti altri fronti e le prospettive economiche sono decisamente positive». «Il bilancio comunitario - ha proseguito Guyader - assicura a Lubiana un budget di base annuo, attraverso il programma "Phare", di 25 milioni di Ecu (475 milioni di lire)». «Ma per il quadriennio 1996-1999 - ha annunciato - la Slovenia riceverà 100 milioni di Ecu (1,9 miliardi di lire) per supportare le strategie di accesso di Lubiana all'Ue, per incrementare le infrastrutture (che vengono quindi già viste in piena ottica comunitaria ndr.), per sostenere la competitività dei vari settori produttivi e per rafforzare i legami di cooperazione con gli altri Stati membri dell'Unione».

Bruxelles, dunque, considera la Slovenia una sorta di «debitore solvibile», per cui investire a Lubiana significa quasi operare già in un'area che sta per diventare parte integrante dell'Unione europea. L'Ue crede nella solidità non solo del sistema economico sloveno, ma anche di quello politico, altrimenti, tutta questa apertura non troverebbe giustificazione. Il «si» dell'Europarlamento di Strasburgo spiana decisamente la strada all'adesione della Slovenia all'Ue. Ora la parola passa ai 15 parlamenti comunitari che dovranno esprimersi sull'associazione di Lubiana oltre, ovviamente, a quello sloveno.

EMENDATA IN SENSO LIBERALE LA RESTRITTIVA LEGGE SULL'ABORTO DEL '93

La Polonia torna in Europa

Durissime critiche della Chiesa - Ma la maggioranza della popolazione risulta d'accordo

VARSAVIA — La camera bassa del parlamento polacco ha approvato in via definitiva gli emendamenti legislativi che consentono l'interruzione volontaria di gravidanza anche per ragioni sociali e materiali. A favore hanno votato 228 deputati dei partiti di governo, dai socialdemocratici (ex comunisti) ai Contadini. Contro si sono espressi 195 rappresentanti dell'opposizione di centrodestra, di cui fanno parte l'Unione della libertà e la nazionalista Confederazione per la Polonia indipendente.

La liberalizzazione è stata introdotta emendando la legge varata nel 1993, che consentiva l'aborto soltanto per motivi terapeutici, per tutelare la salute o salvare la vita della donna. Gli emendamenti proposti all'Unione del lavoro erano già stati approvati alla Dieta il 30 agosto scorso, ma due setti-

mane fa erano stati bocciati al Senato e per superare il parere negativo della camera alta era necessaria la maggioranza assoluta dei voti.

La nuova legge è passata quindi con soli otto voti più di quelli necessari. Sedici deputati si sono astenuti.

In vista del voto il Vaticano e la Chiesa polacca avevano lanciato una vasta campagna antibortista. Mercoledì circa 50.000 cattolici erano scesi in piazza a Varsavia inalberando cartelli con le parole pronunciate da Papa Wojtyla: «Una nazione che uccide i suoi figli è una nazione senza speranza».

Ma secondo i sondaggi più recenti, il 50 per cento della popolazione è favorevole all'interruzione volontaria di gravidanza per motivi economici e sociali, mentre il 44 è contrario.

La legge in vigore dal '93 puniva i medici che la trasgredivano con pe-



La camera bassa polacca vota gli emendamenti che liberalizzano l'aborto a tre anni dal divieto.

ne detentive fino a due anni. La nuova normativa permette l'aborto entro la 12.ma settimana di gestazione anche quando la donna è in difficoltà economiche o è

impreparata alla maternità dal punto di vista emotivo, psicologico o sociale. Fra gli emendamenti approvati dalla Dieta ce n'è anche uno che autorizza le cliniche

private a praticare inter-

ruzioni di gravidanza.

Per l'entrata in vigore della nuova legge manca a questo punto soltanto la firma del presidente Aleksander Kwasniewski, che ha già dichiarato pubblicamente di essere d'accordo con la liberalizzazione.

Contrastanti, come era prevedibile, le reazioni all'approvazione degli emendamenti. Le formazioni di centro sinistra che hanno votato

ha favore sottolineato che con la nuova normativa la Polonia si allinea agli altri paesi europei. «Siamo tornati in Europa», ha commentato il presidente del Sejm, Marek Borowski. Inoltre, l'approvazione delle nuove norme metterà fine all'aborto clandestino o all'estero cui le donne polacche erano state costrette a ricorrere dopo l'entrata in vigore della legge assai restrittiva del 1993.

Gli antiabortisti inve-

ce hanno già annunciato la presentazione di un appello alla Corte Costituzionale e l'episcopato polacco ha reagito con molta amarezza: «La Chiesa continuerà il suo magistero, ribadendo che la vita umana, dal momento del concepimento fino alla morte naturale, è il bene massimo e deve essere protetta», ha dichiarato il portavoce dei vescovi, rev. Marian Subocz.

Immediata la reazione dell'Osservatore Romano: «Con la liberalizzazione dell'aborto (tale può considerarsi la legge approvata definitivamente dalla Camera dei deputati), la Polonia ha fatto un decisivo passo verso la cultura della morte». L'organo ufficiale del Vaticano ricorda i due «accorati appelli» rivolti invano dal Papa «al buon senso, alla ragione e alla fede» dei polacchi, il 1° settembre e il 20 ottobre scorsi, in vista della seconda votazione al Sejm.

COMMEMORAZIONI IN TUTTO IL PAESE A UN ANNO DALL'ASSASSINIO

Israele piange Rabin e sogna la pace

I negoziati vanno avanti e Arafat per la prima volta sembra ottimista, ma il governo teme attentati



Una folla si è raccolta ieri davanti al luogo in cui il premier è stato assassinato un anno fa.

GERUSALEMME — Israele, profondamente diviso sul prezzo da pagare per la pace, in stato quasi d'assedio per le imponenti misure di sicurezza che le autorità hanno adottato da alcuni giorni per prevenire attentati di matrice islamica palestinese, ha ricordato ieri il primo ministro Yitzhak Rabin, ucciso il 4 novembre scorso da un ultranazionalista, al termine di un comizio pacifista a Tel Aviv.

Lontano dalla luce dei riflettori, palestinesi e israeliani hanno intanto continuato i negoziati sulla parte ancora inattuata degli accordi interni, in particolare sul ritiro di Israele dalla maggior parte di Hebron. Per la prima volta da parte palestinese si è suonata una nota più cautamente ottimistica. Il presidente dell'Anp Yasser Arafat ha riconosciuto ieri mattina a Gaza che «sono stati compiuti alcuni progressi, anche se il fossato tra le parti resta ancora ampio».

Il negoziatore palestinese Hassan Asfour, citato dal quotidiano arabo Al Quds, ha detto che tra i punti in discussione c'è la richiesta palestinese che nella parte di Hebron che resterà sotto il controllo di Israele sia limitata la libertà dei coloni ebrei di circolare armati. Da parte di Israele si chiede il diritto di inseguire «a caldo» eventuali attentatori anche nella parte palestinese della città. In campo palestinese la visita che il presidente francese Jacques Chirac ha fatto all'Autorità palestinese - primo capo di stato estero a compiere questo gesto - e gli incidenti che hanno invece caratterizzato quella nello Stato ebraico sono motivo di soddisfatti commenti.

Chirac, che sta compiendo un viaggio in diversi stati della regione, è stato ieri ad Amman e ha tenuto un discorso nel parlamento giordano che è stato positivamente giudicato perfino dai deputati legati ai movimenti integralisti islamici.

In Israele, alle porte di Tel Aviv, un palestinese è stato ferito in modo non mortale da colpi d'arma da fuoco sparati dai soldati di un posto di blocco, dopo che questo aveva abbandonato l'automobile, sulla quale si trovava assieme ad altri quattro connazionali, e aveva cercato di scappare a piedi, ignorando ripetute intimazioni di fermarsi.

Secondo la radio statale israeliana, tre dei passeggeri dell'automobile erano in possesso di documenti falsi e si erano introdotti in Israele violando l'isolamento in cui le autorità hanno posto dall'altra notte la Cisgiordania e Gaza in seguito a segnalazioni su imminenti attacchi terroristici della Jihad islamica, in occasione del primo anniversario dell'uccisione del suo capo Fathi Shkaki, della quale il movimento incolpa agenti del Mossad israeliano.

Lo spiegamento delle misure di sicurezza sembra aver incupito ancora di più il clima nel paese, che ieri ha dedicato la sua attenzione alle numerose cerimonie, svoltesi un po' dovunque, per il primo anniversario, secondo il calendario lunare ebraico, dell'uccisione di Rabin. Alla Knesset egli è stato commemorato da tutti i massimi esponenti dello stato.

Sebbene nei discorsi tutti gli oratori abbiano sottolineato la condanna della violenza e lanciato caldi appelli all'unità, Israele resta un paese spaccato in due campi per quanto riguarda il prezzo che è possibile pagare in cambio della pace con gli arabi.

In una breve orazione funebre davanti alla tomba del nonno sul monte Herzl, a Gerusalemme, il nipote di Rabin, Yonatan Ben Arzi, ha detto che la famiglia è «stanca e triste». «Voglio chiederli di perdonarci - ha poi detto con lo sguardo rivolto alla tomba - perché un anno è passato e nulla è cambiato».

L'ULTIMO «RE SOLE» AVEVA ANCHE UN'AMICA SCANDINAVA

Una svedese alla corte di Mitterrand

PARIGI — «Appena chiuderò il potere, faremo dei bei viaggi. Ci divertiremo. Me lo diceva spesso. Francois per certi versi era come un ragazzino».

Alla vigilia della pubblicazione in Francia del suo libro «Non amate la vita?», la giornalista svedese Christina Forsne ha anticipato ieri al settimanale «Paris-Match» alcune rivelazioni sulla sua lunga «amicizia amorosa» con Francois Mitterrand, il presidente francese scomparso lo scorso gennaio.

La Forsne, capelli biondi, occhi chiari, sui cinquanta portati bene, racconta senza falsi pudori la sua «love story» con Mitterrand nata pochi mesi dopo il suo avvento all'Eliseo nel 1981 e proseguita senza interruzioni fino alla primavera del 1995, quando decise di lasciare il suo lavoro di corrispondente a Parigi del quotidiano di Stoccolma «Aftonbladet» e di tornare in Svezia.

Delle altre donne che popolavano la vita del presidente, Christina,

nell'intervista a «Paris-Match» si limita a dire che conosceva bene Danielle, la moglie, mentre non aveva mai visto la «seconda famiglia», cioè Anne Pingeot e la figlia naturale Mazarine. «Alla mia prima domanda su Anne, Francois mi rispose che era una parte del suo passato. In quel tempo credo che non la vedesse spesso. Con l'adolescenza di Mazarine le cose cambiarono. La ragazza si attaccò molto al padre e i rapporti si rinsaldarono».

Nell'intervista Christi-

na non parla per niente di suo figlio Ravn, sette anni, che alcuni giornali francesi hanno indicato in un recente passato come il secondo «erede segreto» di Mitterrand. «Perché non smentisce una volta per tutte che Ravn sia il figlio di Mitterrand?» Aveva chiesto alla Forsne lo scorso febbraio in Svezia un inviato del settimanale «Vsd». «Ho le mie buone ragioni per non smentire, né confermare. Voglio difendere mio figlio», era stata la sua singolare risposta.

PROVE SCIENTIFICHE DEL COLLEGAMENTO DIRETTO TRA BSE E CJD

E' vero, la mucca ci contagia

Major interviene in tv per tranquillizzare gli inglesi, ma a Bruxelles scoppia il panico

BRUXELLES — Il dubbio non sembra più permesso: gli scienziati britannici hanno pubblicato nuove prove avvalorando la tesi che esiste una malattia umana direttamente legata al morbo della «mucca pazza».

I ricercatori dell'Imperial College di Londra guidati da John Collinge hanno infatti scoperto che la «firma» lasciata dalla proteina del cervello dove si insinua la malattia della «mucca pazza» è la stessa ritrovata negli undici giovani inglesi morti di una forma nuova del morbo di Creutzfeld-Jakob (Cjd).

A Bruxelles negli ambienti comunitari l'annuncio ha avuto l'effetto di una bomba, anche se formalmente la Commissione europea si è limitata a dire che «nell'immediato non sono necessarie nuove misure di salvaguardia». A Londra comunque il premier britannico John Major è dovuto andare in televisione per fugare le paure dei consumatori affermando che il manzo in vendita nel paese è «perfettamente sicuro» e non è il caso che l'Ue si faccia prendere dal «panico».

Da Parigi però, dove era in visita, il commissario europeo all'agricoltura Franz Fischler ha fatto sapere che lunedì al consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue tornerà alla carica per ottenere il divieto del consumo umano e animale, delle frattaglie (ad esempio midollo e cervello) dei bovini e degli ovini. La proposta presentata in luglio incontra di-

verse resistenze tra i governi europei. Le scoperte scientifiche sulla malattia rappresentano un duro colpo per il governo di John Major, che vede così sfumare le speranze di un allentamento del bando che dal 27 marzo colpisce l'export britannico di carne bovina e di prodotti a base di bovini. A Bruxelles da alcuni mesi, infatti, si studia l'eventualità di sopprimere l'embargo per i bovini allevati su prato, come nell'Irlanda del nord.

Così man mano che gli scienziati progrediscono nella ricerca dei legami tra Bse e Cjd - non si conoscono ancora esattamente le condizioni di trasmissione della malattia - il governo Major si trova sempre più isolato sulla scena europea.

Già a fine settembre in Irlanda, dopo l'alt di Major all'abbattimento di giovani bovini che potrebbero aver contratto la malattia, i 14 ministri dell'agricoltura dell'Ue hanno preso le distanze da Londra affermando che la malattia avrebbe continuato ad applicare l'accordo raggiunto al vertice europeo di Firenze.

In base a quell'intesa i Quindici accoglievano il piano-quadro per debellare la malattia della «mucca pazza» secondo il quale le misure che Londra si è impegnata a prendere in futuro porteranno ad un allentamento passo passo dell'embargo sulle esportazioni britanniche. Ogni decisione, comunque, deve basarsi esclusivamente su criteri scientifici oggettivi.

A SVETLAGORSK, UNO SU 70 CEL'HA

Aids: la capitale è in Bielorussia

MOSCA — Esiliare i sieropositivi, chiuderli in una cella e buttare via la chiave, o più semplicemente fuggire dalla città: Svetlagorsk, nel Sud della Bielorussia, è nel panico per l'altissima incidenza dell'Aids, e fra la gente si respira un clima da «caccia gli untori».

La percentuale dei sieropositivi è in effetti la più alta in assoluto nell'ex Urss, e una delle più alte in Europa: oltre una persona ogni 70 è sieropositiva, «un caso senza precedenti e unico al mondo» - sostiene Sviatoslav Samoshkin, vicedirettore dei servizi sanitari cittadini - «perché non conosco altri posti dove l'epidemia si sia sviluppata altrettanto rapidamente».

Svetlagorsk, 70.000 abitanti, è dagli inizi degli anni '80 un crocevia per le rotte del narcotraffico, e ha quindi un altissimo numero di tossicodipendenti: gli stupefacenti trovano qui un terreno ideale dato che l'età media della popolazione è di 30 anni, con una disoccupazione che raggiunge il 10 per cento, e chi lavora si ritiene benestante se riesce a portare a casa il corrispettivo di 160.000 lire al mese.

A questi, si è aggiunta con incredibile rapidità l'epidemia: l'isteria fra la popolazione sana è in costante aumento, come dimostrano le centinaia di telefonate che arrivano al numero anti-Aids inaugurato dalla tv statale. Molti denunciano l'esistenza di giovani tossicodipendenti che, come novelli «untori», si fermano per seminare sangue infetto sulle maniglie delle porte e sui pulsanti degli ascensori, nell'ansia di estendere il contagio. «È incredibile la

disinformazione che c'è sull'Aids - commenta Samoshkin - ma la paura aiuta la gente a diventare più cauto».

Al primo caso di sieropositività noto le autorità sono intervenute energicamente: tossicodipendenti schedati, prostitute, giovani che avevano l'aspetto di consumatori di stupefacenti sono stati caricati in massa e condotti in ospedale per test obbligatori. «Non eravamo troppo preoccupati dei diritti umani - afferma Viktor Zviagin, vicepresidente del consiglio municipale - avevamo bisogno di sapere quale era la situazione, e velocemente». Il risultato è stato scioccante: il 10 per cento dei 10.000 esaminati era sieropositivo.

Mezzi per arginare il fenomeno ce ne sono d'altro canto ben pochi: solo grazie a una donazione di siringhe da Israele gli ospedali hanno potuto eliminare i vecchi aghi multiuso. A queste carenze, si aggiunge il fatalismo di molti tossicodipendenti: «Qualcuno prende la cosa sul serio, altri come me si limitano a pensare che Dio li protegga», dice Viktor Logovinienko, un elettricista disoccupato di 23 anni ricoverato in ospedale per overdose. Lui è risultato sieronegativo, ma il suo vicino di letto è stato meno fortunato: positivo a un primo controllo, da una settimana si macera nell'attesa dei risultati delle analisi più approfondite.

«Non c'è altra soluzione, bisogna andarsene - afferma Vladimir Shapenko, un operaio sulla trentina - io sto cercando di farlo il più in fretta possibile. Ho una figlia di tre anni, e per lei non c'è futuro a Svetlagorsk, capitale ex sovietica dell'Aids».

PESANTI ACCUSE DEL MINISTRO CROATO DELLE PRIVATIZZAZIONI, IVAN PENIC

Dalmazia, banche rapaci

Approfittando della guerra si sono appropriate dei principali complessi turistico-alberghieri

SPALATO — Sorprendentemente «sincere e polemiche» le dichiarazioni rilasciate dal ministro delle Privatizzazioni, Ivan Penic (indiscutibilmente uomo del partito al potere), sulla «trasformazione della proprietà» nelle imprese turistico-alberghiere.

In pratica, sia pure con toni estremamente blandi, il ministro ha accusato i maggiori istituti bancari di aver preso per la gola le imprese del settore turistico con un'operazione di autentico strozzinaggio: operazione che ha consentito alle banche di mettere le mani sulla grande parte degli alberghi o complessi ricettivi in tutte le più note località di villeggiatura, soprattutto in Dalmazia.

Approfittando dell'agonia delle imprese negli anni di magra, ossia quelli della guerra, con la concessione di

Attraverso

mutui

a interessi

da strozzini

mutui a interessi esorbitanti gli istituti di credito hanno assunto il controllo di tutte le principali strutture turistiche, ora impossibilitate a rimborsare i prestiti ottenuti e costrette quindi a trasferire ai creditori buona parte dei propri pacchetti azionari.

Oggi, di fatto, sono le banche - guidate dai nuovi manager di regime a controllare la quasi totalità delle imprese turistiche, con sole poche eccezioni.

Addirittura emblematica

il caso di quattro imprese dalmate (riviera di Makarska e isola di Brač), sulle quali la zagabrese Privredna Banka esercita una «pressione» di ben 122 miliardi di lire (crediti e relativi interessi, che raggiungono il 30 e addirittura il 40 per cento annuo).

Secondo il ministro Penic, si tratta di una situazione intollerabile, che richiederebbe un ripensamento della strategia di privatizzazione nel settore, o quantomeno una riprogrammazione degli oneri accumulati, con interessi drasticamente ridimensionati, ossia non superiori al 12 per cento.

In questo senso il ministro ha pure lasciato intendere un prossimo intervento governativo, anche perché allo stato attuale delle cose, spera in un avvenimento del capitale straniero nel turismo in Croazia sarebbe soltanto pia illusione.

FERMATI A SESANA ALCUNI GIOVANI

Funghi e afrodisiaci offerti lungo la strada

SESANA — Gli agenti delle stazioni di polizia di Sesana, Divaccia e Aidussi, hanno fermato negli ultimi giorni alcuni gruppi di giovani sospettati di aver offerto agli abitanti di queste località funghi e droga. A più riprese, infatti, abitanti del posto hanno segnalato alla polizia che ragazzi, appostati ai bordi della strada, li avevano fermati per offrire loro funghi appena raccolti. Ma oltre a questi prelibati frutti di stagione, avevano proposto loro di acquistare anche alcune strane sostanze dall'odore intenso e dai colori giallo, verde e marrone. I venditori, interrogati dalla polizia, hanno sostenuto che si tratta di innocue sostanze afrodisiache particolarmente costose, importate dall'Ungheria e dalla Russia, che vengono usate per dare un particolare sapore a tutti i tipi di cibi. Un

solo grammo viene a costare dalle 10 alle 15 mila lire.

Un altro gruppo di giovani di Capodistria e di Nova Gorica, che viaggiavano a bordo di due automobili, sono stati invece fermati dalla polizia a Sesana, nelle vicinanze del confine sloveno-italiano, mentre erano diretti a Trieste. In alcuni sacchetti di plastica sono stati ritrovati oltre 300 grammi di una non meglio identificata sostanza dal colore verde intenso.

Gli inquirenti hanno sequestrato sia i quantitativi di «polvere afrodisiaca» sia la strana sostanza trovata nelle due automobili. Sono state inviate entrambe al laboratorio centrale di criminalistica in quanto esistono fondati sospetti che si tratti di stupefacenti. Nel contempo i dieci giovani (dai 22 ai 31 anni) sono stati denunciati alla magistratura.

ALMISSA REALIZZA L'IDEA DI TUDJMAN

Insieme le spoglie dei nemici di ieri

ALMISSA (Omisi) - Un monumento funebre dove saranno sepolti i resti dei soldati croati uccisi durante la seconda guerra mondiale sarà inaugurato domenica a Visovac nella città di Almissa, in Dalmazia. Insieme alle ossa dei soldati ustascia e domobrani saranno inumate anche quelle di partigiani, le cui famiglie hanno dato il loro consenso. L'iniziativa comunque non piace alla locale associazione degli antifascisti, che si era opposta a che il monumento in città, dedicato appunto ai partigiani e agli antifascisti caduti durante la seconda guerra mondiale, fosse trasformato in un memoriale comune a tutti i caduti della guerra. Per questo motivo le autorità hanno costruito un nuovo memoriale a Visovac.

In merito alla decisione, il presidente dell'associazione antifascista croata, Ivan Fumic ha dichiarato: «Ci opponiamo all'idea di mettere insieme in un solo monumento partigiani e ustascia perché oggi non si possono riconciliare i morti e neanche le ideologie... Bisogna lasciare i morti in pace e invece fare di tutto perché regni la comprensione tra i vivi».

L'idea di una sepoltura comune a tutti i croati morti durante la seconda guerra mondiale è cara al presidente Franjo Tudjman il quale aveva annunciato un anno fa il proposito che il campo di concentramento di Jasenovac (dove furono eliminati migliaia di serbi, ebrei e oppositori) diventi un memoriale comune per simbolizzare la riconciliazione della nazione croata. La proposta aveva sollevato molte polemiche e anche un processo. Infatti i redattori del giornale di opposizione «Feral Tribune» avevano criticato duramente il capo dello stato, tanto da prendersi una querela. In prima istanza sono stati assolti, ma dev'essere celebrato il processo d'appello.

Però l'iniziativa che non è passata a Jasenovac, vede la luce, sia pure in proporzioni ben più modeste, grazie allo zelo delle autorità municipali di Almissa.

IN BREVE

Motoscafo italiano (carico di sigarette) bloccato a Gravosa

RAGUSA — Sotto sequestro nel porto di Gravosa (Gruz) il motoscafo italiano «Carmela», bloccato lunedì in acque territoriali croate da un'unità della polizia marittima ragusea. L'imbarcazione italiana (di cui non è stato reso noto il porto d'immatricolazione) era partita dalla costa montenegrina con un carico di sigarette di contrabbando, destinato ovviamente al «mercato dirimpetto». Il motoscafo è stato fermato all'altezza della penisola di Konavle, il che fa supporre che fosse partito dalle Bocche di Cattaro. Sull'imbarcazione c'erano Gennaro e Antonio di Meglio (rispettivamente 42 e 23 anni) e Pasquale Petraglia (32), cittadini italiani, tutti messi a disposizione del giudice istruttore di Ragusa. Sul «Carmela» sono stati trovati 136 scatoloni di sigarette, soprattutto «Merit» e «Marlboro».

Delnice, lettere di licenziamento ai dipendenti di «Radio Patriottica»

FIUME — Decreti di licenziamento recapitati per posta: questo il destino riservato a otto dipendenti di «Radio Patriottica», l'emittente di Delnice le cui maestranze si trovano in sciopero dallo scorso 10 ottobre. Le lettere di licenziamento sono state firmate dai dirigenti della società «Domovinski radio» di Zagabria. Il licenziamento ha decorrenza immediata. Ricordiamo che l'agitazione era scattata dopo la mancata corresponsione di salari e onorari e per le precarie condizioni di lavoro dei dipendenti, ai quali era stato impedito l'ingresso nei locali dell'emittente con il cambio delle serrature. I dipendenti avevano iniziato pure il picchettaggio della radio, ma senza risultati. Infatti sono arrivate le prime lettere di licenziamento.

Legambiente e CamminaTrieste solidali con il sindaco di Pirano

PIRANO — Sostegno al contestato piano di regolamentazione del traffico urbano, voluto dal sindaco Franko Ficur, è giunto dalla Legambiente e dall'associazione CamminaTrieste. «Esprimiamo solidarietà al sindaco di Pirano - si legge nella nota - ai consiglieri, ai cittadini che, con la chiusura del centro storico alle macchine hanno reso più vivibile la loro città».

Tutti e quattro i candidati ospiti alla trasmissione «Meridiani»

La trasmissione «Meridiani», andata in onda ieri sera alle 21 su TeleCapodistria, ha ospitato tutti e quattro i candidati al seggio garantito per la minoranza italiana al parlamento sloveno. E cioè Roberto Battelli, Alberto Scheriani, Gianfranco Siljan e Mario Steffè e non solo Battelli come da noi comunicato. Ci scusiamo con gli interessati e con i lettori.

REPLICA DEL DIRETTORE

«Gli animali a Brioni sono ben nutriti e in buone condizioni»

Dal direttore del parco nazionale di Brioni, Anton Vitasovic, riceviamo:

Gli animali che si trovano nel parco di Brioni sono in condizioni eccellenti, senza disturbi nel metabolismo e nutriti secondo gli standard internazionali (conforme ai parametri per i diversi tipi di selvaggina). Poiché gli spazi a loro disposizione sono ristretti, ci prendiamo cura di tutti i loro eventuali bisogni (la strigliatura, ecc.), e i risultati si vedono nella fecondazione e nella quantità di animali giovani e sani di tutte le specie che vivono nel parco. Tenendo conto della mancanza di spazio, nel 1994 abbiamo deciso di chiudere lo zoo. Fino a oggi tutti gli animali sono stati collocati negli altri zoo e sono rimasti solo due orsi che però saranno portati via entro questa settimana.

Gli altri animali che vivono liberi nel parco sono in ottime condizioni fisiche. L'unica ragione dell'appello dell'Oipa può fare riferimento allo stambecco (capra ibex). Questo stambecco era in piena forza vitale nel 1965 quando ha preso il comando del suo branco lottando per il predominio (ha spinto un suo simile da una roccia). Lui è la leggenda del parco safari, è sopravvissuto agli altri stambecchi della sua generazione e adesso in età avanzata sta aspettando la fine naturale.

RACCOLTA DI FIRME CONTRO UNA DELIBERA REGIONALE

Cacciatori «sgraditi»

Protesta dei chersini perché l'isola è stata dichiarata zona venatoria

CHERSO — No, non si possono mettere d'accordo doppiette e ovini: l'inconciliabilità si è rivelata in tutta la sua durezza a Cherso, che una recente delibera della Regione quarnerino-montana ha proclamato zona venatoria, fatta eccezione per due riserve ornitologiche che esistono già da dieci anni. Anche prima l'isola presentava diversi territori in cui era permessa la caccia, ma questa volta - sostengono gli isolani - l'amministrazione regionale ha esagerato, estendendo le aree venatorie a tutta l'isola. A protestare per primi sono stati gli abitanti dei villaggi, molti dei quali detti all'ovinicoltura, che è poi una delle attività secolari e più redditizie nell'isola. «I cacciatori fanno danni - protestano gli

allevatori - non si curano delle proprietà altrui, spaventano le nostre pecore e inoltre rappresentano un grave pericolo anche per la popolazione. Pretendiamo che la decisione della Regione sia annullata».

Per dare corpo al dissenso, è stata promossa una raccolta di firme, cui hanno aderito centinaia di invidiosi chersini, ben 591, sia di Cherso-città che di diverse località o frazioni. In alcuni abitati all'iniziativa ha aderito la quasi totalità dei residenti, come a Caisole (24 firme su 30 abitanti) e Orlez (100 su 120). La petizione verrà inoltrata alle competenti autorità regionali e statali per far sì che le vecchie zone di caccia vengano gestite e sfruttate in armonia con le norme vigenti e che il

resto dell'isola sia dichiarato «off limits» alla caccia.

Tra i decisi oppositori alla caccia anche il sindaco di Cherso, il connazionale Nivio Toich. Sentiamo: «Istituire nuove riserve venatorie è pure in stridente contrasto con le strategie di recupero e valorizzazione delle aree rurali, col piano di sfruttamento delle risorse economiche dell'isola, per tacere che si andrebbe anche contro gli interessi in campo turistico». Per il primo cittadino di Cherso la delibera sulla caccia pone in pericolo pure l'identità dell'isola e la sola constatazione che si tratti di una decisione presa a Palazzo della Regione a Fiume (così Toich) fa assumere alla questione i connotati di un autentico caso politico.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,39 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 281,21 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,80 = 993,09 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,30 = 1209,22 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 76,20 = 913,93 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1124,86 Lire/l

*Dati forniti dalla Slovenia Banka e dalla Capodistria

Lancia Y. Soluzioni privilegiate.

Opzione Lancia: il programma di acquisto ricco di scelte.

Lancia Y. Al piacere di guidarla si aggiunge, oggi, una grande opportunità: Opzione Lancia. Il nuovo modo di acquistarla, versando una quota iniziale variabile tra il 15% ed il 60% del prezzo di vendita e, successivamente, 11 contenute quote mensili. Dopo un anno potrete tenere la vostra Lancia Y versando la quota restante, con possibilità di rifinanziarla in quote mensili. Oppure potrete restituirla al prezzo minimo di riacquisto già fissato oggi, utilizzando, come anticipo per una nuova Lancia, la differenza rispetto alla quota finale. Con Opzione Lancia: zero spese - TAN 0% - TAEG 0%, scadenza prima quota 35 giorni.

Esempio: Lancia Y 1.2 LE - L. 18.750.000 esclusa A.P.I.E.T.
Anticipo (15%) L. 2.812.500 - 11 quote mensili da L. 340.910

Soluzione A: versamento ultima quota (65%) L. 12.187.500
con possibilità di rifinanziamento della stessa in quote mensili

Soluzione B: sostituzione dopo 12 mesi con una nuova Lancia, con prezzo minimo di riacquisto della Vostra Lancia Y di L. 14.062.500*

*Vettura in normali condizioni d'uso e con meno di 30.000 km



L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

SAVA

È un'offerta dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 ottobre 1996.

Lancia  Il Granturismo

IL DIBATTITO IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

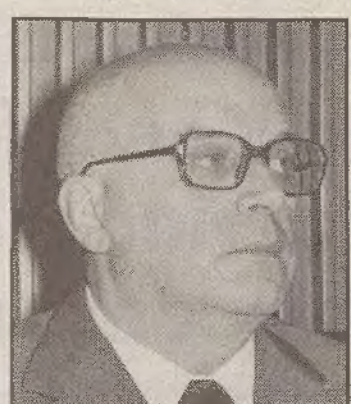
«Due autonomie» «No, è una follia»

TRIESTE — Trasferire da Trieste a Udine il capoluogo regionale, dividendo la regione, dando così maggiore e nuova autonomia alla città giuliana e al suo territorio? L'argomento non è certamente originale. Anzi, quasi periodicamente emergono nuove teorie o proposte di questo o quell'altro gruppo politico.

Ma questa volta la proposta (o provocazione?) arriva direttamente da uno degli esponenti politici storici friulani della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia: Antonio Comelli, in consiglio regionale, nelle file della Dc, dal 1964 al 1988 e presidente della giunta ininterrottamente dal 1973 al 1988. Come abbiamo già riferito sull'edizione di ieri, Comelli, nella postfazione a un volumetto edito per i tipi di Ribes e intitolato «Trieste e il Friuli - opinioni a confronto», rileva che si potrebbe prevedere per Trieste e il suo territorio una forma di autonomia particolare nell'ambito dell'attuale regione; subordinatamente però alle necessarie modifiche costituzionali tra cui, in primis, quella che stabilisce il trasferimento della sede del capoluogo regionale a Udine.

«Cioè - continua Comelli nel suo scritto - anche per la considerazione che Trieste non ha saputo o potuto, per le troppe differenze che la contraddistinguono, assumere e vivere il ruolo di capoluogo».

Solo una riflessione? O una vera e propria provocazione? L'onorevole triestino Sergio Coloni ha un'altra risposta. Pure lui esponente



Comelli: «Trieste incapace».

Coloni: «Senza sareste Veneto»

storico della Dc regionale, in consiglio dal 1964 al 1983 e anche vicepresidente della giunta regionale dal 1978 al 1980, quando l'esecutivo era guidato proprio da Comelli. Coloni non esita a definire le dichiarazioni dell'esponente friulano come una vera e propria virata a 180 gradi. «Prima di giudicare del tutto le affermazioni di Comelli, mio stimato amico, - afferma Coloni - preferirei leggere l'intero scritto. Ma in ogni caso mi sento in dovere di dire

che le affermazioni di Comelli non sono per nulla condivisibili e del tutto fuori luogo».

«L'Italia - ricorda Coloni - ha voluto questa regione autonoma così come è oggi già durante la Costituzione. L'onorevole Tessori, a suo tempo, si era battuto per una regione Friuli autonoma, ma alla fine solo con Trieste Udine si salvò dal Veneto. Il resto c'entra ben poco. Parlarne ora di dividere il Friuli-Venezia Giulia mi sembra impensabile. Certo, la nuova fase costituzionale che stiamo vivendo può portare a tutto, Roma può anche decidere di portare a 60 da venti le regioni. Ma la realtà attuale è un'altra».

E la storica lotta fra Trieste e Udine? E l'attacco di Comelli a una città, Trieste, che non saprebbe svolgere il suo ruolo di capoluogo? «Risponderò a Comelli - replica Coloni - ricordandogli che tutti i presidenti della regione sono stati friulani, sarebbe troppo facile. In realtà i torti e le ragioni stanno da entrambe le parti». «Eppure - ribadisce l'esponente giuliano - senza Trieste la regione non avrebbe avuto molte grandi opere e finanziamenti preziosi. Ricordo soltanto: il raddoppio della Pontebbana, l'aeroporto di Ronchi, la legge sulle aree di confine. E molto altro ancora».

Dividersi, quindi, per Coloni sarebbe uno sbaglio. «Sarebbe un errore enorme. Uniti si ha più forza, anche nei confronti di Roma. E poi non dimentichiamoci anche gli assurdi sprechi in fatto di costi che si avrebbero a moltiplicare le varie strutture».

Federica Barella

PROTOCOLLO / SIGLATO IERI A ROMA IL DOCUMENTO D'INTESA PER LO SVILUPPO DI TRIESTE

«Non più periferia d'Italia»

Prodi: «La città deve riacquistare un preciso ruolo nel sistema economico del Paese»

Dall'inviato

Giulio Garau

ROMA — «Dobbiamo fare di tutto perché Trieste torni al centro del sistema economico del Paese. Ho incontrato i rappresentanti dei governi sloveno e ungherese e ho visto il sindaco di Lione: l'idea di un asse ovest-est nel Sud Europa che unisca questi territori adagio adagio sta maturando. Non è importante tutto subito, è importante piuttosto sapere che questo è l'obiettivo su cui puntare». Con il viso tirato, il presidente del Consiglio Romano Prodi, nonostante i mille impegni del momento, ha voluto essere presente alla firma del protocollo d'intesa per l'area triestina. Per dare un segnale preciso all'attenzione che il governo ha verso Trieste e l'estremo Nord-Est.

Un'attenzione ribadita dal ministro dei trasporti Claudio Burlando, anch'egli presente alla firma assieme all'amministratore delegato delle Ferrovie, Giancarlo Cimoli. Doveva essere una cerimonia breve e informale e invece sia Prodi sia Burlando si sono soffermati a discutere e a sottolineare quali sono gli obiettivi del governo per le aree di crisi come Trieste.

Il primo segno tangibile è stato proprio la firma del protocollo d'intesa, un aggiornamento di quello siglato nel '94, che oltre ad aver allargato i temi di azione li affronta in maniera più concreta. «Ci saranno ancora tante difficoltà e problemi da risolvere, forse anche delle mancanze da parte nostra - ha spiegato Prodi, seduto fra il sindaco Illy (il documento è stato firmato, oltre che dal Comune, dalla Regione, presente con il presidente Cecotti e il vice Degano, dalla Provincia, con il commissario



Mazzurco, e dall'Autorità portuale, con il presidente Lacalamita) e il coordinatore della task force Gianfranco Borghini - ma questa è la direzione in cui vanno i nostri sforzi per

Trieste. Stiamo cercando delle alleanze, non solo con paesi come la Francia, ma anche con Slovenia e Ungheria, di cui abbiamo bisogno. Uno dei problemi che il governo

Burlando conferma l'impegno per l'Alta velocità

deve affrontare è proprio quello di favorire il loro ingresso completo nell'Unione Europea. Sono strumenti per rimettere Trieste al centro del disegno politico su cui giocare

il ruolo mitteleuropeo della città».

Un percorso ancora lungo e irto di difficoltà, ha spiegato il sindaco Prodi (che poi ha incontrato in una riunione separata) e per questo servono strumenti come infrastrutture e sostegni economici.

Proprio sulle infrastrutture si è soffermato il ministro Burlando. L'attenzione verso Trieste c'è, il programma dell'alta velocità andrà avanti, ma bisogna procedere in maniera coordinata. «Sul protocollo vengono riconfermati gli impegni già assunti sul fronte delle infrastrutture - ha precisato Burlando - Il problema per l'immediato futuro, ovvero il '97, è di stringere sul fronte dei cantieri già aperti e finire le cose avviate su cui si rischiano ritardi. Ci sono tratte di alta velocità già approvate dal Parlamento che devono essere ancora iniziate».

E poi il porto, su cui Burlando è stato piuttosto deciso. «Il traffico dei contenitori sta decollando - ha detto il ministro rivolto al presidente dell'Autorità portuale - E ci sono strumenti per rendere operativo il centro off-shore. Ma anche di promuovere il comparto scientifico e il progetto pilota per il recupero di Cittavecchia a Trieste. E non sarà più necessario ricorrere fra qualche anno a un aggiornamento del protocollo d'intesa firmato ieri a Roma. Saranno infatti eseguite verifiche periodiche puntuali con il governo a scadenze precise. Un preciso accordo di programma Stato-Regione, che dovrà essere siglato entro 90 giorni dall'approvazione della Finanziaria dello Stato '97, darà corso a tutte queste opere.

g.g.

PROTOCOLLO Miliardi per strade e imprese E per il Friuli

to tecnologico della Udine-Venezia. Opere che pur finanziate non sono state ancora completate. Per questo entro 30 giorni dalla firma le Ferrovie dello Stato dovranno comunicare il calendario dei lavori. Un documento che non discrimina le realtà triestine-Udinesi ma le lega con uno sviluppo globale che va di pari passo. Uno stop a Trieste danneggerebbe irrimediabilmente anche Udine. Per Trieste c'è un impegno preciso per la realizzazione, che appare ormai certa, della Lacotice-Rabauise, ma anche per la Grande Viabilità.

Punto cardine del protocollo firmato ieri a Roma è anche il porto di Trieste. C'è infatti la volontà delle parti di accelerare la privatizzazione del Molo VII che dovrà essere completata entro il '96. Si parla anche di Lloyd Triestino e della necessità di privatizzare l'Ente e la necessità di rendere operativo il centro off-shore. Ma anche di promuovere il comparto scientifico e il progetto pilota per il recupero di Cittavecchia a Trieste. E non sarà più necessario ricorrere fra qualche anno a un aggiornamento del protocollo d'intesa firmato ieri a Roma. Saranno infatti eseguite verifiche periodiche puntuali con il governo a scadenze precise. Un preciso accordo di programma Stato-Regione, che dovrà essere siglato entro 90 giorni dall'approvazione della Finanziaria dello Stato '97, darà corso a tutte queste opere.

g.g.

TRASPORTI Pontebbana terminata entro l'anno 2000

TRIESTE — Il completamento della ferrovia Pontebbana avverrà entro la fine del 2000, mentre la tratta da Pontebbana a Valbruna sarà attivata già nel 1999. L'annessione conferma in questo senso è venuta dall'ultima riunione di Trieste della Segreteria di coordinamento dell'accordo quadro per la definizione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari nel Friuli Venezia Giulia. La Segreteria, della quale fanno parte Ferrovie, Tav spa, ministero dei Trasporti e Comune di Trieste, è presieduta dall'assessore regionale Giorgio Mattassi. Tutte le risorse finanziarie - è stato inoltre confermato - risultano sin da oggi disponibili, le opere civili sono state tutte appaltate e mancano da assegnare soltanto i servizi tecnologici. La Pontebbana al confine italo-austriaco, per circa 100 miliardi di lire, straordinaria e quindi, in caso di eventuali problemi, possa trovare canali preferenziali di soluzione. La riunione ha affrontato infine i temi dell'adeguamento «a sagoma» della Monfalcone-Trieste e dell'attraversamento sul Tagliamento della Mestre-Trieste.

DIFFICOLTÀ E PROBLEMI DI ACCORDO TRA LE VARIE FORZE CHIAMATE IN CAUSA

Giunta dell'Ulivo, ma a ostacoli

Il nodo maggiore sembra essere quello dei rapporti tra i Verdi e la Lista Dini, ancora distanti

Gli ex deputati leghisti creano un'associazione

UDINE — Roberto Asquini, Fiordelisa Cartelli, Carlo Sticotti e Francesco Strolli, i quattro ex deputati friulani usciti nel marzo scorso dalla Lega Nord, hanno fondato una Associazione di cultura politica «non per vendicarsi di qualcuno o per polemizzare con la Lega», ha detto Asquini definendo poi l'ipotesi secessionistica della Lega Nord «una pagliacciata». «La nostra associazione - ha proseguito - non è una 'Lega 2 la vendetta', ma un modo per dare spazio al dissenso leghista anche se pensiamo di aggregare persone e intelligenze da tutte le aree politiche». Asquini si è anche soffermato sull'attuale fase politica regionale. «Se la Lega ufficiale avesse avuto veramente voglia di cambiare le cose avrebbe potuto farlo in Regione dove ha gestito il potere in questi anni. Ma non lo ha mai fatto. Potevamo tutti fare la tessera della Dc. Sarebbe stato più logico ed efficace». La nuova Associazione di cultura politica sarà presentata oggi pomeriggio a Udine.

TRIESTE — Non è seminato di rose e viole il percorso che dovrebbe portare l'Ulivo a governare la Regione da solo: a spargervi parecchio sale, quando non siano chiodi, contribuiscono gli stessi Verdi.

Tutto è cominciato lunedì, quando le prospettive del dopo-Cecotti sono state esaminate dai quattro partiti (Ppi, Pds, Verdi e Si) che sono rappresentati in giunta insieme alla Lega; già in quell'occasione i Verdi hanno fatto resistenza alla Lista Dini.

I neo-diniiani si sono dichiarati da Roma appartenenti, senza condizioni, all'Ulivo. Ma i Verdi hanno sottolineato: poiché essi provengono da esperienze diverse, sarebbe il caso che sia il cuore dell'Ulivo a stilare la nuova

«carta», sulla cui base avviare poi un confronto.

Per un'intera giornata - nel corso della riunione dell'Ulivo ampliata al Pri e alla Lista Dini - i Verdi hanno insistito a chiedere a questi ultimi, fino all'esasperazione, prove di affidabilità e di coerenza programmatica. Laddove il Pds ha preso atto della dichiarazione che la loro era una convinta scelta di campo, i Verdi hanno infine indotto i «diniiani» - che avevano pazientemente sopportato ogni «provocazione» - a precisare che a quell'incontro erano intervenuti perché gentilmente invitati. «Sì, siete anche molto graditi», hanno esclamato in coro Ppi, Pds e Si.

L'impressione che abbiamo ricavato, a torto o a ragione, è che i Verdi - ha commentato ieri il se-

gretario del Ppi, Isidoro Gattardo - rendano di proposito difficoltà a quella che la Lega. Ma venerdì pomeriggio l'intero Ulivo, Lista Dini compresa, comincerà a buttar giù il programma, vi parteciperò o no i Verdi».

«Così già lunedì - annunciava Gattardo - potremmo confrontarci, sulla base dei nostri punti programmatici, con Rifondazione comunista, un partito che riteniamo, avendo presente la sua collocazione nazionale, il più coerente, politicamente, rispetto a una nostra maggioranza di programma. Mentre per le riforme, come quella della legge elettorale, ricercheremo le più ampie intese consiliari con un confronto a tutto campo».

E i Verdi? Spiega il ca-

pogruppo Paolo Ghersina: «Noi non abbiamo mai voluto questa crisi. Per cui non accettiamo che il Ppi inglobi nell'Ulivo solo la Lista Dini, che peraltro a Roma non ne fa parte integrante, per poi dettare insieme le condizioni per un impossibile appoggio esterno di Rifondazione. Per arrivare magari a un 'arco istituzionale' anti-Lega, al quale dichiariamo fin d'ora di non starci».

«Noi perplesso sui neodiniiani? E che non possiamo dimenticare che tutti e quattro hanno ultimamente votato contro la legge sui parchi. Uno di essi, poi, Vazzoler, si è dimesso dalla giunta Travanti facendola cadere - conclude Ghersina - senza mai addurne una motivazione scritta».

g.p.

AUDIZIONE DELLA COMMISSIONE «VINI DOC»

Sulla guerra del «Collio» il ministero chiede tempo

Aidda, Etta Carignani vicepresidente mondiale

LOS ANGELES — L'imprenditrice friulana Etta Carignani Melzi è stata rieletta a Los Angeles vicepresidente mondiale delle donne imprenditrici durante i lavori del 44° congresso mondiale dell'organizzazione che riunisce le donne dirigenti di tutto il mondo. Alla presidenza è stata riconfermata l'olandese Yoke Van Den Boer. Etta Carignani è stata eletta dalle rappresentanti di 30 paesi presenti al congresso; tra le delegazioni intervenute quelle degli Usa, Germania, Gran Bretagna, Francia, Australia, e di vari stati africani e asiatici. Dal marzo di quest'anno Etta Carignani Melzi è anche presidente dell'Aidda, l'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda italiana, affiliata all'associazione mondiale. L'Aidda raggruppa oltre 1000 socie, titolari di 2020 aziende italiane della grande, media e piccola industria.

GORIZIA - Due modi diversi di intendere il «prodotto vino», due modi diversi di fare impresa. Chi chiuso nel proprio ristretto ambito, convinto che l'unico modo per difendersi dalla concorrenza sia produrre limitate quantità di vino (anche se non è detto che «poco» debba essere sinonimo di «buono» e che non si possa fare del vino subliminale anche in quantità elevate) e chi, invece, non si sottrae al confronto. Anzi lo accetta, come stimolo a migliorarsi, ma che vuole essere messo nelle condizioni di conquistare nuovi spazi di mercato.

Due mondi si sono fronteggiati ieri mattina, talvolta con toni accesi, all'audizione della Commissione per il Friuli-Venezia Giulia delegata dal Comitato ministeriale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine dei vini svoltasi alla Camera di commercio di Gorizia. Vi hanno preso parte oltre cento imprenditori della zona, chiamati a discutere le richieste di modifica del disciplinare di produzione della doc «Collio».

Il primo punto era quello relativo proprio alla doc, con da una parte il conte Douglas Attems, presidente del Consorzio vitico «Collio» (qui aderisce il 30 per cento dei viticoltori della zona) a sostenere che la denominazione non deve subire modifiche, e dall'altra un gruppo di viticoltori (20 per cento del totale), con in testa il direttore della Cantina produttori di Cormons, Luigi Sotgiu, a sostenere la necessità di far precedere la parola «Friuli» a «Collio», come già avvenuto per altre doc della regione. Ciò al fine di identificare meglio, soprattutto all'estero, il prodotto friulano. Una richiesta che la Commissione non ha ritenuto di recepire immediatamente riservandosi però di valutarla attentamente.

In sospeso anche il discorso sullo spumante, la cui produzione non è tutelata dal disciplinare, ma che a detta di molti costituisce una sorta di testa di ponte per inserirsi nel mercato degli altri vini sui mercati internazionali.

Tre le modifiche richieste dalla Commissione: la riduzione della gradazione alcolica da 10,5 a 10, la previsione di poter impiegare anche bottiglie da mezzo litro, destinate al catering di aerei e navi.

Massimo Boni

Domenico Diaco

Le BANCHE di CREDITO COOPERATIVO

Banca di Credito Cooperativo del Carso
Zadružna kraška banka

Banca di Credito Cooperativo di Doberdò del Lago
Zadružna kreditna banka Doberdob

Banca di Credito Cooperativo di Savogna d'Isonzo
Zadružna kreditna banka Sovodnje

inserite nel sistema delle Banche di Credito cooperativo a livello regionale e nazionale

COMUNICANO

di non avere alcun rapporto con gli avvenimenti della Banca di Credito di Trieste - Tržaška kreditna banka.

Il comunicato viene rilasciato per dissipare eventuali dubbi sull'omonimia parziale degli Istituti con la «Kreditna».

B.C.C. del Carso - Zadružna kraška banka

B.C.C. di Doberdò - Zadružna kreditna banka Doberdob

B.C.C. di Savogna d'Isonzo - Zadružna kreditna banka Sovodnje

LA RICHIESTA È DELL'«EFASCE» UNA DELLE ASSOCIAZIONI DEGLI EMIGRATI

«Commissariate l'Ermì»

Sotto accusa i riparti dei contributi: «Non si tiene conto delle realtà all'estero»

TRIESTE — Il commissariamento dell'Ermì (Ente regionale per i problemi dei migranti), in attesa della legge di riforma che ne prevede la soppressione, è stato chiesto dall'Efasce (Ente friulano assistenza culturale sociale emigranti) di Pordenone.

All'origine della richiesta, di cui si occupa il settimanale diocesano «Il Popolo» in edicola in questi giorni, vi è la considerazione che «il riparto del contributo regionale alle associazioni degli emigranti non tiene conto della reale consistenza e rappresentanza all'estero delle singole associazioni».

Ricordando che nel consiglio di amministrazione dell'Ermì due associazioni hanno la maggioranza e sono presenti con i loro presidenti e direttori, l'Efasce sostiene che queste persone sono «incompatibili con la carica in quanto controllori e controllati nello stesso tempo».

Ma le iniziative che l'ente friulano assistenza culturale sociale emigranti non si fermano qui.

L'Efasce ha infatti anche annunciato che a questo proposito presenterà un esposto al Servizio controllo enti della Presidenza della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia.

PORDENONE — È durissima la prima (e unica) reazione politica all'indomani delle clamorose rivelazioni in merito all'inchiesta che il giudice veneziano Carlo Mastelloni conduce sull'incidente dell'«Argo 16», l'aereo dei servizi segreti misteriosamente precipitato sui cieli di Marghera nel '73. Indiscrezioni secondo cui negli anni Settanta bombe atomiche tattiche erano immagazzinate in un deposito americano dell'aeroporto militare di Aviano.

Ordigni che, in caso di emergenza, potevano servire per armare cacciabombardieri, come i Phantom F4, che all'epoca erano di stanza nelle

LEGA NORD «Aviano, sulle bombe lo Stato dica la verità»

basi tedesche di Ramstein, Hann e Bittburg. Tutto ciò nonostante che in quell'epoca gli accordi postbellici non consentissero la presenza di ordigni nucleari sul territorio italiano. Edouard Ballaman, deputato leghista pordenonese, ha presentato un'interrogazione urgente a risposta

scritta rivolta ai ministri di grazia e giustizia e della difesa nella quale riferisce in buona sostanza il contenuto delle indiscrezioni pubblicate sui quotidiani di ieri.

La posizione di Ballaman è particolarmente ruvida e di attacco, il parlamentare, che chiede in prima istanza quali siano le iniziative assunte dai due ministri in relazione alla vicenda dell'«Argo 16», attacca poi frontalmente: «Con tale interrogazione intendo preavvisare le signorie vostre che, nel caso di risposta negata o non soddisfacente, sarà intenzione dei sottoscritti presentare richiesta di una commissione d'inchiesta parlamentare».

Massimo Boni

I COMMISSARI STRAORDINARI STANNO VALUTANDO L'IPOTESI DELLA LIQUIDAZIONE AMMINISTRATIVA COATTA DELLA BANCA

Kreditna, si amplia la voragine

Servizio di
Claudio Ernè
Tre milioni di marchi tedeschi. Un documento che attesta questo ulteriore debito della Banca di Credito di Trieste, è stato trovato due giorni fa dai commissari straordinari nominati dalla Banca d'Italia. Era stato "dimenticato" in un cassetto tra altre fotografie. Si fa dunque sempre più profonda la voragine nei conti dell'istituto che fu di riferimento per la minoranza slovena in Italia. I commissari hanno informato del nuovo inaspettato debito la Banca d'Italia, la Procura della Repubblica, e la polizia tributaria. I finanziatori non si sono mostrati comunque troppo sorpresi. Le indagini li avevano già portati su questa pista e il ritrovamento del documento ha rafforzato una notizia che già conoscevano.

I tre milioni di marchi, valore in lire tre miliardi, si affiancano dunque alle altre decine e decine di miliardi mancanti all'appello. Circa duecento, se si computano gli interessi sui capitali usciti dalla "Trzaska" nel corso degli ultimi devastanti esercizi finanziari. Di fronte ai commissari straordinari in queste ore si stanno materializzando nuovi preoccupanti scenari. Nei cassetti, nelle sacrestie, in ben custodite cassette di sicurezza, potrebbero dormire altri debiti, altri gravi impegni. La situazione sembra più compromessa di quanto poteva apparire quindici giorni fa, quando il Ministero del Tesoro ha deciso di commissariare la banca. Per far chiarezza nei debiti non ci sono molte strade. Nei corridoi dell'istituto di via Filzi si parla apertamente dell'ipotesi di liquidazione coatta amministrativa. La stessa ipotesi è al vaglio dei commissari. Una decisione dovrebbe essere presa la prossima settimana. I tempi sono strettissimi, specie dopo il congelamento dei conti correnti, dei libretti di risparmio, dei pagamenti delle 30

Nuovi debiti vengono allo scoperto:

il «buco» sfiora i 200 miliardi

settanta dei quali per crediti

inesigibili del «gruppo Querci»

mila pensioni dell'Inps in Istria e Dalmazia. La liquidazione consentirebbe in primo luogo lo scorporo della partita debitoria, da quella attiva. La Trzaska, alleggerita dalla zavorra che l'ha trascinato a fondo, potrebbe essere riportata in linea di galleggiamento per essere poi messa sul mercato. Alla ricerca di un acquirente.

La liquidazione consen-

te inoltre ai commissari di valutare appieno le mole di debiti. Chi ha in mano qualche obbligazione deve farsi vivo entro 60 giorni. Scaduto il termine, chi non si è fatto avanti si trova in mano solo carta straccia.

Questa procedura ha anche altri aspetti negativi. Con la liquidazione il capitale viene azzerato e chi possiede azioni della Trzaska, perde tutto. La

minoranza slovena e in particolare la componente storica di sinistra, in caso di liquidazione vedrebbe sancita formalmente la sua estromissione dal controllo dell'istituto di credito che ha gestito dal 1959 a un paio di settimane fa. Negli ultimi consigli di amministrazione si sono insediati, seppure in posizioni minoritarie comunque, anche alcuni esperti collegati all'Unione slovena.

Resta da capire chi dovrà pagare i duecento miliardi di debiti. Per salvare il Banco di Napoli, gravato da 6 mila miliardi di buco, si è mosso il governo, che ha attinto la somma dai conti pubblici. Per la banca di via Filzi al momento è impensabile una simile soluzione. «E' una vicenda solo finanziaria, non politica», ha detto il vice ministro degli Esteri, il pidissino Pietro Fassino.

Dagli uffici di via Filzi intanto è emersa l'esistenza delle perdite finanziarie del 1995 con quello che la banca di Credito ha sempre definito il "gruppo Querci". Diciassette miliardi sono stati erogati alla "Cantieri Trieste", dichiarata fallita nemmeno un anno fa. Sette miliardi sono usciti dalla "Trzaska" per il "Tombolini Group Trieste spa", poi "Immobiliare generale".

Anche questa società è fallita. Per le "Ferrovie Torino Nord" la banca ha "speso" cinque miliardi e mezzo a cui vanno aggiunti almeno altri 25 miliardi di perdite in precedenti esercizi. Anche le Ferrovie sono fallite.

Sette miliardi di crediti oggi inesigibili sono finiti alla "Tirrenica Finance and Trade srl". Un miliardo alla "Polisportiva Libertas Livorno", sempre collegata al gruppo Querci. Tre miliardi alla "Baker srl", tre miliardi e mezzo alla "Cifra srl". Undici milioni di marchi sono stati dati invece in garanzia a una banca di Francoforte per la "Cifra Investments". La "Fin Adda" ha avuto 60 milioni. Francesco Alessandrini Querci poco più di cento. In totale più di settanta miliardi.

LA DOGANA INGIUNGE AGLI SPEDIZIONIERI DI PAGARE I «DIFFERITI»

Contraccolpi in porto

Il rischio di finire protestati per assegni che non vengono più onorati dall'istituto

Ingiunzioni, diffide, protesti, tensioni. Sta provocando problemi di ogni genere il congelamento dei pagamenti deciso dai Commissari straordinari della Banca di Credito di Trieste.

Il problema più drammatico si sta infrangendo sul porto e sul cosiddetto "differito doganale". Per chi non lo sapesse è un particolare istituto che permette agli importatori di pagare i diritti di dogana sei mesi dopo l'entrata delle merci nel nostro paese. Perché le merci siano "ammesse" in territorio italiano gli operatori devono però esibire alla dogana una fidejussione. Un titolo di garanzia emesso da una banca.

Ebbene ieri alcuni spedizionieri hanno ricevuto dalla dogana l'ingiunzione di pagare entro cinque giorni i diritti garantiti da fidejussioni della Kreditna. Fidejussioni in scadenza fra tre o quattro mesi.

Gli operatori economici si sono rivolti a uno studio legale che ha difeso la dogana ad agire in questo modo. L'intero porto rischia infatti la paralisi e per molte case di spedizionieri, clienti della Kreditna, un crac quasi immediato. Un conto è pagare i "differiti" alla naturali scadenza. Un altro nel giro di pochi giorni. Spesso questi diritti sono rappresentati da



La Kreditna di corso Saba, sede voluta per essere più in centro città

somme enormi, miliardi o più di lire e ogni azienda ne sarebbe sconvolta.

In effetti per la legge bancaria, anche nelle ultime modificazioni risalenti al 23 luglio 1996, la sospensione dei pagamenti non costituisce stato di insolvenza.

Perché gli uffici doganali minacciano dunque di agire in un modo per così dire "spurio"? Certo vanno tutelate le entrate dello Stato, ma si rischia di uccidere molti operatori triestini e di minare l'attività dello stesso porto.

Un altro grosso problema sta sorgendo con gli assegni di conto corrente. Chi ha pagato un fornitore il giorno 22 ma anche in precedenza, rischia di finire "protestato" e magari denunciato. Tutti gli assegni presentati all'incasso

il 23 o ieri non sono stati onorati. Anzi, potrebbero essere inviati al protesto anche se nel conto corrente del firmatario i fondi non mancano. Il provvedimento dei Commissari in questo è chiarissimo. Tutte le disposizioni sono riportate nell'Ordine di servizio numero uno.

La sospensione dei pagamenti delle passività ha effetto dal giorno 23 fino a nuovo ordine. In conseguenza è sospesa ogni operazione che comporti addebiti nei conti correnti con la clientela e con le banche corrispondenti di qualunque genere e in qualunque forma. E' sospeso inoltre il rimborso di depositi, certificati di deposito e altre passività emesse dalla banca, la restituzione di titoli e altri strumenti finanziari alla clientela.

Si precisa inoltre che saranno sospesi l'utilizzo di tessere Bancomat. Non potrà parimenti darsi corso ad addebiti connessi con l'utilizzo di procedure elettroniche di pagamento, sarà pertanto cura dei preposti alle Agenzie di tutti gli uffici operativi della banca, operare affinché non sia consentito alcun prelievo per cassa; utilizzo di linee di credito, pagamento di assegni per cassa o per corrispondenza, indipendentemente dall'esistenza della relativa provvista; pagamento di cambiali con addebito in conto, esecuzione di qualunque altro ordine di pagamento che comporti addebito nei conti della clientela, sia attivi che passivi. I titoli che verranno dati corrispondenti per l'incasso - ove sussistono i fondi - ver-

ranno restituiti impagati e protestati con la causale "titolo impagato, pur non mancando la provvista - a seguito di sospensione di pagamento ai sensi di legge".

I funzionari nell'ipotesi di cui sopra, prima dell'eventuale protesto, dovranno spiegare la migliore diligenza nei confronti del traente, dandogli a dell'impossibilità di pagare il titolo e chiedendogli se non ritenga di effettuare la copertura con altri mezzi disponibili. I colloqui di merito dovranno essere verbalizzati a fini documentali. Resta inteso che potranno invece accogliere versamenti della clientela a decotto delle esposizioni in essere.

La sospensione dei pagamenti ha provocato anche altri disagi. Alcuni operatori economici triestini clienti della Kreditna sono bloccati a Mosca per mancanza di fondi. Non possono pagare l'albergo e nemmeno il biglietto aereo. Altri operatori attendono denaro in Sardegna.

Per i pagamenti delle pensioni dell'Inps è in corso una trattativa. Questo problema, assieme a quello del versamento degli stipendi congelati nei conti correnti, è stato sollevato dal sindacato Cgil bancari. Paradossalmente anche il sindacato ha le spalle al muro. I suoi fondi sono depositati infatti in via Filzi.

c.e.

LA DECISIONE COMUNICATA DA TRE ISTITUTI DI CREDITO CROATI MENTRE SI ALLARGANO I TIMORI ANCHE AL QUARNERO

Bloccati in Istria i pagamenti delle pensioni italiane

La bufera abbattutasi sulla Kreditna trova intanto ampio risalto nei maggiori quotidiani, non solo di Fiume ma anche di Zagabria e di Spalato

SCENARIO DA ALLARGARE

Dalla prima pagina

È ovvio che i responsabili di quanto è avvenuto debbano pagare penalmente le loro malefatte, ma non che ci debbano andare di mezzo i depositi costituiti da una massa di clienti che non sono certamente in una posizione economica florida.

È mio modesto modo di vedere, poiché la banca è nata attraverso uno dei più celebri accordi internazionali: prima di prendere una decisione, il nostro ministero degli Esteri dovrebbe insistere con la Banca d'Italia e concordare con il governo sloveno una serie di interventi per lasciare ancora la banca, proprio nel momento in cui essa potrebbe essere utilissima per i nuovi traffici che si stanno creando e aumenteranno lungo l'asse dei paralleli tra Oriente e Occidente e cioè tra l'Ucraina e tutto il territorio che giunge sino alla costa atlantica passando per Trieste. Un soccorso dei Paesi interessati, in particolare Italia e Slovenia, è facilmente immaginabile, anche se non molto semplice. Ma deve essere assolutamente attuato per onestà morale verso gli abitanti dei due Paesi che usufruiscono e usufruirebbero della banca stessa. Come mai gli organi ispettivi della Banca d'Italia non si erano accorti prima di quanto stava avvenendo nella banca slava di Trieste?

Diego de Castro

Timori e preoccupazioni per la crisi della "Kreditna" si estendono a macchia d'olio anche in Istria e nel Quarnero. I risparmiatori croati hanno più di qualche motivo per guardare con apprensione a quanto sta accadendo, considerato che circa 300 milioni di marchi - che anni fa avevano depositato alla Ljubljanska Banka - sono stati "congelati" dopo la dissoluzione della Repubblica federativa di Jugoslavia.

In apprensione, dopo il blocco delle attività della Kreditna, sono in particolare circa 30 mila persone, fra croati e sloveni, che beneficiano delle cosiddette pensioni italiane. La notizia del blocco dei pagamenti è

giunta loro attraverso tre istituti di credito croati - la Banca istriana, la Banca fiumana e l'Istituto di Bjelovar - per il tramite dei quali avvenivano finora i versamenti delle pensioni.

Le tre banche, contemporaneamente alla comunicazione dello stop ai pagamenti, si sono affrettate a tranquillizzare i propri clienti. «Il blocco delle operazioni bancarie - si legge nei comunicati dei tre istituti - è una misura temporanea, che alla Kreditna dovrebbe protrarsi da uno a un massimo di tre mesi. L'istituto in parola è comunque assicurato presso il Fondo interbancario di tutela dei depositi».

Nonostante ciò, dubbi, perplessità e paure ri-

mangono fra i clienti delle banche croate, e tali resteranno finché da Trieste non giungeranno notizie di tenore diverso da quello che tengono banco in questi giorni.

E che la bufera che si è abbattuta sulla Kreditna sia seguita con grande attenzione dalla popolazione istro-quarnerina è dimostrato dal rilievo che danno alla vicenda i maggiori quotidiani croati. Ieri il fiammano «Novi List» ha dedicato alla crisi della Kreditna un'intera pagina, sulla quale campeggiava il titolo «Interrotte tutte le operazioni di banca con i clienti». Largo spazio anche sullo zagabrese «Večernji List» e sullo spalantino «Slobodna Dalmacija», con ampi richiami sulle prime pagine.

MARTIN BRECELJ, SEGRETARIO DELL'UNIONE SLOVENA

«Attività estranee alla minoranza»

«Le conseguenze della crisi della Kreditna Banka si ripercuoteranno in tutti i campi in cui opera la comunità slovena, da quello culturale a quello sportivo, sociale e persino politico». Martin Breclj, segretario regionale dell'Unione slovena, richiama l'attenzione di tutti, non soltanto degli appartenenti alla minoranza, sulla gravità della situazione dell'intero sistema economico locale.

«La crisi della Banca di credito - rileva Breclj in una nota diramata ieri - colpisce innanzitutto il carattere sloveno dell'istituto, ma conseguenze molto più pesanti sono destinate a subire le imprese, gli immobili, le istituzioni, gli stessi azionisti che hanno investito guadagni e risparmi nella banca».

Una crisi, quella della Kreditna, che rischia di ingrossare le già folte schiere di disoccupati triestini. Queste, dunque, le premesse elencate da Breclj. Ma l'analisi del segretario dell'Unione slovena va oltre: «Va sottolineato - sostiene - che la responsabilità della gestione del patrimonio della banca era stata affida-

ta dalla Jugoslavia esclusivamente ai circoli della sinistra slovena legati al suo regime».

Ma c'è di più: «La maggior parte dei crediti inesigibili è stata concessa - ricorda Breclj - non a soggetti della minoranza slovena, ma a chi nulla a che fare con la nostra comunità, anzi appartiene ad ambienti ad essa anche ostili». Parole come macigni, alle quali il segretario dell'Us aggiunge che «sin dal 1989 l'Unione slovena si era adoperata presso tutte le componenti della minoranza affinché le istituzioni, le organizzazioni e le imprese al servizio dell'intera minoranza venissero riorganizzate in modo da evitare ogni discriminazione nei confronti degli sloveni democratici».

Proposte: Breclj ipotizza la costituzione di una commissione espressa dalla comunità slovena che indichi una strategia per salvare il patrimonio della minoranza su basi nuove e sane. In questa prospettiva rientra anche la richiesta fatta al prefetto, dall'Unione slovena, di togliere il blocco al pagamento degli stipendi e delle pensioni giacenti presso l'istituto di credito.

g.l.

NUOVA
BALENO
WAGON



Motore 16v, servosterzo, alzacristalli elettrici ant. + post., retrovisori esterni regolabili elettricamente, chiusura centralizzata, vernice metallizzata. Disponibile con condizionatore, doppio air-bag...

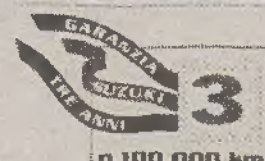
24.400.000

Vi aspettiamo
per dare il benvenuto
alla nuova arrivata.

Presso il vostro concessionario esclusivo Suzuki.

AUTOLINE

TRIESTE - Z.I. NOGHERE - TEL. 040/232371



SUZUKI
SERVIZI FINANZIARI

SUZUKI

SI FA STRADA

DOPO LE DIMISSIONI DEL MAESTRO GANDINI, DIRETTORE ARTISTICO DEL VERDI

Illy: «Il nostro budget era noto»

«L'affermazione che la scelta è maturata per ristrettezze dei fondi - dice da presidente del teatro - è troppo comoda»

IN POCHE RIGHE

Domani la seconda giornata dell'iniziativa «Fiori in Cittavecchia»

Promossa dal Comune di Trieste, con Assofiori, Confesercenti e «Frontiera 2000» avrà luogo domani la seconda giornata dell'iniziativa «Fiori in Cittavecchia» che ha preso il via con successo sabato scorso. L'obiettivo di «Fiori in Cittavecchia» è quello di cercare di valorizzare e rivitalizzare, anche sotto il profilo turistico e commerciale, alcune aree del vecchio centro storico cittadino. A tale proposito va ricordato che già nella giornata di oggi lungo la via del Teatro Romano e la scalinata di Santa Maria Maggiore, saranno sistemate alcune nuove fioriere che contribuiranno a rendere più vivibile e gradevole questa zona del centro. «Fiori in Cittavecchia» avrà luogo durante tutte le giornate di sabato fino al 22 dicembre prossimo, con orario ininterrotto dalle 9 alle 18.

Tabaccai aperti il 3 novembre festività di San Giusto

La Federazione italiana tabaccai informa che il locale Ispettorato compartimentale dei monopoli ha concesso, per le rivendite tabacchi site nel Comune di Trieste, la deroga facoltativa all'obbligo di chiusura per domenica 3 novembre, S. Giusto, in analogia a quanto deliberato dal Comune di Trieste per gli esercizi commerciali.

L'Inps smentisce le notizie sul bilancio di previsione '96

Alcuni organi di stampa hanno riportato la notizia che il bilancio di previsione assestato dell'Inps per l'anno 1996, sottoposto all'esame del consiglio di amministrazione, farebbe registrare un consistente avanzo patrimoniale, in quanto terrebbe già conto degli effetti del disegno di legge varato dal consiglio dei ministri lo scorso 3 ottobre. Questo disegno di legge prevede che le anticipazioni di tesoreria, concesse all'Istituto nel corso degli anni, vengano considerate trasferimenti definitivi a titolo di finanziamento delle prestazioni richiamate dall'art. 37 della legge n. 88/89.

L'ufficio stampa dell'Inps smentisce categoricamente le notizie diffuse, del tutto destituite di fondamento. Il documento all'esame del consiglio di amministrazione prevede, per l'esattezza, un disavanzo patrimoniale, per l'anno 1996, di circa 80 mila miliardi.

Entro il 31 dicembre la domanda per il rinvio del servizio militare

Entro il 31 dicembre, come ogni anno, gli studenti che intendono ottenere il rinvio del servizio militare per il '97 dovranno presentare domanda ai distretti di appartenenza. Anche quest'anno potranno presentare domanda nei nuclei dei distretti militari ubicati nelle segreterie delle Università del Triveneto, a prescindere dal distretto di appartenenza. La domanda va corredata con la certificazione dell'iscrizione all'anno 1996-97.

In relazione alle dimissioni da direttore artistico del Verdi, presentate dal maestro Gandini, si registra una nota del presidente dell'Ente autonomo Teatro comunale «Giuseppe Verdi», Riccardo Illy, «Il consiglio di amministrazione del Teatro Verdi - sottolinea il presidente Illy - accettando, suo malgrado, le dimissioni presentate dal direttore artistico ha espresso rammarico e amarezza per una decisione inaspettata che va vista solo ed esclusivamente come una scelta personale, logistica e professionale del maestro Gandini.

«Affermare che tale scelta è maturata per la ristrettezza di fondi a disposizione dell'ente lirico triestino, che avrebbe penalizzato alcune sue scelte artistiche, è un'interpretazione troppo comoda. Il maestro Gandini - prosegue il presidente - fin da quando decise di concorrere alla dire-

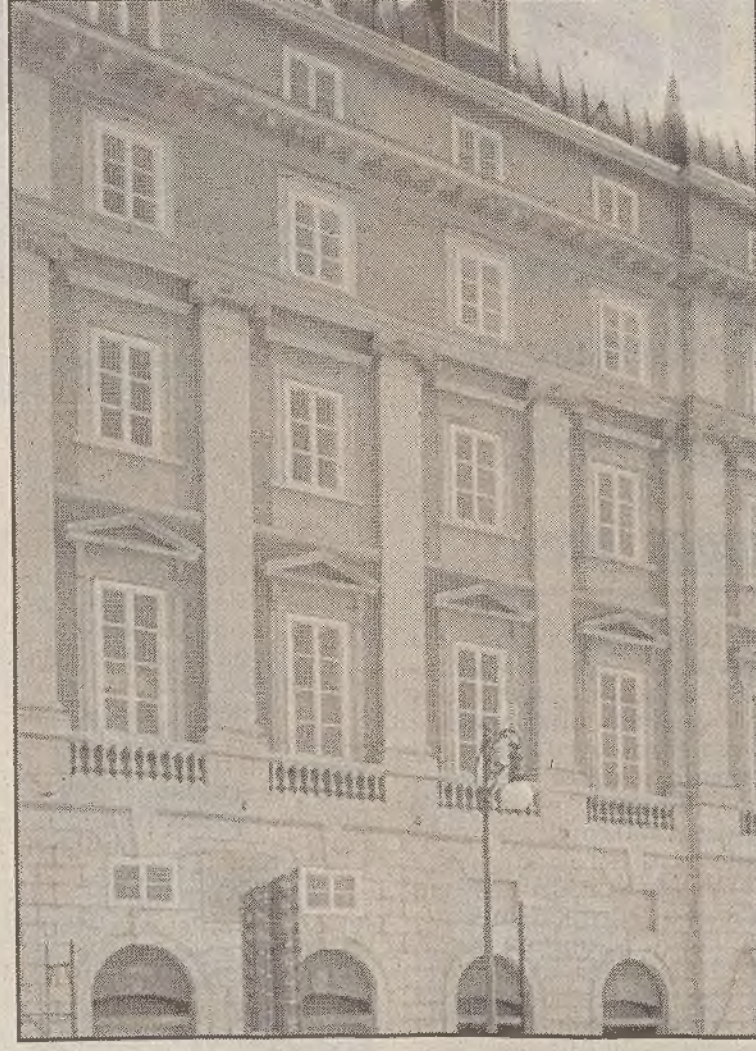


«Menotti? Non abbiamo vagliato alcuna candidatura»

zione artistica del Verdi, già conosceva la situazione e i limiti economici, causati dai tagli alla spesa pubblica comuni a tutti gli enti lirici e sapendo che avrebbe dovuto

«fare di necessità virtù», non si è mai lamentato del fatto e non ha neppure evidenziato tale aspetto nel corso delle riunioni del consiglio di amministrazione alle quali partecipa come membro di diritto.

«Per quanto riguarda infine i possibili nuovi candidati alla direzione artistica - conclude il presidente Illy - il tema non è ancora stato affrontato, in quanto non rientrava nell'ordine del giorno della riunione di martedì. Quindi il consiglio del Verdi non ha scartato alcuna proposta, tantomeno quella avanzata dal consigliere Damiani di contattare il maestro Menotti. Sarà dunque compito del sovrintendente, sentita la competente commissione personale del teatro, proporre al consiglio d'amministrazione nuove e adeguate soluzioni, da realizzarsi in tempi brevi, soprattutto in vista del rientro nella storica sede del Teatro Verdi».



AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI ANALISI SUL FUTURO DI TRIESTE

Paladin e Forte, le prospettive

Fatto il punto sulle infrastrutture: l'Alta velocità ha senso se arriva fino a Est

Un'analisi sul futuro di Trieste, e magari anche qualche consiglio «super partes» ai due candidati alla Provincia. La tavola rotonda organizzata dal Circolo della cultura e delle arti, nella sala Barancini, ha messo a confronto autorevoli esperti di politica economica e internazionale, come il senatore Francesco Forte e l'ambasciatore Vittorio Ferraris, affiancati dall'assessore comunale Fabio Neri, e ha precisato scenari reali virtuali in cui deve imparare a muoversi Trieste.

Che le fortune della città siano legate a vicende internazionali è cosa nota, ma - come ha sottolineato in apertura dei lavori il professor Sergio Bartole - non si devono «addebitare agli altri le nostre sfortune, perché è improbabile che ci sia qualcuno a Roma che perde tempo per tramare contro di noi».

Francesco Forte ha ripercorso le vicende economiche del dopoguerra nella nostra città, che - dopo la caduta del muro di Berlino - deve confrontarsi con la globalizzazione del mercato «che riduce l'importanza della collocazione geopolitica», con un federalismo che alla fine dovrà dire chi decide sulle sorti di grandi aree geopolitiche, e con la frammentazione politica che rende incerto il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica. Tutti i problemi però, alla fine si riducono alla necessità che Trieste e il suo porto siano collegati con un adeguato sistema infrastrutturale con il resto d'Europa.

«Non ha senso pensare all'alta velocità - ha detto Forte - solo per segmenti interni o per collegare Lione con Torino. O si pensa di collegare la Francia con l'Est europeo, attraverso Trieste, oppure si rischia di far fallire questi progetti». L'aspetto più importante, secondo Forte, pe-

rò, è quello tecnologico, che potrebbe risolvere non pochi problemi di finanziamento. «Fino a oggi ci si è affidati alla tecnologia francese del Tgv, complessa e costosa, ma se ci si rivolgesse a quella del «pendolino italiano» - ha sottolineato - si potrebbe risparmiare quasi il 50 per cento degli investimenti e non ci sarebbe bisogno di creare una rete speciale per l'alta velocità».

Livio Paladin, ex presidente della Corte costituzionale e per due volte ministro, Sergio Bartole, docente di diritto costituzionale e Giacomo Borru, rettore dell'Università di Trieste, hanno offerto invece al pubblico e ai due candidati in un altro incontro un'analisi serrata e priva di indulgenze sul futuro della nostra città.

Livio Paladin si è proposto come guida nel labirinto istituzionale che è diventato oggi il federalismo. «Ciò che offusca il problema è il fatto che nel mondo contemporaneo non esiste un comune modello di Stato federale dal quale sia possibile procedere». Il problema, quindi, secondo Paladin, non è quello di copiare questo o quel modello, quanto piuttosto di «configurare ed attuare un modello autonomo, concepito nel nostro Paese e per il nostro Paese, secondo le reali esigenze e possibilità italiane, armonizzare un robustissimo decentramento con il fondamentale principio di unità politica». Per Paladin la soluzione sta nel potenziamento dell'autonomia delle Regioni come sono configurate attualmente, mentre gli sembrano «francamente eccessive» le proposte - in realtà confederali - di un Miglio che prefigura addirittura cinque livelli territoriali di governo (Stato centrale, Stati del Nord, Centro e Sud, regioni, province e comuni).

Franco Del Campo

IL WALL STREET JOURNAL EUROPE SI OCCUPA DELLA ILLY Caffè, la «pasticca» fa notizia

La Illy si è guadagnata la prima pagina del Wall Street Journal Europe che, tributandole gli onori della prima pagina, ha illustrato la novità della pasticcia rotonda. La cialda, che il giornale paragona a una bustina di tè, ha al suo interno una dose di caffè ben compressa, racchiusa in due fogli di carta per alimenti simile a quella usata appunto per le bustine di tè. Con una cialda - che costa circa quattrocento lire - si può fare una tazzina di caffè.

Andrea Illy, amministratore delegato dell'azienda, spiega che con le macchinette che useranno il nuovo sistema, o per quelle sulle quali si possono montare gli adattatori, preparare il caffè sarà facilissimo: basterà inserire la bustina monodose nella macchinetta.

All'estero, dove il caffè espresso è di gran moda, il sistema ESE (Easy service espresso) ha già un discreto successo, tanto che viene usato nei ristoranti per cento dei ristoranti americani di alto livello.

«In Italia - afferma Andrea Illy - i baristi hanno una professionalità molto elevata, è un mestiere che si tramanda e fanno un ottimo caffè, all'estero invece non è così». In ogni caso, con questo sistema, che è stato brevettato dalla Illy, chiunque potrà fare un ottimo espresso. Parte quindi la conquista del mercato delle famiglie italiane.

Le macchinette ESE, saranno comunque bivalenti: si potrà insomma tornare alla polvere di caffè quando si vuole.

HANNO DETTO

Oggi i candidati del Ppi e Delfino (Cdu) presenta la controfinanziaria

Questo pomeriggio, con inizio alle 18, nella sede del Partito popolare italiano, a palazzo Diana, in piazza San Giovanni 5, avrà luogo la presentazione dei candidati del Ppi al Consiglio provinciale. Nel corso dell'incontro saranno illustrati il programma e le linee guida del Partito popolare italiano per le prossime elezioni provinciali del 17 novembre. All'incontro interverranno il vicesegretario nazionale del Ppi Francesco Russo, il segretario provinciale Eletra Dorigo e la candidata dell'Ulivo alla presidenza della Provincia Adele Pino.

Sempre alle 18, al Circolo della Stampa, in corso Italia 13, l'onorevole Teresio Delfino (Cdu), vicepresidente della commissione bilancio della Camera, terrà invece un intervento su «Gli inganni della Finanziaria e le bugie dell'Ulivo».

Dopo i saluti dei segretari provinciali Manfredi Poillucci (Cdu) e Maurizio Marzi (Ccd) e l'intervento del candidato del Polo alla presidenza della Provincia Renzo Codarin, Delfino illustrerà la controfinanziaria per ridurre le tasse e sostenere lo sviluppo economico del Paese e dell'area giuliana.

In precedenza, Delfino sarà ricevuto dal presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio e terrà un incontro nella sede provinciale della Confindustria in via San Nicolò 7 (IV piano), alle 16, con i rappresentanti delle categorie economiche e produttive. Sono invitati: Confesercenti, Cna, Confartigianato, Coldiretti, il Collegio costruttori edili e Confindustria.

Assemblea di Forza Italia nella sala convegni della stazione

Domani, alle 19.30, nella sala conferenze «Disco Verde» della stazione centrale, si svolgerà un'assemblea generale di Forza Italia alla quale sono invitati gli associati ai club e i simpatizzanti. Alla manifestazione saranno presenti e terranno relazioni il coordinatore regionale Roberto Antonione e la coordinatrice provinciale Marucci Vascon. Parteciperanno anche i candidati di Forza Italia alle prossime elezioni provinciali. Nella riunione verranno affrontati problemi di ordine politico e organizzativo con particolare riferimento alla campagna elettorale, alla visita di Silvio Berlusconi a Trieste il 31 ottobre e alla manifestazione del 9 novembre a Roma contro la Finanziaria. L'assemblea sarà pubblica.

Il Pds ha aperto con Grandi la campagna elettorale

Il Pds di Trieste ha aperto la campagna elettorale per le elezioni provinciali del 17 novembre con una manifestazione alla quale hanno preso parte Alfiero Grandi, responsabile per i problemi del lavoro della direzione nazionale del Pds, e Adele Pino, candidata alla presidenza della Provincia. Dino Fonda, candidato nella lista del Pds, nella sua introduzione ha sostenuto che il necessario adeguamento infrastrutturale va accompagnato da una puntuale e concreta progettualità e dalla creazione di un sistema di servizi efficienti in grado di dare pronta risposta alle richieste delle imprese e dei cittadini.

Adele Pino ha messo in evidenza l'importante ruolo che può svolgere un'amministrazione provinciale rinnovata e aperta al futuro nel cogliere tutte le opportunità e nel mettere a frutto le energie largamente presenti nell'area giuliana ai fini dello sviluppo economico e sociale di Trieste e della Provincia. Alfiero Grandi ha sottolineato in particolare come il governo, di fronte all'assenza di idee e di proposte dell'opposizione, ha l'esigenza di un costante confronto con le forze sociali.

SONO SEI E FANNO PARTE DELLA LISTA TRIESTE 2000

Ecco i candidati dell'Us

«Appoggiamo la Pino - dice Mocnik - perché chiede la legge di tutela»

Sono stati presentati ieri i sei candidati che all'interno della lista «Trieste 2000», che fa capo alla candidatura alla presidenza della Provincia per l'Ulivo, Adele Pino, sono stati proposti dall'Unione slovena.

Sono Nevo Radovic, per il collegio 1 Duino-Aurisina 1, 38 anni, laureato in lettere, presidente provinciale della Coldiretti, imprenditore agricolo; Dimitri Zbo-gar, per il collegio 4 Duino-Aurisina 4, 30 anni, operatore agrituristico a Samatorza; Daniele Novak, per il collegio 10 San Dorligo della Valle 1, 46 anni, tipografo del Primorski e operatore



culturale; Sergio Mahnic, per il collegio 11 San Dorligo della Valle 2, 56 anni, ex consigliere comunale; Vladimiro Vremec, per il collegio 12 Monrupino-Sgonico, 59 anni, già ingegnere responsabile del Verde pubblico del Comune di Trieste; infine

l'indipendente Marko Stoka, per il collegio 13 Trieste 1, 32 anni, geologo, ricercatore universitario.

«La prossima tornata elettorale - ha detto Pitar Mocnik, segretario provinciale dell'Unione slovena, ieri nel corso della presentazione dei

Altro punto condiviso è la collaborazione con i Paesi vicini

secondo i trattati internazionali e la normativa europea, cosa che il Polo non ha nemmeno sfiorato».

Altro punto del programma dell'Ulivo condiviso dall'Unione è la collaborazione a tutti i livelli con i Paesi vicini e l'attenzione riservata alle realtà non istituzionali (usi civici, comunali) per la realizzazione del Parco del Carso. Il segretario provinciale ha citato anche il rilancio di piani e progetti per l'agricoltura, competenza specifica della Provincia, la riforma stessa dell'Ente nel senso di rafforzare il peso decentrando alcune deleghe dalla Regione.

DUE PICCOLI PREZZI PER DUE GRANDI MACCHINE

NECCHI

Via Pascoli 29/B
Trieste ☎ 635936

ELETRONICA
50 programmi
L. 150.000 al mese

SUPER OFFERTA
NECCHI LASER
16 programmi
L. 570.000

SASSETTI SNC
DI SASSETTI PAOLO & C.

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

PREVENTIVI GRATUITI

PREZZI SPECIALI PER
CITOFONI E VIDEOCITOFONI

TRIESTE - Via Manzoni, 11/2 - Tel. e fax 7606525-639755

NOVITÀ MODA

Pittarello CALZATURE

ILGiulia
IL CENTRO COMMERCIALE TRIESTE

BOLOGNA • BASSANO • CITTADELLA • CASTELFRANCO V. • IMOLA • JESOLO • LIGNANO • MARGHERA • MIRA • MONTAGNANA • PADOVA • SPRESIANO • TRIESTE • TAVAGNACCO • TRENTO • VERONA • ZAGABRIA

ENTRO I PRIMI MESI DEL '97 L'INIZIO DEI LAVORI DEL GRANDE INTERVENTO

Burlo, via al restauro

Spazi razionali, nuovi ingressi, stanze come in albergo: costo 54 miliardi

BREVI DI NERA

Si esibiva in atti osceni davanti ai bambini: preso e denunciato

Si presentava ai ragazzini in pose non proprio ortodosse, anzi decisamente oscene, dando più volte spettacolo di sé. Alla fine per Carlo B., classe 1914, è scattata una denuncia per atti osceni. È stata una pattuglia della polizia del commissariato di Rozzol-Melara a sorprendere l'anziano esibizionista in piena «performance» alla presenza di alcuni bambini nella zona tra via Gambini e via Luciani. L'uomo era stato più volte segnalato alla polizia per quel suo vezzo - riassumibile nella classica scena dell'impermeabile aperto a mostrare le parti intime - di mostrarsi ai minori. Alle 20.30 di mercoledì, dopo apposito appostamento, gli agenti lo hanno colto in flagranza di reato. E un'altra denuncia per atti osceni è scattata nei confronti di un uomo di 35 anni, Massimo F., uso a esibirsi sui treni. L'altro giorno l'uomo si è salito su un convoglio fermo alla stazione centrale e si è seduto in uno scompartimento occupato da una ragazza di 20 anni, dopodiché di fronte a lei ha iniziato quella che si definisce una pratica autoerotica. La ragazza ha subito chiamato il personale delle ferrovie che a sua volta ha fatto intervenire gli agenti della Polfer.

Maniaco del telefono importuna le giovani

Dice di chiamarsi Fausto Morandini, di essere uno studente universitario, e con la scusa di redigere un sondaggio telefonico chiama giovani ragazze e comincia a far domande via via più «spinte» sulle abitudini sessuali delle «intervistate». Nei suoi confronti sono state già presentate due denunce, e la polizia sta indagando per identificare l'uomo che, manovrando abilmente, è riuscito a «tenere sotto controllo» un nutrito gruppo di ragazze mettendo in allarme le rispettive famiglie.

Aveva in casa eroina e buoni benzina rubati

I carabinieri di Aurisina hanno denunciato per ricettazione e detenzione illecita di sostanze stupefacenti Vittorio Petrucci, del 1963, abitante in via Ponzanino 5. Nel corso di una perquisizione a casa dell'uomo sono stati trovati 3,5 grammi di eroina e un certo numero di buoni benzina risultati rubati. I buoni saranno restituiti alla legittima proprietaria.

Due albanesi già espulsi bloccati dalla Guardia di finanza

Due cittadini albanesi già espulsi dall'Italia il 30 maggio scorso dalla Questura di Savona sono stati bloccati dalla Guardia di Finanza di Duino-Aurisina. I due erano a bordo di un'automobile sottoposta a controllo lungo la strada Costiera che porta a Trieste. Le indagini hanno permesso di accertare che uno dei due, dopo avere ottenuto il permesso di soggiorno ed avere eletto il proprio domicilio in un comune del centro Italia, era stato espulso perché reo di responsabilità di favorire l'ingresso in Italia di cittadini extracomunitari.

Si presenta al pronto soccorso con una pistola finta nel borsello

Allarme, l'altra notte, al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, per un uomo che aveva con sé una pistola. Guido Morelli, classe 1923, abitante in via Tartini 12, poco dopo la mezzanotte di ieri si è presentato al pronto soccorso accusando un malessere provocato da insufficienza respiratoria. Il personale sanitario ha notato però che l'uomo aveva con sé una pistola e ha chiamato la polizia. Un ispettore e un agente sono arrivati poco dopo, hanno raggiunto Morelli disteso su una barella e gli hanno preso il borsello. Dentro c'era una pistola giocattolo, fedele riproduzione di una 350 Magnum, con regolare tappo rosso sulla canna. Tuttavia i poliziotti hanno trovato nel borsello anche due telefonini cellulari, un «Nec Gsm» e un «Nokia». Del secondo, in particolare, era stato denunciato poco prima il furto da parte del legittimo proprietario. Morelli, che è stato indagato per furto, ha spiegato di aver trovato il telefonino abbandonato sul tavolo di un bar e di volerlo appunto restituire al proprietario.

Il Burlo Garofolo si prepara a cambiare pelle. Il primo lotto, dei sei in cui è stato suddiviso il grande intervento di ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale infantile, sarà avviato nei primi mesi del prossimo anno. Il via libera all'opera - che nel suo complesso costerà 54 miliardi 430 milioni, con lavori che, presumibilmente, si protrarranno per circa dodici anni - è stato dato dalla Regione nello scorso settembre, con l'approvazione dello studio di fattibilità dell'intera operazione.



«Umanizzazione dei ricoveri, confort alberghiero e qualità lavorativa»: un unico slogan per riassumere gli obiettivi che si propongono nell'intervento, al termine del quale il «Burlo» si presenterà come un complesso all'avanguardia, un edificio intelligente con spazi razionali, efficienti, riorganizzati anche sotto il profilo tecnologico e con tutte le diverse funzioni dell'ospedale collegate tra loro. La riorganizzazione globale, e in particolare il primo lotto, che prevede un impegno di spesa di 13 miliardi 736 milioni, sono stati presentati ieri dal commissario straordinario Guido Gerin, dal direttore scientifico Lorenzo Tomatis e dal direttore sanitario Manuela Strolli, affiancati dall'ingegner Palusa, che ha preparato il lotto iniziale insieme all'architetto Borghi.

Che cosa prevede dunque la prima fase della trasformazione? Innanzitutto la costruzione di un nuovo edificio, integrato con quello esistente, dove troveranno spazio gli impianti tecnici, gli studi dei medici, i laboratori, le sale riunioni. Sarà completamente rinnovato il sistema di accesso, con la creazione di una nuova hall su via dell'Istria: da qui, grazie a un ascensore si potrà accedere agli ambulatori, mentre un appestabile mobile condurrà a un grande corridoio da cui si arriverà ai vari reparti o, direttamente, al pronto soccorso. L'attuale corridoio centrale sarà così liberato dalla promiscuità degli spostamenti - personale, visitatori, degenti - e i singoli reparti risulteranno chiaramente delimitati e distinti dagli altri. Alcuni tratti saranno riservati all'uso esclusivo del personale, che necessi-

CISL

«Minoranze, Prodi "taglia" i programmi della Rai»

La Fis Cisl della sede Rai di Trieste contesta in un comunicato la decisione, nella finanziaria, di ridurre del 17/18 per cento i finanziamenti per i programmi radiotelevisivi in convenzione prodotti dalla sede regionale. «Ciò significa - si legge nel comunicato - che i programmi radiofonici e televisivi in lingua slovena, quelli radiofonici regionali in lingua italiana e quelli italiani dell'Istria e di Fiume subiranno di conseguenza una riduzione di circa il 20 per cento in termini di spazi di trasmissione».

E' però un'occhiata all'intervento globale di ristrutturazione quella che permette di immaginare come si presenterà il Burlo degli anni Duemila. A conclusione dei lavori, in ogni reparto saranno previste stanze per l'isolamento dei malati, stanze sterili in oncologia, camere in ostetricia e ginecologia per un massimo di tre pazienti, con servizi igienici interni, mentre in pediatria verranno collocati tre letti a disposizione dei bambini e due per i genitori. Più posti saranno riservati al day-hospital pediatrico e ginecologico.

Il commissario Gerin e i suoi collaboratori hanno espresso grande soddisfazione per l'avvio dei lavori e per l'attenzione che l'amministrazione regionale ha riservato alle esigenze di crescita del Burlo (prima della ristrutturazione vera e propria verranno realizzate opere di adeguamento delle strutture, per un miliardo e mezzo, al cui finanziamento hanno contribuito associazioni di volontariato, in prima fila l'Agmen).

Ammodernamento delle strutture, ma anche attenzione allo sviluppo dell'attività di ricerca, «che è quella - ha osservato Gerin - che qualifica l'istituto nel senso più completo». Su questo aspetto ha puntato il professor Tomatis. «Il Burlo è come un ragazzino che va alle medie con i vestiti di prima elementare», ha esemplificato, sottolineando come la capacità assistenziale e di ricerca abbia dovuto confrontarsi con ritardi nella modernizzazione e nell'ampliamento delle strutture.

Ora, con la razionalizzazione che sta per prendere il via, l'ospedale potrà svolgere più serenamente tutte le diverse attività, da quelle ambulatoriali, chirurgiche, dei trapianti, a quelle rivolte all'educazione del personale medico e paramedico, sia a livello regionale che nazionale, oltre all'espansione nella ricerca di terapie innovative in collaborazione con centri di ricerca avanzata.

Un nuovo corso - hanno sottolineato gli interventi - tutto mirato all'ottimizzazione delle cure, che migliorerà anche la qualità del lavoro, premiando i sacrifici del personale oggi penalizzato dalla precarietà e inadeguatezza degli spazi.

Arianna Boria



Sit-in all'ospedale di Cattinara contro la Finanziaria

Sit-in, o meglio volantinaggio, ieri sera davanti all'ospedale di Cattinara di alcuni esponenti delle rappresentanze sindacali di base (di concerto con le confederazioni sindacali Cub, Comu, Arca, Cnc, Cobas, Scuola, Slat) per protestare contro la manovra fiscale del governo Prodi. I manifestanti hanno distribuito alcuni volantini ricordando la manifestazione nazionale che si svolgerà sabato a Roma. In proposito in un comunicato i sindacati ricordano che per prenotare un posto in pullman si può telefonare al 771446 della sede di Trieste. Nella foto Lasorte, il volantinaggio davanti all'ospedale di Cattinara.

MEMORABILE "PRIMA" OGGI AL CINEMA

AMBASCIATORI



MAI UN FILM HA AVUTO UN CAST COSÌ ECCEZIONALE!

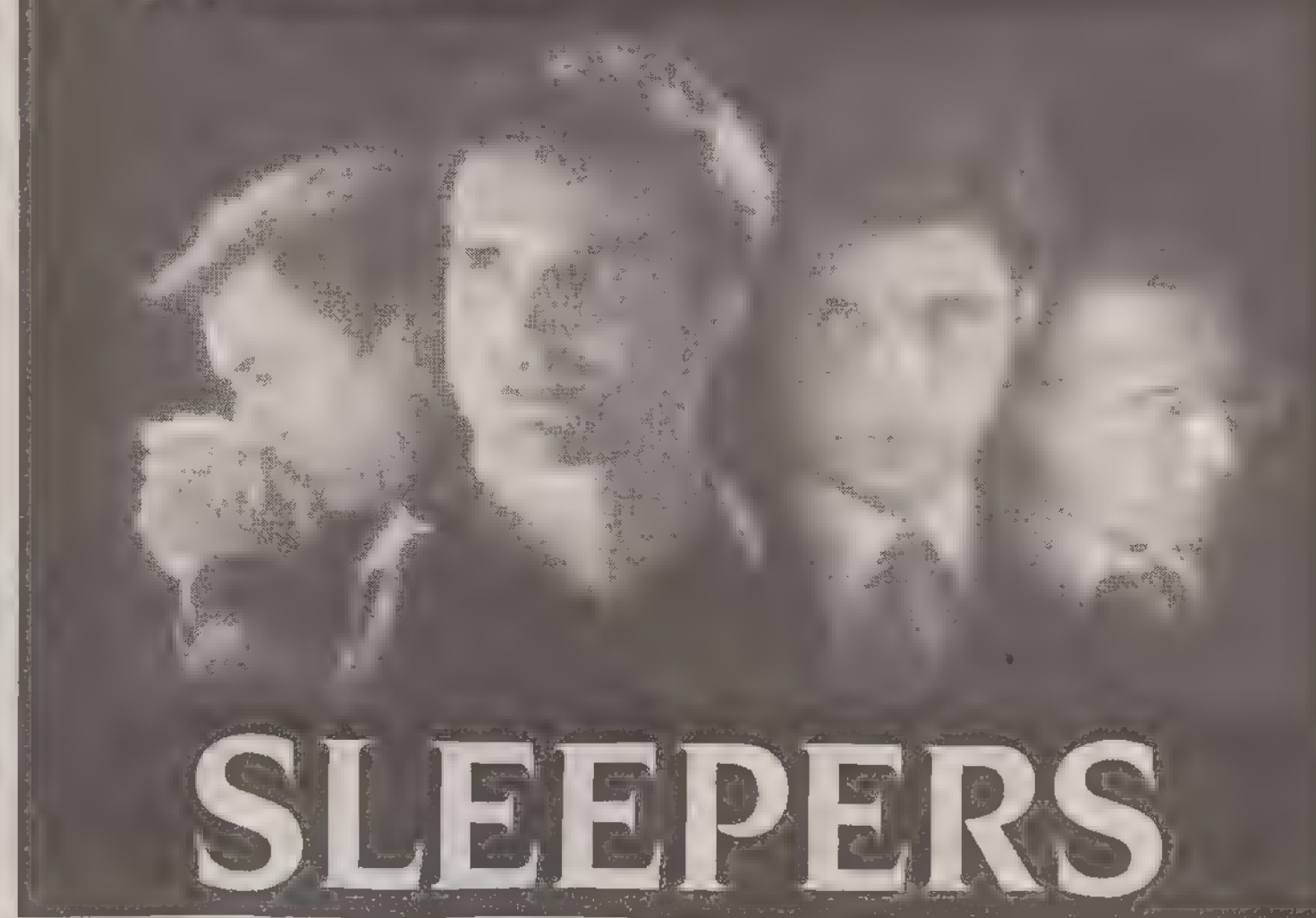
DUSTIN HOFFMAN PREMIO OSCAR
BRAD PITT NOMINATION ALL'OSCAR
ROBERT DE NIRO PREMIO OSCAR

KEVIN BACON **JASON PATRIC** **VITTORIO GASSMAN**

In un film di

BARRY LEVINSON

PREMIO OSCAR



SLEEPERS

IL CALENDARIO FINO AL 3 NOVEMBRE

Negozi, ecco gli orari

Ecco in dettaglio il calendario di apertura e chiusura degli esercizi commerciali nel periodo tra il 28 ottobre e il 3 novembre:

giovedì 31 ottobre: i negozi possono rimanere aperti per l'intera giornata, in deroga al limite massimo di 50 ore settimanali.

Venerdì 1 novembre: va rispettata la chiusura obbligatoria festiva; tuttavia potranno rimanere aperti nella fascia antimeridiana i negozi di fiori e piante e le rivendite di pane mentre potranno rimanere aperti per l'intera giornata pasticcerie, rosticcerie e gastronomie.

Sabato 2 novembre: normale apertura di tutti i negozi.

Domenica 3 novembre: apertura facoltativa per l'intera giornata di tutti i negozi, in deroga alla chiusura settimanale.

Il Comune fa inoltre presente che nella settimana compresa tra il 28 ottobre e il 3 novembre i negozi avranno la facoltà di non attenersi alla chiusura settimanale normalmente osservata.

Il Comune ricorda infine che dal 25 ottobre al 5 novembre gli esercenti la vendita di fiori e piante operanti nei pressi dei cimiteri potranno rimanere aperti anche nelle giornate domenicali e festive infrasettimanali.

Anticipiamo il Natale con un'offerta eccezionale

CITROËN XANTIA BERLINA E BREAK

a condizioni irripetibili a scelta tra:

UPERSCONTO

UPERVALUTAZIONE

UPEROMAGGI

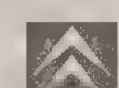
UPERFINANZIAMENTO A TASSO 0%



Contiauto
 Strada della Rosandra 2, Trieste
 Tel. 040/281446



Contiauto
 La squadra vincente



Contiauto
 Mariano del Friuli (zona art.)
 Tel. 0481/69605

GIURISPRUDENZA, ECONOMIA, INGEGNERIA, MEDICINA E MAGISTERO LE FACOLTÀ SOTTO INCHIESTA

Esami, ateneo in subbuglio

Gli studenti dicono che il colloquio con un solo docente è diventato una consuetudine - Commenti nei corridoi

Giurisprudenza, Economia, Ingegneria, Medicina e Magistero sono le facoltà sulle quali indaga la procura della Repubblica. Le indagini, condotte dal sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza, hanno preso il via lo scorso anno ma solamente negli ultimi giorni se ne è avuta notizia. I carabinieri hanno già sentito numerosi studenti in qualità di persone «informate sui fatti». Un monitoraggio a campione per ogni facoltà. Gli inquirenti intendono accertare con quale e soprattutto con quanti docenti gli universitari hanno sostenuto gli esami. Le indagini stanno seguendo un filone ben preciso.

Sotto tiro sono i docenti che oltre alla cattedra di professore ordinario hanno molte altre attività. Voci ben informate parlano infatti di professori che pur risultando presenti agli esami erano invece in Tribunale a difendere i loro assistiti, nei propri studi professionali o negli ospedali. Se queste voci dovessero trovare riscontro, ai reati di falso in atto pubblico e di abuso di ufficio si aggiungerebbe anche l'assenteismo.

Comunque sia, il mondo universitario è stato scosso da quella che è stata definita «Universipoli». In molti si chiedono da dove sia partita l'indagine. C'è chi ipotizza che qualche studente abbia sporto denuncia, altri invece parlano di «gole profonde» all'interno dello stesso corpo docente. Invidia, ripicche o gelosie che creeranno gravissimi danni agli studenti e agli stessi docenti.

Nei corridoi dell'Ateneo gli studenti leggono «Il Libretto», il giornale universitario che per primo ha dato la notizia. Si guardano, parlano e si lasciano andare nel commentare l'accaduto. «È normale



Tommaso (foto):

«Negligenze di rilevanza amministrativa»

voci che dall'inizio della nostra carriera universitaria ci accompagnano».

Gli studenti non si stupiscono quindi che la procura della Repubblica abbia aperto un fascicolo per accertare eventuali reati. Quelli ipotizzati sono appunto di falso in atto pubblico e abuso d'ufficio. Ma non è da escludere che a questi se ne possano aggiungere altri. I carabinieri stanno dunque verificando se la procedura degli esami sostenuti è regolare. Gli investigatori intendono risalire dai registri agli eventuali docenti che abbiano commesso il reato di falso in atto pub-

blico. La fattispecie del reato si concretizza infatti quando, nel registro, alla firma di chi ha effettivamente tenuto l'esame si aggiungono quelle degli altri due componenti della commissione d'esame.

«La disciplina degli esami universitari è regolata da un regio decreto del 1930 - spiega Ferruccio Tommaso, preside della facoltà di Giurisprudenza - La commissione deve essere composta da due professori della materia o di materia affine e da un libero docente o da un cultore della materia. Una situazione procedurale che non sempre può verificarsi. Questo non significa che ci sia una violazione di legge di rilevanza penale, ma, eventualmente, una violazione di norme dettate dalla necessità che al massimo sono amministrative».

Il professor Tommaso parla con molta serenità cercando di rappresentare una situazione che è ormai radicata non solo a Trieste ma in tutti gli atenei. «Perché ci sia un reato ci deve essere la responsabilità - ricorda Tommaso - Spetta ora alla magistratura accertare eventuali «negligenze». È giusto però ricordare che anche la mancata registrazione del voto negativo è una violazione di legge. Non per questo, mi auguro, si può ipotizzare il reato». «Una tempesta in un bicchiere d'acqua - ha aggiunto Mauro Barberis, titolare della cattedra di filosofia del diritto. Il problema è che non è stato ancora riconosciuto che le vecchie regole sulle commissioni d'esame non possono essere applicate nell'attuale scenario universitario dove la mancanza di concorsi interni genera la carenza del personale docente, che è proprio quello demandato a formare le stesse commissioni d'esame oggi messe sotto accusa».

Roberto Vitale



MESSE E CELEBRAZIONI IN TUTTA LA DIOCESI Preparazione al Giubileo

Prenderà avvio solennemente il 3 novembre, giorno di San Giusto, la preparazione della comunità cattolica triestina al grande Giubileo del 2000. Lo comunica, in un suo messaggio alla diocesi, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni, che svolge le funzioni di amministratore in attesa del nuovo vescovo.

Nel pomeriggio del 3 novembre, alle 17, in cattedrale, una grande celebrazione alla quale sono chiamati tutti i fedeli della diocesi ricorderà quanti, nella nostra

terra, hanno subito il martirio per la fede, nei primi secoli del cristianesimo come in questo scorcio di millennio. Al mattino, alle 10, sempre in cattedrale, l'amministratore presiederà la messa solenne in onore di San Giusto.

Nelle singole parrocchie il Giubileo prenderà avvio domenica 24 novembre, preceduto da una celebrazione penitenziale la sera del 23 a San Giusto.

Nel suo messaggio alla diocesi monsignor Ragazzoni ricorda anche la

figura del vescovo Bello-mi e dispone che nelle chiese triestine, tutte le domeniche, si preghi per il futuro vescovo. Contestualmente al messaggio, monsignor Ragazzoni ha costituito il Comitato diocesano in preparazione al Giubileo del 2000. È composto da 57 persone di cui 20 tra sacerdoti e religiosi, 10 religiose, 27 fedeli laici di cui 12 donne. Ognuna delle 8 zone pastorali di Trieste è rappresentata da un sacerdote, una religiosa, un uomo e una donna.

«Nelle materne statali la funzione educativa ha un ruolo privilegiato»

Prendendo spunto dalla lettera del dottor Avon, pubblicata il giorno 6 ottobre nella rubrica «L'opinione», desidero puntualizzare alcuni aspetti della questione della statalizzazione delle scuole materne che forse nell'ampio dibattito in corso non sono emersi con sufficiente chiarezza.

Mi sembra innanzitutto doveroso osservare che la legge 444/68 istitutiva della scuola materna statale, ne ha fissato, assieme ai successivi «Orientamenti», le finalità educative conferendo all'istituzione un autonomo ruolo educativo inteso a promuovere l'armonico sviluppo del bambino in funzione preparatoria alla frequenza della scuola elementare senza per questo anticiparla.

La stessa legge n. 444, tuttavia, assegna all'intervento dello Stato nel settore dell'istruzione preparatoria il carattere della sussidiarietà, nel senso che esso affianca le proprie iniziative a quelle già esistenti di tutti gli altri Enti (pubblici o privati) gestori di scuole materne, non per sostituirle, ma per integrarle.

Il ruolo dello Stato perciò, deve indirizzarsi, nell'attuazione della norma programmatica espressa dall'art. 31 della Costituzione, a colmare, con priorità assoluta, le carenze oggettive che emergono nell'ambito della comunità sociale, istituendo, in collaborazione di intenti con le amministrazioni comunali, nuove sezioni laddove la domanda delle famiglie non viene altrimenti accolta.

In quest'ottica, all'inizio dell'anno scolastico, sono state istituite a Trieste tre nuove sezioni statali che hanno fatto fronte alla necessità di accoglimento di una settantina di alunni rimasti in lista d'attesa.

Diverso è l'aspetto della statalizzazione delle sezioni già funzionanti con gestione comunale, operazione che non ha ampliato il servizio sul territorio, ma ha risposto a una precisa volontà politica espressa dall'Amministrazione comunale di ridefinire l'assetto del settore istruzione/assistenza, dirottando parte delle risorse negli asili nido e nelle strutture ricreative-integrative.

Risulta evidente che se il Comune di Trieste intende proseguire, seppure con gradualità, sulla linea della dismissione delle scuole materne, andrà parallelamente verificata la disponibilità dello Stato a sostenere tale intento con provvedimenti di natura amministrativa o legislativa che assicurino la necessaria copertura finanziaria a un ampliamento dell'organico di circa duecento unità di personale.

Per quanto riguarda, infine, la qualità del servizio offerto dalla scuola statale, che a tratti nel dibattito è stato strumentalmente messo in discussione, si sottolinea che l'obbligatorietà dell'applicazione degli «Orientamenti dell'attività educativa» e della partecipazione dei docenti alle iniziative di aggiornamento costantemente organizzate, pongono la scuola materna statale in posizione privilegiata, sotto l'aspetto didattico-educativo, rispetto alle rimanenti istituzioni comunali e private funzionanti.

Vito Campo
Provveditore agli studi

SEMPRE DISTANTI LE POSIZIONI DI COMUNE E SINDACATI

Asili, fumata nera in prefettura Nuovi scioperi all'orizzonte

Ancora nessuno sbocco nella vertenza nidi e materne comunali, da mesi ormai al centro di una durissima protesta delle educatrici. Anche l'incontro di ieri, convocato dal prefetto nel palazzo del Governo fra sindacati e assessori, non ha dato gli esiti sperati; anzi, il barlume di riavvicinamento che pareva fosse emerso al termine della precedente riunione fra le parti si è definitivamente spento.

Ecco come sono andate le cose: gli assessori Mauro Tommasini e Maria Teresa Bassa Poropat hanno proposto ai sindacati di istituire una commissione paritetica con il compito di verificare l'effettivo rapporto fra educatrici e bambini nei nidi; il tempo massimo dato alla commissione per predisporre un monitoraggio completo e attendibile sarebbe stato di quindici giorni, al termine dei quali, cifre alla mano, si sarebbero apportati gli opportuni correttivi.

«Benissimo - hanno risposto i sindacati - Nel frattempo distribuite do-

L'amministrazione comunale

pone come prioritaria

la verifica del rapporto numerico educatrici- bambini

dici educatrici part-time (delle quali peraltro si era già parlato nel corso del precedente incontro, ndr) che tamponino almeno in parte le gravi carenze di personale».

A questo punto la situazione è precipitata: facendo un passo indietro rispetto alla riunione di martedì, Tommasini non solo non ha riproposto l'invio di sei educatrici nei nidi con più di 60 iscritti, ma ha negato anche la possibilità di avviare da subito i dodici part-time. Prima di tutto il monitoraggio, poi si vedrà. Invece ieri pomeriggio si sono visti Vindigni della Uil, Crosara della Cisl, Goruppi della Cisl e Zubin della Cisl alzarsi, salutare e uscire dalla sala.

La questione del rapporto educatrici-bambini è divenuta centrale; nei nidi il personale è strutturato in modo che l'educatrice «segua» sei bambini; ciò sarebbe possibile se l'orario di apertura dei nidi fosse di sei ore, se coincidessero cioè con l'orario effettivo di lavoro delle maestre.

Capita invece che il nido sia aperto dieci ore, dalle 7.30 alle 17.30, per cui è fatale che ci siano alcune fasce orarie «scoperte».

A complicare le cose c'è poi la sezione slovena, dove il rapporto educatore-bambini è di uno a quattro, visto che ci sono tre maestre per quattordici iscritti, ma dodici frequentanti effettivi;

non ci sono abbastanza bambini per l'overbooking, ma le maestre restano sempre tre, mentre nella sezione a fianco una maestra (questi sono i dati del monitoraggio effettuato ieri) deve badare anche a dodici bambini, da sola, con buona pace di tutti i progetti e della qualità del servizio più volte sbandierata dall'assessore Poropat.

Non è difficile prevedere cosa succederà nei prossimi giorni: Uil, Cisl, Cisl e Cisl convocheranno un'assemblea del personale, ma una nuova ondata di scioperi o la stretta osservazione dell'orario 7.30-13.30 appaiono inevitabili, mentre anche l'ipotesi della precettazione sembra destinata a decadere sulla base di un sottile cavillo giuridico-sindacale: le maestre infatti, nel secondo caso, non si astengono dal lavoro ma applicano rigidamente le sei ore contrattualmente previste, poiché una contrattazione sui turni non è mai stata fatta.

Infine, buio pesto, ieri in prefettura, anche sul versante delle materne.

Giovanni Longhi

Godetevi subito i nostri frutti di stagione.

30 mesi senza interessi su tutta la gamma auto.*

Oppure, a partire da L.14.950.000

Twingo

Twingo Spring con climatizzatore di serie a L.16.950.000

Clio Nouvelle a partire da L.15.500.000

Offerte valide fino al 31 ottobre e non cumulabili con altre in corso.
*Esempio: Twingo L. 16.450.000 chiavi in mano A.P. L.T. esclusa: Importo finanziato L. 10.000.000; anticipo L. 6.450.000; 30 rate mensili di L. 553.500; T.A.N. 0,9%; T.A.E.G. 1,98%. Scade ottobre L. 250.000 (importo totale L. 20.000) Salvo approvazione Renault.

E' un'iniziativa dei Concessionari Renault del Triveneto.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

JAMIN
MUSICALE STATION
DANCEFLOOR REVOLUTION

DOMENICA 27 OTTOBRE ORE 21

Festa Latino-Americana

In collaborazione con:
Pass. Hispano-Americana Istituto Cervantes, Pass. Amicizia Italia-Cuba del F.V.A., Pass. Italo-Brasiliana

COCKTAIL TIPICI • MUSICA SALSA • SON • MERENGUE • SAMBA

e a sorpresa "AFRO CUBA CANTA Y BAILA"

LE IRRIPETIBILI OCCASIONI D'AUTUNNO

CUCINA CON ELETTRODOMESTICI 3 m LINEARI DA LIRE 3.330.000	CAMERA MATRIMONIALE COMPLETA DA LIRE 2.250.000	SINGOLA CAMERETTA COMPLETA DA LIRE 750.000	PARETE SOGGIORNO IMPIALLACCIATA DA LIRE 2.350.000	DIVANO IN TESSUTO DA LIRE 399.000
--	---	---	--	--

50%

CON FORMULE RATEALI ESCLUSIVE:
INTERESSI ZERO. PAGHI NEL 97 O IN 60 MESI

SOLO PER
POCHI
GIORNI

150 AMBIENTI A
PREZZO DI FABBRICA
PER RINNOVO
CAMPIONATURE

ZERIAL

MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR

CR TRIESTE
BANCA SPA

MUGGIA / CLAMOROSA DECISIONE DELLA COMMISSIONE ELETTORALE POCHI GIORNI DOPO L'ESCLUSIONE

Viene riammessa «Rinascita»

I candidati e gli schieramenti fra cui i cittadini verranno chiamati a scegliere saranno dunque sei

E Rifondazione va a congresso meditando su una sinistra divisa

Avrà inizio oggi pomeriggio alle 17 nella sala «G. Millo», a Muggia, il congresso di Rifondazione comunista. Dopo la confermata divisione delle sinistre, questo appuntamento cade in piena campagna elettorale e con l'esigenza del locale partito di Ro di rinnovare gran parte del direttivo. Pare intanto sicura, mercoledì 6 novembre, la presenza a Muggia del segretario nazionale, Fausto Bertinotti.

«Sarà un congresso aperto al pubblico, al quale abbiamo invitato anche tutte le forze politiche democratiche — spiega Diego Apostoli, segretario muggesano di Ro —, si svolgerà in due giornate al termine delle quali avremo un nuovo

direttivo e nuovi rappresentanti per il congresso provinciale».

Sempre secondo Apostoli, il congresso riveste un'importanza notevole dato il momento particolare del partito della Rifondazione comunista, atteso a un salto culturale dopo che ne era stata messa in discussione la stessa esistenza o quanto meno la linea politica.

Oggi pomeriggio è in programma una relazione introduttiva dello stesso Apostoli, oltre ai saluti di coloro che hanno accettato di intervenire. Domani mattina, dalle 9 alle 14, sarà aperta la discussione sulle prospettive politiche, sul rapporto col governo Prodi e altre problematiche locali «...per la vittoria

ria delle sinistre alle elezioni comunali e provinciali», come recita uno slogan del congresso.

Dopo le votazioni per il direttivo, dove è probabile venga scelta la strada dei giovani, le conclusioni saranno tratte dal vicesegretario provinciale, Jacopo Venier.

Sembra ormai certo inoltre, a Muggia mercoledì 6 novembre, la presenza di Fausto Bertinotti, ormai sicuro successore di sé stesso alla guida nazionale del partito della Rifondazione comunista. Una presenza in grado di dare una sferzata alla campagna elettorale muggesana che, secondo voci di corridoio, potrebbe essere combattuta a suon di «prime donne della politica nazionale».

Ancora un colpo di scena nella campagna elettorale a Muggia. «Rinascita muggesana», la lista esclusa per aver presentato un numero insufficiente di candidati, è stata riammessa alla competizione elettorale. Stamattina si terrà il nuovo sorteggio per ridefinire l'ordine di stampa dei simboli sulle schede. Proseguono intanto le iniziative delle varie forze politiche, impegnate nella presentazione dei propri candidati e nella discussione dei programmi, come avvenuto l'altra sera nella sede del Ppi.

La decisione della sottocommissione elettorale circoscrizionale è maturata dopo aver preso in considerazione una legge diversa da quella valutata in un primo momento. L'esclusione della lista, avvenuta lunedì mattina, era stata decisa in merito alla legge nazionale n. 81 del 1993. La normativa da tenere

Stamattina nuovo sorteggio per l'ordine sulla scheda.

Intanto il Ppi ha presentato

i suoi candidati nella lista dell'Ulivo

in considerazione era invece quella della legge regionale n. 14 del 1995. L'articolo 6 spiega infatti i criteri da adottare per la presentazione delle liste, nei comuni con più di cinquemila abitanti. Fatto salvo che il numero dei candidati del consiglio non può essere superiore al numero totale dei consiglieri che verranno eletti (venti nel caso di Muggia) il numero minimo di candidati non può essere «...inferiore ai due terzi, con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero dei consiglieri da

comprendere nella lista contenga una cifra decimale superiore a 50». I due terzi di venti corrispondono a 13,33, per cui l'arrotondamento va fatto a 13, esattamente il numero di candidati presentati da «Rinascita muggesana». Naturale la soddisfazione del candidato singolo, Pierpaolo Olla.

«Subito dopo la decisione della sottocommissione — ha dichiarato Olla — c'è stato un attimo di smarrimento da parte nostra, ma comunque siamo sempre stati convinti di essere nel giusto».

Oggi in mattinata sarà rifatto il sorteggio per l'ordine di stampa delle sette liste, sulle schede elettorali.

L'altra sera intanto, nella sede muggesana del Ppi, si è tenuto un incontro di presentazione dei candidati che ha dato l'occasione per approfondire le discussioni su alcuni punti del programma presentato dall'Ulivo. Gianmarco Scarpa, Giuseppe Rizzi e Mario Gili rappresenteranno il Ppi alle comunali di Muggia. Particolare attenzione è stata dedicata ai temi dell'assistenza e della scuola.

«Con le sempre minori entrate dei Comuni — spiegato Piero Pesce, segretario muggesano del Ppi — l'assistenza dovrà essere gestita al di là della semplice erogazione di fondi. Noi pensiamo che la strada giusta da seguire sia quella che porta verso le associazioni no-profit e verso il volontariato in genere».

Riccardo Coretti

TRIBUNA APERTA

«L'aggregazione giovanile non è a fini di lucro»

Riceviamo e pubblichiamo. Vorrei rispondere a Bruno Benovol, il quale esprime il sospetto che i locali di Villa Sartorio possano essere destinati ad iniziative non basate sul volontariato gratuito ma a un'emmesima forma di assistenzialismo mascherata da una sedicente imprenditorialità. Rispondo con precisazioni doverose per poter aiutare chi non abbia ancora ben chiaro cosa sia il Pag (sigla di Progetto aggregazione giovanile), uno dei candidati alla gestione della villa.

1) Il Pag è un'associazione non a fini di lucro, costituitasi nel novembre 1993, dall'incontro di un insieme di associazioni e cooperative operanti nel settore della promozione giovanile, le realtà che hanno costituito e che compongono attualmente il Pag sono: Arciragazzi, Azione Cattolica, ZsdK-Unione dei circoli culturali sloveni, Anagramma, Uisp-La Marmotta, la cooperativa «La Quercia» e

la cooperativa «L'albero azzurro». Da statuto, possono partecipare alle riunioni del Pag anche funzionari del Comune.

2) Il Pag è stato già più volte riconosciuto dal Comune di Trieste quale interlocutore affidabile per la gestione di un centro di aggregazione giovanile. In tal senso ha presentato all'Ente locale un suo progetto, che nulla ha a che vedere con altre richieste o iniziative proposte dal «Collettivo Spazi Sociali» o da altre realtà. Il centro che noi proponiamo si rivolge ai giovani tra i 12 ed i 25 anni di età, si rifà a leggi regionali e statali, e sarà gestito da personale volontario — ma di provata esperienza — proveniente da questo pool di associazioni. Avrà un regolamento e dei criteri di accesso, una progettazione ben precisa con proposte di aggregazione di tipo culturale e formativo, differenziate per fasce d'età.

Luigi Mattiussi, presidente del Pag

RIONI / ESPOSTO Cittadini all'attacco del progetto edilizio «Giulia 2»

Preoccupazione del Comitato di San Giovanni e Cologna anche per un corso d'acqua che scorre sotto l'area interessata

Il comitato dei cittadini di San Giovanni-Cologna ha indirizzato un esposto alle direzioni regionali dell'edilizia e dell'ambiente in relazione all'apertura e ai lavori in atto nel cantiere della ditta Cividin, attivato ai numeri civici 56 e 58 di via Giulia. Lì dovrebbe realizzarsi il progetto «Antiche velerie del Lloyd», meglio conosciuto come «Giulia 2», sostanzialmente 60 appartamenti più 260 metri quadri adibiti a locali d'affari, per oltre ventimila metri cubi di volume e 25 metri di altezza.

Sulla costruzione del nuovo complesso edilizio si sono espressi negativamente, a più riprese, cittadini, comitati regionali, istituzioni scolastiche. Nell'esposto, inoltrato pure alle associazioni ambientaliste, comitato e cittadini esternano la propria preoccupazione per l'attività attualmente svolta dalla ditta costruttrice sul lato del terreno edificabile prospiciente i casaggetti della via Pisoni, dove le maestranze sono impegnate a innalzare delle consistenti quantità di calcestruzzo.

«L'area in questione — afferma Luciano Ferluga, presidente del comitato — oltre che ricca di falde acquifere, viene attraversata da un corso d'acqua proveniente dalla sovrastante collina di Pendice Scoglietto».

E proprio in questo punto, il torrente interrato che scorre sotto la via Giulia verso il centro città, compie una deviazione verso l'area occupata dal cantiere.

«L'enorme quantità di calcestruzzo impiegata quotidianamente — continua Ferluga — sta a dimostrare che le cavità sotterranee da colmare, per dare solidità alle fondamenta, sono tali da compromettere eventualmente il decorso normale delle acque. Non è improbabile dunque che l'equilibrio idrico del sottosuolo di tutta la zona di via Giulia e dintorni venga alterato, con gravi danni per condomini e stabili dei dintorni. Per questa ragione il comitato dei cittadini di San Giovanni-Cologna, chiedono alle autorità competenti in materia di effettuare una perizia sui lavori in corso, con particolare riguardo all'aspetto idrogeologico del sito. Affinché non si debba verificare alcuna omissione di responsabilità nell'appurare la perfetta regolarità dei lavori, nel rispetto delle leggi che tutelano i corsi d'acqua e la conseguente sicurezza e incolumità dei cittadini».

Sullo stesso argomento pare che altri residenti abbiano inviato, di proprio pugno, altri esposti alla magistratura.

«In questa occasione — chiude Luciano Ferluga — invitiamo tutte le associazioni ambientaliste a scendere in campo e a uscire allo scoperto. Non è questo il momento di stare alla finestra mentre occorrono delle urgenti verifiche per la tutela di quel territorio che queste associazioni asseriscono di difendere e tutelare».

Maurizio Lozei

MUGGIA / PRESENTATA LA STAGIONE DEL «VERDI»

Un teatro che sta crescendo

La lunga serie di spettacoli comincia domani con «Butto o non butto»

MUGGIA Ex Aquila: dibattito

Oggi alle 11, all'Hotel Lido di Muggia, tavola rotonda su «Area Monteshell: dal degrado a volano del nuovo sviluppo di Muggia». Partecipano i parlamentari Fulvio Cemerlini e Cesare De Piccoli, l'assessore regionale Giorgio Mattassi e il candidato sindaco dell'Ulivo Giorgio Rossetti.

Domani alle 11.30, sempre al Lido, incontro pubblico su «Gpl, Snam, polo energetico: stop».

Una sala più confortevole accoglie, un programma molto più ampio rispetto a quelli presentati nelle passate stagioni. E questo il biglietto da visita del teatro Verdi di Muggia, che ha da poco iniziato la campagna abbonamenti per la prossima stagione.

In programma tra novembre e dicembre anche una serie di spettacoli in collaborazione con «Muggia spettacolo ragazzi». Autori classici, dialettali, e giovani emergenti faranno parte della lunga lista di spettacoli che avrà inizio domani con «Butto o non butto», messo in scena dal Cosmoteatro di Civile. Due le rappresentazioni, una durante la mattinata (riservata ai ragazzi delle scuole) e

quella in abbonamento alle 20.30. Il fine-settimanale successivo sarà impegnato su una commedia di John Patrick «La stravagante signora» a cura della compagnia Terzo teatro di Gorizia. Lo stesso gruppo teatrale porterà in scena sabato 16 e domenica 17 novembre, «American blues» di Tennessee Williams. Poi ancora spettacoli dialettali (con gli «Ex amici del Toti» e «Gli amici di San Giacomo») e lavori di grandi commediografi («Chi ha paura di Virginia Woolf?» di E. Albee) per un cartellone che continuerà fino a sabato 26 aprile con la commedia dell'arte di George Sand. Ma i mesi di novembre e dicembre saranno dedicati anche a una forma

di collaborazione con «Muggia spettacolo ragazzi». Ben dieci spettacoli, ai quali potranno accedere gli abbonati, proporranno compagnie e gruppi teatrali già conosciuti da chi frequenta la manifestazione estiva organizzata dal Comune di Muggia. Dal 9 novembre al 22 dicembre calcheranno il palcoscenico l'Anonima vocali di Torino, la Cooperativa Tangram di Milano, lo stesso Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, Erbamil di Bergamo, il Teatro popolare La Contrada, il Centro ragazzi La Piccionina di Vicenza, Riccardo Cassin di Napoli e il Teatro La Ribalta di Lecco.

Gli abbonamenti a 14 spettacoli costeranno 65 mila lire per tutta la stagione con posto fisso, a seconda della giornata prescelta tra sabato e domenica. I biglietti di ingresso varieranno da un minimo di 10 mila lire per i ridotti a un massimo di 12 mila lire per quelli a prezzo intero. Gli abbonamenti potranno essere sottoscritti presso gli uffici del teatro nel pomeriggio dalle 16 alle 20 e durante la mattinata del sabato.

«Speriamo di venir ripagati dallo sforzo che stiamo compiendo — spiega il direttore artistico Giovanni Chessa —. Non solo per quel che riguarda il cartellone, ma anche per i numerosi ritocchi ai quali è stata sottoposta la sala in modo da renderla più calda e accogliente».

r.c.

DUINO AURISINA / VIAGGIO FRA GLI STUDENTI DEL MONDO UNITO

Spagnola? No, galiziana...

Catarina Paz Camano, diciotto anni, prende le distanze dai suoi connazionali



Catarina Paz Camano (nella foto) viene dalla Spagna, ma se le dice che è spagnola si infuria. È nata 18 anni orsono a Moana, un paese sul mare con 18.000 abitanti, in Galizia. Il paesaggio ricorda i fiordi norvegesi, con il mare che scava insenature e le città che si ritrovano una di fronte all'altra, collegate da ponti sul mare.

«Io mi sento diversa — dice — dagli spagnoli: abbiamo una nostra lingua, altre tradizioni, diverso folklore ed è differente pure il costume nazionale. Non posso generalizzare e non voglio fare del nazionalismo, ma la storia della Spagna spiega bene queste differenze. Molto prima della scoperta dell'America la Galizia era un regno autonomo, e in seguito agli

intrighi politici che hanno portato al trono Isabella la Cattolica la nobiltà galiziana ha iniziato a subire ritorsioni, che sono continuate fino alla seconda repubblica spagnola e pure durante il franchismo. Sotto Franco era vietato parlare la nostra lingua, perché era considerata un idioma del popolo rurale, dei poveri contadini. Questa sorta di isolamento non ha permesso l'industrializzazione della Galizia, che fino al 1920 viveva una sorta di feudalismo, con tipica presenza dei cacicchi. Una situazione di economia non florida, che ha condizionato lo sviluppo soprattutto dal punto di vista culturale».

«Il mio paese — prosegue Catarina — non mi offriva molto, ma mia

mamma è originaria di un'altra cittadina, Cangas, dove potevo seguire teatro, cinema, conferenze, dibattiti politici. Ho avuto la fortuna di andare a scuola in un collegio dove gli insegnanti erano piuttosto giovani ed erano riusciti a creare un luogo di cultura molto aperto e stimolante. Grazie ai miei buoni voti ho partecipato alle selezioni galiziane per i collegi e, avendole superate, sono stata ammessa a quelle nazionali a Madrid. In Galizia per dieci anni il mio sport è stato l'atletica leggera; ero una sprinter, correvo sui 100, 200 e saltavo gli ostacoli allenandomi ogni giorno per due ore. Da quando sono a Duino ho smesso, un po' per un acciaccio alla schiena, un po' a causa dello studio.

«La difficoltà più grossa qui? Ho dovuto rivoluzionare — conclude la studentessa — la mia vita. Nel mio paese ero sicura di essere matura, di sapere perfettamente cosa volevo dalla vita e da me stessa. Era tutto chiaro. Qui ho stravolto tutto. Dopo un anno al collegio mi sono resa conto che tante cose sono differenti da come credevo. La difficoltà maggiore è stata rendermene conto e riuscire ad accettarlo. Però ci sono anche i lati positivi. Grazie alle profonde amicizie che si creano tra gli studenti, ho imparato a dimostrare i miei sentimenti, a mascherare la mia riservatezza e a comunicare le mie sensazioni. Tutte cose che avevo dentro di me, ma che non ero capace di tirar fuori».

Godina Fino al 30 Novembre '96
VENERDÌ E SABATO
Orario No-Stop
dalle ore 9 alle ore 20

"Marina"
vi offre
GRATIS
la confezione delle
BOMBONIERE
Via Carpineto 16 - Tel. 822210
PREZZI IMBATTIBILI

i giocateste
ANIMAZIONE E SERVIZI VARI PER IL TEMPO LIBERO
ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E SVAGO
ORA IN CENTRO CITTÀ
Trieste, Piazza Benico 4 - Tel. e fax 773985

ARMADI, SOGGIORNI, DIVANI
A META' PREZZO
arredamenti
Iloric enc
Via S. Cillino 36 - Trieste
Tel. 54390 - FAX 350150

ITALNOVA
tutto donna
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Specialista
IMPERMEABILI
Piazza OSPEDALE 7

GLI "Invisibili" per udire meglio
PHILIPS
Prove e controlli gratuiti presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE
mercoledì e venerdì
9.30 - 12.30

HABIBI STORE
VESTE
Lee
IN VIA XXX OTTOBRE, 9
GLI SPORTIVI
I nuovi cardiofrequenzimetri
POLAR
da L. 186.000
e i nuovissimi
ISHUS CARIO
da L. 98.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 18 - Tel. 317480

«Cambisti» di Nuova Gorizia arrestati: uno dei tre è residente a Duino

E' residente a Duino Angelo Barbato, uno dei tre «cambisti» attivi nel Casinò di Nuova Gorizia arrestati — come abbiamo riferito nella pagina Regionale della nostra edizione di ieri — dalla squadra mobile di Gorizia con l'accusa di estorsione e usura. Angelo Barbato, 44 anni, è finito dietro le sbarre del carcere di via Barzellini assieme ai goriziani Bernardino Mastroianni e Francesco Cirillo: un giocatore

goriziano, vittima dei prestiti a tassi d'usura, non riuscendo a pagare, dopo aver subito una lunga serie di minacce (che hanno colpito anche la sua famiglia), ha denunciato i tre, arrestati sabato scorso. Ora, dopo l'interrogatorio da parte del Gip che ha confermato il provvedimento restrittivo, il legale di Barbato, Mastroianni e Cirillo, avvocato Bernot ha deciso di passare al contrattacco. Questa matti-

na depositerà infatti una querela-denuncia contro la parte lesa per il reato di insolvenza fraudolenta, «per aver richiesto e ottenuto come ha spiegato lo stesso legale — un'ingente somma — garantendo che l'avrebbe restituita nei termini previsti. E' risultato invece del tutto insolubile, e invece di restituire la somma, che si è giocato, perdendola, al casinò, ha fatto trovare nel luogo convenuto per la restituzione la polizia».

Furio Finzi

LA «GRANA»

Per un vero concerto
Trieste deve trasferirsi
a Udine o a Treviso

Care Segnalazioni,

siamo un gruppo di amici e amiamo molto la musica. Siamo però molto delusi perché chi vive a Trieste, per vedere un vero concerto deve trasferirsi a Udine, a Padova, a Treviso, se non ancora più lontano. Vasco, Morandi, Cure, Iron Maiden a noi vanno bene; il Palazzetto, lo stadio, piazza Cavana a noi vanno bene. I soldi li abbiamo, ma non li diamo a chi ci fa ballare una makarena tra un karaoke e un fuoco d'artificio.

Seguono 13 firme



La cresima di Ilario

Ilario Cosenzi, classe 1926, ritratto nel giorno della cresima, domani compie 70 anni. Auguri dalla moglie Nives, dai figli Alessandro e Antonella con Ezio.



Diciott'anni

Mia madre in una foto che la ritrae quando aveva diciott'anni; oggi ne compie settantatré. Auguri dal figlio Franco, dalla nuora e dai nipoti Rossana e Roberto.

COMMERCIO / NEGOZI APERTI PER S. GIUSTO
Tutti liberi, tranne i commessi

È di poco tempo fa la notizia che per la domenica del 3 novembre, patrono della città, i negozi dovrebbero tenere aperto in nome di un maggiore servizio alla clientela. Già, perché noi non abbiamo il diritto di poter omaggiare i nostri defunti e non possiamo passare il giorno festivo con le nostre famiglie. Siamo dell'avviso che la decisione di aprire sempre, anche nei festivi comandati, è presa da persone, che se ne infischiano di noi, e che non si degnano nemmeno di interpellarci. Tali persone, presumiamo, non hanno mai provato cosa vuol dire lavorare dietro a un banco. Inoltre le categorie di lavoratori che operano anche di domenica (come infermieri, trasporti, spettacolo, pubblica sicurezza) che qualcuno ha citato su questa rubrica, come sacrificate nei giorni festivi ricevono senz'altro più soldi e più giornate di recupero. Svolgono inoltre dei servizi socialmente indispensabili.

Certo, ci rendiamo conto che Trieste è una città fortemente laica, ma vi è anche una forte componente cattolica, che ha il sacrosanto diritto di osservare le leggi della propria fede. La libertà è un diritto inalienabile che appartiene a tutti gli individui. Tranne che ai commessi, aggiungiamo noi.

In conclusione, grazie assessore Neri, grazie Associazione consumatori, grazie Comune e grazie «dio denaro» per aver comprato le nostre festività.

Seguono 74 firme

I conti

non tornano

Il 26 settembre il signor Giorgio Curtolo, dirigente Enel zona Trieste, replicava alla mia segnalazione del 17 settembre nella quale mi lamentavo perché non era stato ancora eseguito l'allacciamento elettrico della mia abitazione nonostante lo avessi richiesto il 13 dicembre 1995, versando la relativa quota per l'esecuzione dei lavori. Nella sua replica il dirigente ha affermato che «entro la metà del prossimo mese di ottobre l'allacciamento sarebbe stato eseguito». Mentre scrivevo il 16 ottobre, l'allacciamento in questione non è stato ancora eseguito ed è passata la metà di ottobre.

Nella replica si afferma anche che «comunque» ho potuto utilizzare l'energia elettrica in quanto ancora in corso

il contratto annuale di alimentazione di cantiere. A questa affermazione rispondo che il 13 dicembre 1995 ho pure richiesto una potenza di 3 kW, che comporta il pagamento di un canone pari a meno della metà di quello di 6 kW. Oltretutto il 6 kW è trifase e, per uso domestico, posso usufruire solo di una fase, e cioè di 2 kW. Quindi dal 13 dicembre io pago per 6 kW, ne ho richiesti 3 e ne usufruisco di solo 2. A me, i conti non tornano. Aspettare dal 13 dicembre 1995 un allacciamento, a questo punto, non ammette repliche: esige l'esecuzione e basta. Mi chiedo infine se mi sarà restituita la differenza di canone che c'è tra i 6 e i 3 kW, avendo potuto sinora (ma fino a quando?) usufruire di solo 2. Continui sempre a pagare solo l'energia?

Giuseppe Lo Gatto

Barcolana: come
ti vorrei vedere

Non ho potuto osservare da vicino il meraviglioso spettacolo della Barcolana, allora ho cercato di rimediare guardando la televisione; ahimè, quello che cercavo nessuno ha pensato di darmelo e di darlo alla moltitudine di astanti: la ripresa della partenza da breve distanza, magari con potenti obiettivi stando sull'elicottero, così da far assistere all'attività febbrile in quegli istanti indimenticabili, che viene vissuta sulle imbarcazioni. Inoltre desideravo vedere almeno alcuni passaggi alla seconda boa (da vicino, logicamente con uso del teleobiettivo per non intralciare). Questo io cercavo e forse tanti altri come me. Spero che qualcuno che conta legga questo mio scritto e che il prossimo anno possa farne tesoro.

Luciano Alberti

ELEZIONI / ELETTORI DI SALITA DI ZUGNANO

Un seggio sempre più lontano

Siamo una famiglia che abita in salita di Zugnano, parte alta.

Il motivo che ci ha spinto a scrivere al giornale è l'aver ricevuto le schede per le prossime votazioni provinciali.

Fino a qui tutto normale; la cosa strana, per noi e per tante altre famiglie, che abitano nella stessa via e nei dintorni e che anni fa si andava a votare in via Pagano, alla scuola media, poi diversi anni dopo cambio: non più in via Pagano, ma in via Paistello, alla scuola materna e con qualche difficoltà in più.

Passi anche questo, ma adesso non votiamo più neppure in via Paistello, ma sempre più giù, in via Benussi.

Ora mi domando chi decide questi spostamenti e con quale criterio?

Non si tiene conto dei disagi provocati agli invalidi e alle persone anziane? Io faccio una proposta. Torniamo a votare in via Pagano. Se per l'interesse comune si vuole che io e la mia famiglia si vada a votare, qualcuno (autorità, partiti, ecc.) trovi presto una soluzione equa.

Claudio Pobega

Un grazie
alla pattuglia

Ringrazio con riconoscenza la pattuglia della polizia di frontiera di Opicina, in servizio il giorno 12 ottobre, alle ore 14, nei pressi di Sistiana, per aver raccolto sulla strada il borsellino da me smarrito contenente denaro, documenti e chiavi. Il borsellino mi è stato riconsegnato dalla pattuglia nel giro di un'ora dal suo ritrovamento.

Maria Bradac

TRENI / LO SCIOPERO DEI CAPI STAZIONE

La città isolata dal resto d'Italia

Lunedì 21 ottobre, sciopero dei capi stazione dalle ore 9 alle ore 18. «Le f.s. Spa assicurano comunque tutti i treni a lunga percorrenza previsti dalla commissione di garanzia, riportati nell'orario ufficiale, e l'arrivo a destinazione dei treni già in corso di viaggio all'inizio dello sciopero». Questo era il comunicato pubblicato dalla stampa nazionale, sabato 19 ottobre.

Fiducioso, ero convinto che al mio arrivo a Mestre alle ore 9.37,

proveniente dalla Sicilia, dove ero stato per motivi professionali, avrei preso il treno Venezia-Budapest, con partenza da Mestre alle ore 10.08.

Illusione! Dalle 9 alle 18.45 Trieste è stata assolutamente isolata dal resto d'Italia. Infatti il treno per Budapest, a mio avviso di lunga percorrenza, non è stato effettuato, mentre hanno viaggiato i treni da e per l'Austria, via Udine.

Ultima perla, il primo

treno per Trieste è partito da Mestre alle 18.50, essendo stato soppresso quello delle 18.08. Se ce ne fosse ancora bisogno questa è stata un'ulteriore dimostrazione della noncuranza dei vertici ferroviari nei riguardi di questa città, con l'aggravante che mentre si cerca di portare verso Est attività che possano giovare alla traballante economia locale, viene cancellato un treno che passando per Trieste raggiunge Budapest.

Dott. Giuseppe Parlato

Una nuova
Regione

Dal libro «Commento allo statuto della regione Friuli-Venezia Giulia» di Livio Paladini, edito

FINO AL 20 NOVEMBRE

Se paghi a rate* Risparmi subito

SCONTO 10 % SU TUTTI GLI ARTICOLI

I negozi:

a Tavagnacco, via Nazionale, 131

a Udine, viale Tricesimo, 165

a Udine, viale Palmanova, 413

a Trieste, via Giulia, 20

a Trieste, via Rossetti, 4-6

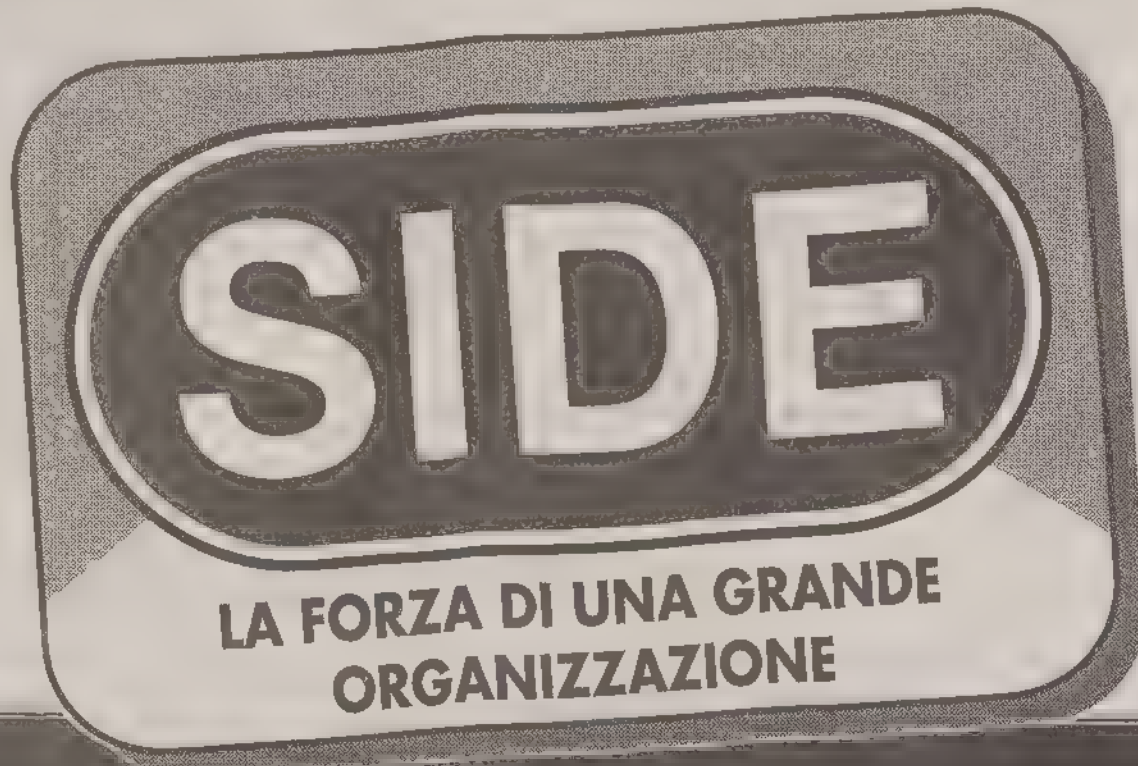
"Il Giulia" a Trieste, via Giulia, 75/b



ADRIAGET a Cassacco, Centro Commerciale Alpe Adria



NUOVA PETRIS a Tolmezzo, via Torre Picotta, 6

* Finanziamento minimo di £. 500.000
con 12 o più rate mensili

COMPUTER • CASALINGHI • HI-FI • FOTO/CINE • ELETTRODOMESTICI • MUSICA • RISCALDAMENTO

LE ORE DELLA CITTÀ

Il cedere dell'amicizia

Nel corso di una cerimonia che si svolgerà a Villa Engelmann alle 10, la presidente del Comitato triestino di solidarietà e di amicizia con il Libano, Renata Cargnelli, offrirà in dono al Comune - come segno tangibile del gemellaggio Beirut-Trieste - un giovane esemplare di cedro del Libano. Sarà presente l'assessore Viviana de Grisogono.

Circolo Sidharta

Oggi alle 20.30, al Circolo culturale «Sidharta» di via S. Francesco 34, I piano, avrà luogo una conferenza sul tema «Capirsi, farsi capire: come migliorare la propria comunicazione con il metodo Felden - Kraus e programmazione neurolinguistica». Ingresso libero.

Conoscere la musica

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà l'appuntamento con «Conoscere la Musica». Durante il pomeriggio verrà proiettata su maxischermo la seconda parte dell'opera di Richard Strauss «Arianna a Nasso», corredata dalla lettura del testo e dal commento del soprano Liliana Manzoni.

Pro Senectute

Oggi alle 16.30, al Club Primo Rovis di via Ginastica 47, programma «Salute e longevità» con Elisabetta Emmanuele; al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 alle 16, si svolgerà una videoproiezione operistica.

Yogic culture

«Come giocare bene il gioco della vita», conferenza con Paolo Benussi questa sera alle 20.30 all'Istituto di yogic culture, in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Circolo Gricco

Al Circolo culturale sloveno Ivan Grbec di via di Servola 124, alle 20.30, serata particolare dedicata a «La Barcolana e Trieste» con proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata e musica di Paolo Alfio e Fulvio Montecalvo.

CRONACHE SPE

Corso «Cristalli di Atlantide»

Corso sui cristalli - La conoscenza energetica dei cristalli con Hela Rita Inzi, il 9 e 10 novembre. Inf. 271014.

Robin Hood Danze

I corsi di danze irlandesi e greche si svolgono martedì e venerdì in via Bissolatto 14. h. 20.30. Tel. 53102 632532.

Alliance Française Corsi 1996-1997

Si comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali I, II, III, IV livello, cours conversation, perfectionnement, matinée, samedi, corsi di preparazione agli esami DELF/DALF, corsi di francese commerciale. Per informazioni la segreteria è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30 in piazza S. Antonio 2, tel. 634619.



L'Unione economica slovena ha mezzo secolo

Serie di manifestazioni in questi giorni per i 50 anni di attività dell'Unione regionale economica slovena, l'organizzazione cui fanno capo gli imprenditori della minoranza slovena di Trieste e della regione. Dopo un incontro con i giovani sul tema «Come diventare imprenditori professionisti» e l'inaugurazione della mostra «Strumenti e mestieri d'altri tempi», sono stati conferiti i diplomi per i 135 e i 150 anni di fedeltà all'associazione e per i 70 anni di ininterrotta attività; le targhe per la fedeltà e l'impegno; le onorificenze per i risultati aziendali e per eccezionali meriti economici. Le manifestazioni si concluderanno oggi, alle 20, al Kulturini dom di via Petronio 4, con una solenne celebrazione del 50.º anniversario.

Wwf

Diapositive

«I colori del sole dalla mia Trieste al monte Sinai», proiezione di Laura Rugo-Feresin oggi alle 18.30 al Wwf di via Rittmeyer 6.

Serra Club

Questa sera, alle 20.30, nella consueta sede, il rev. prof. Pietro Zovatto introdurrà le riunioni formative del nuovo anno sociale con una proiezione sul tema: «La carità». Seguirà la discussione.

Circolo S. Michele

Oggi, alle 19.15, nella sala del teatro di S. Maria Maggiore, via del Collegio 6, avrà luogo la conferenza, organizzata dal Circolo culturale San Michele Arcangelo, dal titolo «Le insorgenze - Le prime guerre cattoliche e nazionali». Parlerà il prof. Claudio Finzi, ordinario di Storia delle dottrine politiche all'Università di Perugia.

Odontotecnici conferenza

Questa sera, alle 20.30, nella sala conferenze, VI piano, del Circolo Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, conferenza sul tema «Protesi in metallo ceramica», di L. Alegrini e M. Farina.

Lucciolata benefica

Il Movimento Donne Trieste per i problemi sociali invita le proprie aderenti a partecipare a «La Lucciolata» prevista oggi, alle 20.30, con partenza da p.zza Unità.

Messa per Bellomi

Oggi, alle 17.30, nella chiesa della B.V. del Rosario si celebrerà la messa in suffragio del vescovo mons. Lorenzo Bellomi.

RISTORANTI E RITROVI

I motivi latino-americani

Per ballare e divertirsi insieme a tanta bella gente che balla: Paradiso, ore 21.

Conferenza all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, I° piano, giorgina Gandolfo Michelini terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Il Parco del Tagliamento». La conferenza è organizzata dal Tam (gruppo per la Tutela dell'ambiente montano).

Commissione Pari opportunità

Nell'aula magna del liceo classico «Dante Alighieri» di via Giustiniana 3, oggi alle 17, assemblea pubblica della Commissione Pari opportunità con introduzione e relazione della presidente; progetti per l'anno 1997; analisi dei problemi emergenti; suggerimenti e proposte da parte delle associazioni femminili.

Corso sulla storia di Trieste

Questa sera alle 16, nella sede dell'associazione Rena-Cittavecchia avrà luogo il quarto dei dieci incontri programmati per il corso sulla storia di Trieste a cura di Adriana Gerdina e Cesare Fonda. Tema della lezione sarà «Il libero Comune». La frequenza del corso è riservata ai soci.

Università Terza Età

Oggi: aula A, 9.30-12.20 sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base, III e II corso; aula C, 9-11 sig.ra V. Allibrante, Disegno e pittura; aula B 9.30-11.20, dott.ssa A. Csaki, Lingua inglese: corso base e III corso; aula B, 11.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: conversazione; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato; aula B, 16-17.50, dott.ssa M. Fiorini, la lezione è sospesa.

In visita al Sartorio

Oggi alle 17.45, al Civico museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII 1, la dott.ssa Marzia Vidulli terrà una visita guidata alla mostra «Tiepolo. Disegni dalla collezione Sartorio dei Civici musei di Storia e Arte di Trieste».

Legambiente

Domenica traversata Redipuglia-Monfalcone lungo il fronte della Grande guerra con la Legambiente. Ritrovo alle 7.50 Stazione centrale di Trieste (biglietteria). Pranzo al sacco. Per informazioni telefonare al 364746.

Sci d'erba gratis

Lo Sci Cai Trieste della società Alpina delle Giulie organizza le domeniche di sci d'erba completamente gratuiti riservati agli studenti al Centro di sci d'erba Tre Camini di Cattinara in salita al Monbau. Agli atleti verrà fornita l'attrezzatura ad eccezione degli scarponi da sci. Informazioni la domenica mattina al centro Tre Camini, oppure sperimentalmente nella sede sociale di via Machiavelli 17, escluso il sabato, dalle 19 alle 21 (tel. 634351).

Amici del cuore

L'Associazione Amici del Cuore mette a disposizione corsi di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale paramedico dell'associazione, oggi e domani sarà in piazza Goldoni, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

PICCOLO ALBO

Smarrito ieri in via Roma un orecchino di fattura classica, di particolare valore affettivo. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al numero 820480. Generosa ricompensa.

Lauta mancia per il ritrovamento di una valigetta in stoffa nera e rossa contenente documenti, smarrita martedì 22 alle 12, tra via Filzi e via Roma. Tel. 661431/395011/0335-252678.

Mercoledì 9 ottobre, tra le 19 e le 20, ho smarrito un orecchino d'oro con perla centrale, nel tratto via Caprin, Campo S. Giacomo, via S. Marco, ristorante Montecarlo. Ricompensa di lire 150.000. Tel. 52044.

Rinvenuto anello zona Rotonda del Boschetto. Telefonare, ore ufficio, al 3774166.

STATO CIVILE

NATI: Caporali Sara, Picile Rebecca, Apone Aurora, Marino Valerio, Pautetto Alessio. MORTI: Sahar Albino, di anni 65; Zucca Antonia, 81; Scagnoli Elisa, 90; Krecic Amelia, 85; Canciani Angela, 86; Ravallio Margherita, 85; Petrucci Fabio, 58; Doz Antonia, 79; Zarabara Maria, 62.

PUNTO A CAPO
IL MESE DELLA CALZA
-40% -20%
DAL 22/10 AL 23/11
VIA COLAUTTI 1 (zona Rosmini)
Tel. 301805

FESTA PER IL SODALIZIO TRIESTINO

Il Club 41 ha spento le sue 15 candeline

HIP HOP The Blue Thangs con Valeria Nikolovska



Nuovo appuntamento con la musica live, oggi, all'Hip Hop club music club. Questa volta sul palcoscenico del locale triestino salirà un gruppo con il blues nel sangue, The Blue Thangs, formazione che mette insieme tre musicisti: Franco Toro (chitarra e voce), Franco Ghiotti (basso) e Giulio Roselli (batteria) dall'esperienza decennale che li ha visti percorrere strade diverse tra il rock e il blues in Italia e all'estero e che ora li vede uniti. Accanito al tre si affiancherà la voce di Valeria Nikolovska (nella foto), cantante di origine macedone diventata la punta di diamante della scena blues croata. L'ingresso è libero.

Ha spento in questi giorni le quindici candeline, nel corso di una conviviale, il locale «Club 41» presieduto da Giovanni Polito. Nata dalla Round Table (vi possono appartenere a richiesta gli ex Tabler al compimento del quarantesimo anno di età), il club ha tra le finalità quella di incoraggiare i membri a perseguire i più alti ideali negli affari e nella vita quotidiana, di promuovere la comprensione, l'amicizia e la cooperazione internazionale e di fornire il supporto alla Round Table, di cui rappresentano la continuità. Non si tratta in realtà di un vero e proprio service club ma, per la loro intrinseca formazione, gli ex Tabler non sono per nulla avversi dalla realtà e dalle esigenze quotidiane della società di cui sono parte integrante.

Il club triestino è uno dei più attivi sul piano nazionale: ha espresso un presidente nazionale, Alfredo Samaritan, e recentemente un presidente internazionale eletto all'unanimità nel corso dell'Annual general meeting di Parigi (che comprende i rappresentanti di 17 Paesi del mondo) Gaucio Zago.

Per celebrare i suoi quindici anni di vita, il club ha offerto alla direttrice del museo del Castello di Miramare, dott. Rossella Fabiani, la traduzione in francese del testo della pubblicazione edita dall'Azienda di promozione turistica regionale «Percorsi di Trieste», un lavoro d'équipe svolto assieme agli amici francesi del Club 41 di Nizza.

Fulvia Costantinides

Il principio maggioritario nelle democrazie europee

«Il principio maggioritario nelle democrazie europee» è il tema che il segretario generale del Senato, prof. Damiano Nocella, affronterà nel corso di una conferenza organizzata dal Circolo delle culture e delle arti, che si svolge oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8.

Damiano Nocella, romano, ha iniziato la sua carriera proprio a Trieste, vincendo un

concorso per assistente ordinario alla cattedra di istituzioni di Diritto pubblico nella facoltà di Economia e commercio del nostro ateneo. Ha insegnato anche nelle università di Cagliari e Chieti ed è autore di numerosi testi di diritto costituzionale. Attualmente fa parte di due commissioni di studio: una sulla riforma dell'amministrazione dello Stato e l'altra sul potere di comando delle Forze armate.

DOMANI Grigioverde: omaggio ai Caduti per l'italianità

La Federazione Grigioverde ricorderà la data del 26 ottobre, 42° anniversario della seconda redazione di Trieste, con un omaggio ai Caduti per l'italianità della città. La federazione deporrà domani, alle 10, una corona d'alloro sul monumento del cimitero di Sant'Anna (campo XIV) «che accoglie - scrive in una nota la Grigioverde - quanti riscattarono con la vita la speranza e la fiducia di riportare il tricolore a Trieste». La federazione inoltre, assieme a tutte le altre associazioni combattentistiche e d'arma, parteciperà alla celebrazione ufficiale, domenica mattina, in piazza Unità, in concomitanza con il giuramento solenne delle reclute del primo reggimento fanteria San Giusto.

Farmacie di turno

Dal 21 al 26 ottobre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 639749; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginastica 44; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 3505050, Televita.



Un varietà futurista coi giovani del teatro Stabile

Con un'anteprima in programma oggi, alle 20.30, al teatro dei Fabbri, prende il via una iniziativa dei giovani del teatro Stabile (nella foto) che proporranno nei cosiddetti luoghi della socialità - case, ospedali, case di riposo, scuole, fino alle piazze dei riuniti cittadini - un varietà futurista dal titolo «Ma cos'è questa crisi?», scritto da Dopo Gagliardi ed Enrico Protti. Lo spettacolo sarà rappresentato lunedì nella sala Primo Rovis della Pro Senectute.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ada Dreina dalla nipote Marisa e famiglia 100.000 pro Anffas, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Bruna Fabrici Pischianz 50.000 pro Ass. de Banfield; da Lucia 100.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia Longo 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Caterina Ricatti nel IX anniv. (22/10) dai figli Lucia e Renzo 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria della cara mamma Frida Stocca nel V anniv. (22/10) dalle figlie Iolanda e Ondina 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Pino e Meri Valdizeno (22/10) dai familiari 25.000 pro Frati di

Montuza (pane per i poveri), 25.000 pro Mani Tese.
— In memoria di Mercedes Ferraia nel I anniv. (24/10) da Roberto, Nadia e Francesca 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria della cara Etta Sergas Suberni nel X anniv. (24/10) da Giulio Suberni e da Luisa e Franco Piccoli 50.000 pro Andos, 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Assunta Albanese nel X anniv. dai familiari 50.000 pro Chiesa S. Giovanni di Dio dell'osp. Cattinara (aiuto ammalati poveri).
— In memoria di Caterina (Tina) Antonio ved. Zotti nell'anniv. (24/10) dal figlio Mario Zotti 100.000 pro Ass. naz. marinai d'Italia.

— In memoria di Leonilda Chiasalotti nell'anniv. (25/10) da Endy 200.000 pro Agmen, 200.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Chiesa S. Andrea e Rita, 200.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Monastero S. Cipriano, 200.000 pro Uildm.
— In memoria di Ferdinando Hermann nel XII anniv. (25/10) da Bruna Tomut 50.000 pro Ass. zoofila triestina, 50.000 pro Astar.
— In memoria di Emilia Paulettich ved. Fabris nel IX anniv. da Emma, Diego e Federico Dal Col 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Pontini nel XXVII anniv. (25/10) dalla moglie Marcel- la 300.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Presel (25/10) da Nives, Sergio e Roberta 300.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/10) dalla moglie 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudia Velicogna da Cico 50.000, da G.G. 20.000 pro Airc.
— Per il 25° anniv. di fondazione della fam. Stelia Pravisani 50.000 pro Cest.
— In memoria di Daniel Barnstein da Alma Degras- si 50.000 pro Comunità Israelitica.
— In memoria di Ada Bolcic ved. Sancin dalle famiglie Golani 300.000 pro Fondo «Skid Mitja Cuk».
— In memoria di Silvano Braida da Elisabetta Grana-

telli 50.000, da Laura Vascotto 50.000, da Mirella Gardo 50.000, dalla dott. Paola Fornasaro 50.000, dalla famiglia N. Feletti 30.000, dalla famiglia Stepic 10.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Danilo Brena da Patrizia, Viviana e famiglia 10.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Severino Candotti dalla fam. Candotti e colleghi Alcatel 311.000 pro Ass. italiana leucemia - Padova.
— In memoria di Nuccia Cannone ved. Soldano da Angelo e Renata Fava 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli; da Fania, Pelos e Salaris 60.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo); da Vit-

toria Carpinteri 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Lorenzutti 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Gerolamo).
— In memoria di Alice ed Amilcare Canzi dal figlio Remo 50.000 pro Ass. naz. granatieri di Sardegna, 50.000 pro Istituto del Nastro Azzurro.
— In memoria dei cari genitori Emilia e Guerrino Carli dalla figlia Gabry 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carla Cecconi da Pempier e Pelosi 150.000 pro Ass. donatori di organi.
— In memoria di Paolina Cincio da Narciso Cincio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Maria Cinquepalmi dai colleghi del mercato alla stazione 285.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmen Cregaz dalla figlia 200.000 pro Circolo fotografico triestino.
— In memoria di Luigi e Romilda De Giorgi dai figli 30.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Lionello Flego da Melania Martellani 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Nereo Gandini da Alda e Pino 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Nada Majowski dai colleghi Alcatel Telecom 620.000 pro Ass. italiana leucemia - Padova.

— In memoria di Amedea Miani ved. Belli da Loredana, Luciano e Maria Letizia Visintin 30.000 pro Astadi da Romano Erica Orlando 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Vinicio Persano da Diana Uccio Angeli 50.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Filippo Raccuglia dalle fam. Bolis, Carletti, Cuccagna, Prelz e Prolati 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

— In memoria del papà di Elide Romani da dott. Dario Radin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

PICCOLI ARTISTI ALL'ORATORIO «SILVIO PELLICO» CON LA COOPERATIVA 2001

Murales per crescere, insieme

Una iniziativa realizzata da un gruppo di ragazzi, fra i quali quelli seguiti dal servizio handicap



La «strada» dei murales proseguirà ora nelle scuole e nei ricreatori.

Un bosco rigoglioso e coloratissimo, popolato da buffi animali ben poco selvaggi: un elefante, una giraffa, un leone, una tigre e una sorridente scimmietta. Nel bosco, un sentiero percorso da un allegro gruppetto di bambini. In questo paesaggio idilliaco un cartello ammonisce «Rispetta la natura». È questo il tema che i ragazzi dell'oratorio «Silvio Pellico», assieme a quelli seguiti dal Servizio handicap comunale, hanno scelto per il murale che ora abbellisce la struttura di via Ananias 3.

Inaugurato con una piccola cerimonia che ha premiato l'impegno estivo di una trentina di frequentatori, compresi i dieci disabili adolescenti, il murale fa bella mostra di sé sulla parete che delimita il campo di basket. Si affaccia al lavoro, altrettanto bello, realizzato dagli stessi ragazzi e concluso all'inizio dell'estate.

Artisti, naturalmente, non ci si improvvisa: i ragazzi hanno potuto contare sulla consulenza e l'esperienza di numerosi operatori sia dell'oratorio della Cooperativa «Duemilauno». Quest'ultima da diversi anni collabora con il Comune nella gestione dei servizi socio-educativi e assistenziali a favore dei giovani portatori di handicap. Gli interventi sono finalizzati all'integrazione scolastica, all'inserimento socia-

le e alla preformazione professionale. In quest'ottica, da tempo in campo socio-educativo è aperta la collaborazione con agenzie pubbliche e private del territorio; si attua così quella sinergia di realtà e di competenze che è tra gli elementi essenziali della metodologia riabilitativa mirata a reinserire persone svantaggiate. Così si spiega la presenza di ragazzi con handicap e degli operatori della «Duemilauno» nei ricreatori e quella, più recente ma ugualmente proficua, negli oratori.

Ovunque si sommano le capacità e si «entra» nello spirito di ogni singola realtà, di per sé diversa, potenziando idee e risultati. Uno di questi lo si può vedere al «Pellico», ma altri a breve lo seguiranno. La strada dei murales è già stata percorsa dagli operatori della «Duemilauno» alcuni anni fa nel quadrilatero di Rozzol-Melara. Proseguirà ora coinvolgendo la scuola «Caprin», che verrà abbellita all'interno e all'esterno; poi toccherà ai ricreatori. L'operazione murales, con il suo obiettivo di reinserimento, è importante anche per la valenza educativa delle strutture in cui viene realizzata: scuole, oratori, ricreatori rappresentano infatti tutti contesti dal forte significato di aggregazione e di crescita per bambini e ragazzi.

Anna Maria Naveri

«ZONA STORICA DEL CENTRO CITTADINO»

Ponzanino da salvare Appello di Italia Nostra

ARTE

Una mostra a Villa Prinz

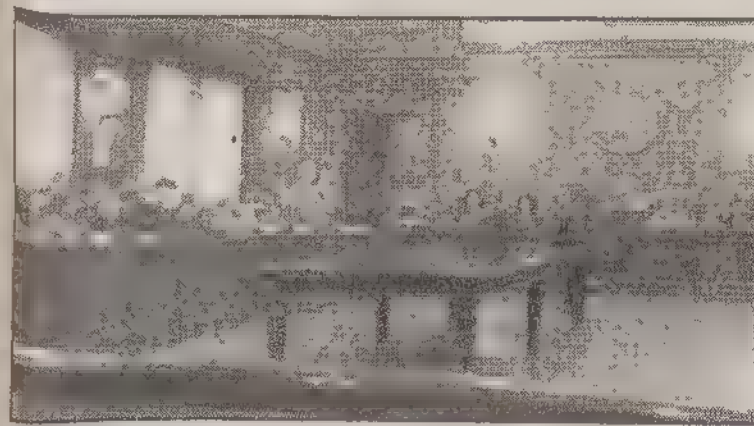
Si inaugura oggi, alle 19, nella sala del centro culturale di villa Prinz, salita di Greta 38, una mostra personale di Virgilio Toniati che resterà aperta fino all'8 novembre con orario, feriali 10-12 e 16-19; festivi 10-14. Interverrà il critico Carlo Milic.

Toniati, grafico, un percorso artistico dalla computer graphic alla creazione olografica, ha iniziato la sua attività artistica esponendo per la prima volta a Bologna nel '72. La sua pittura viene definita dal critico Milic «atto analitico inteso per sintesi».

Italia Nostra interviene sul nucleo storico delle case del Ponzanino. In una nota l'associazione chiede se esistono le opportunità per predisporre una variante al piano di recupero integrato della zona: «Le case rimaste in Androna Riparata, via della Scalinata, via del Vento, via del Murgione, via delle Lodole» scrive Italia Nostra - nonostante l'alto degrado presentano ancora la tipologia delle costruzioni (così come Cittavecchia) tipiche della zona storica della città: finestre e porte in pietra da taglio, murature esterne, ringhiere divisionali, ballatoi». «Italia Nostra» conclude l'associazione - spera, d'intesa con le imprese, gli abitanti e le istituzioni, di salvare quel patrimonio storico di questo piccolo nucleo ancora sopravvissuto, che nella sua umiltà rappresenta un pezzo di storia di questa città».



«SCAMBIO» FRA SCUOLE Alunni austriaci di Graz ospiti della «Caprin» ricevuti in municipio



MAGGIORE Medicina e responsabilità Una tavola rotonda

Alle 17.45, sala conferenze dell'ospedale Maggiore, via Stuparich 1, tavola rotonda organizzata dall'Associazione medica triestina su «Malpractice ed organizzazione sanitaria. Medicina e responsabilità». Parteciperanno Dario Grohmann, della procura della Repubblica presso la Prefettura («La responsabilità professionale del medico: aspetti penalistici»); il prof. Bruno Altamura dell'Istituto di medicina legale dell'università («Presentazione e discussione di una casistica peritale»); la dott. Manuela Stroili, direzione sanitaria del Burlo («Livelli di assistenza e responsabilità nell'allocazione delle risorse»).

ATENEIO Assemblea annuale dei Circoli universitari

Si svolge oggi e domani, all'università, con inizio alle 9, nella sala conferenze della facoltà di Economia, l'assemblea nazionale dell'Associazione nazionale dei Circoli italiani universitari (Anciu). L'assise costituisce un evento di grande importanza nella vita del Circolo ricreativo dell'università triestina, il Crut. L'assemblea viene svolta a rotazione in tutte le sedi universitarie italiane e questa volta è stata scelta la sede di Trieste. Alla riunione annuale dell'Anciu, cui aderiscono circa 45 circoli universitari, partecipano una quarantina di delegati.

DOMENICA Festa latino americana con sorpresa

Domenica l'Associazione ispanoamericana, «Istituto Cervantes», l'Associazione di amicizia Italia-Cuba del Friuli-Venezia Giulia e l'Associazione italo-brasiliana organizzano una festa latino-americana aperta ai soci e agli amici che si svolgerà al Jammin's di via Giulia 75/3. Durante la serata sono in programma cocktail tipici, musica salsa, son, merengue e samba. Inoltre, annunciano gli organizzatori dell'iniziativa, a sorpresa, «Cuba canta y baila».



Scuderia Autostoriche: il trionfo delle Porsche

Con le Porsche grandi protagoniste, la Scuderia Autostoriche Trieste ha celebrato, al Kartdromo di Portorose con una gara sociale, la sua prima stagione di attività, già ricca di significativi successi e riconoscimenti in ambito Triveneto ed anche internazionale. Tra i piloti, come previsto, l'ha fatta da mattatore Tony «computer» Lombardi, che si è aggiudicato la classifica generale di regolarità su Porsche 911 e anche quella riservata alle Topolino. Al secondo e al terzo posto della classifica generale ancora due Porsche, quelle pilotate da Mariano Tassan e Franco Fenga. Tra le Topolino, accanto a Lombardi sul podio anche Panic e Loy. Prova di velocità: si è imposto Tassan sulle Lancia Fulvia di Ravasini e Zischka.

In un ambiente elegante e luminoso noi dell'Ottica Ziglio ti aspettiamo con una gamma completa di occhiali: troverai il modello più adatto alle tue esigenze per valorizzare la personalità del tuo volto. Se, invece, preferisci lenti a contatto permanenti, usa e getta o cosmetiche da noi troverai un vasto assortimento. Il mese di ottobre è, inoltre, il mese della prevenzione. Un controllo completo ti assicura il massimo rendimento nello studio, nel lavoro, nella guida. Nel reparto fotografia, infine, troverai tutte le ultime novità in fatto di videocamere e macchine fotografiche oltre ad un accurato servizio di sviluppo e stampa.

IL NUOVO MODO DI VEDERE

O T T I C A

Ziglio

Corso Italia, 28
Tel. 040/636916





EVOLUZIONE
M A R C H I

Corso Italia, 24

**Vi invita all'incredibile
vendita promozionale
che si svolgerà sino a
sabato 9 novembre**

Non mancate...
*scoprirete che si può resistere a tutto,
ma non alle eccezionali tentazioni
che Vi proporremo!*

comunicazione Comune di Trieste R/R 24/09/96

PAGAMENTI PERSONALIZZATI



AUTOASSISTENZA

SICURAUTO SNC

VIA FABIO SEVERO 96 - TEL. 040/575121 - TRIESTE

AUTORIZZATO RENAULT

**TAGLIANDI - INTERVENTI IN
GARANZIA - SERVIZIO OFFICINA
ELETTRAUTO - PNEUMATICI**

FINANZIAMENTI IN SEDE



Princeps Vip

*La nuova gestione del Princeps Vip
Vi ricorda le sue serate:*

Ogni **GIOVEDÌ** sera la musica evergreen
anni '60-'70 in compagnia
della Witz Orchestra

VENERDÌ musica latino americana,
boogie woogie, mambo,
salsa, merengue

Al piano superiore ogni sera un'atmosfera
elegante, in compagnia del pianista Paolo Zuliani

SABATO discoteca, con il dj Maurizio Bacicchi

Grande novità, la **DOMENICA** del Capriccio italiano
dove tu potrai essere protagonista.
Durante la serata, una stuzzicante sorpresa.
Tutto con inizio alle ore 21 * **ENTRATA LIBERA**

VIA JUNKER 2 - GRIGNANO (TRIESTE)
TEL. (040) 224560

DALLE 22 ALLE 3



**ENTE
NAZIONALE
FORMAZIONE
ADDESTRAMENTO
PROFESSIONALE**

CORSI GRATUITI FINANZIATI DALLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

CORSI DI QUALIFICA 1996/'97

**1) TECNICO GESTIONE AZIENDALE E
AUTOMAZIONE UFFICIO**

**POST DIPLOMA PER GIOVANI DIPLOMATI IN
MATERIE COMMERCIALI**

Durata del corso 900 ore

Previsto un periodo di stage aziendale

2) TECNICO DI SISTEMI COMPUTERIZZATI

**DEDICATO A LAVORATORI DISOCCUPATI IN
POSSESSO DELLA MATURITA' CLASSICA O
SCIENTIFICA**

Durata del corso 1200 ore

Previsto un periodo di stage aziendale

*Entrambi i corsi si terranno presso la nostra sede di Trieste.
La partecipazione ai corsi e la fornitura del materiale tecnico
e didattico sono gratuite.*

Per ulteriori informazioni e iscrizioni
rivolgetevi alla nostra segreteria

da lunedì a venerdì 10-12.30
da lunedì a giovedì 17-19.30

Via S. Francesco 25 - 34142 Trieste - tel. 040/635292

ERBE E SALUTE

La pianta Millefoglie che salvò un re

Chissà come mai e perché il buon Linné, lo studioso svedese cui si accennò nelle prime puntate, volle richiamarsi al forte eroe Achille della Iliade per intestare, di rimando, una simpatica pianta erbacea comunissima in tutta Italia, chiamata appunto Achillea Millefoglie? Forse per una favola tradizionale che dice avesse il grande Achille tamponato le ferite (e che ferite! i colpi di lancia erano terribili) del Re di Micene, suo amico ed alleato, proprio con un fascio copioso di quell'erba: la tradizione riporta che il sangue si fermò ed il re guarì.

Dunque la parte della pianta che ci interessa sono le sue infiorescenze, i cosiddetti capolini. Questa pianta entra nella considerazione farmacoterapica quale antispaasmodico del sistema vascolare; praticamente se presa come un tè, vale a dire un assoluto calman-

te e regolatore della pressione sanguigna.

Se ne fa un infuso: sull'acqua bollente si versano due cucchiaini di fiori; dopo 6-8 minuti si filtra e si beve tiepido. E poiché la pianta presenta anche una sicura funzione quale lavanda frenante le emorragie, e l'ottimo nostro Achille ce lo conferma, va usata in questo caso come decotto. Attenzione: se si fanno bollire le infiorescenze, uno o due cucchiaini, per alcuni minuti, quindi via al passatè.

Si fa poi il lavaggio delle mucose solo quando il decotto è pressoché freddo, non prima. Questo decotto risulta ottimo per impacchi esterni come sfiammante ed antinfiammatorio.

È bene, quando si fanno questi tè o questi decotti, usare poco zucchero: il glucosio in genere altera il tenore farmacologico delle droghe, entrando chimicamente nei loro componenti; è

questo uno dei tanti misteri. Parecchie le composizioni di tè o decotti in cui entri questa Achillea. Anche esternamente efficaci contro le ragadi del capezzolo e le varici ulcerate in genere.

E che dire adesso dell'aglio, pianta di cui si usa il suo bulbo e che è originaria dell'Asia. Il bulbo è ricco di zolfo ed ai suoi solfuri si deve l'odore così poco gradito. Ma è un antisettico (cioè una specie di disinfettante) molto efficace nelle infiammazioni acute e croniche della mucosa intestinale, cioè in casi di diarrea e dissenteria. Risulterebbe anche ipotensivo, cioè regolatore e stabilizzatore della pressione arteriosa. Altamente provata la sua efficacia in cucina, pare giusto consigliarlo con un ottimo manzo. Un consiglio però: mai usarlo per una cena a lume di candela: un alito che sappia d'aglio può rivelarsi catastrofico.

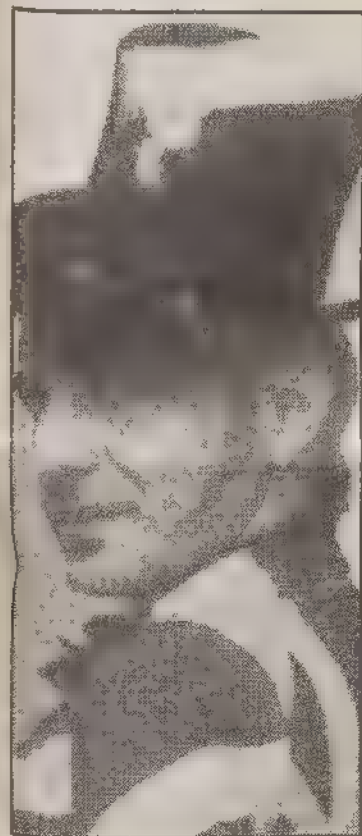
Salvatore Cavallaro



MODA

Dior: la sfida di Galliano

Il vulcanico stilista inglese firmerà a gennaio la prima collezione della maison



Quando fu scelto per succedere a Hubert de Givenchy nella guida dello storico, omonimo atelier, i puristi della haute couture storsero decisamente il naso. Ma all'inglese John Galiano, colto, cosmopolita, esperto di storia della moda e insieme attento allo stile che arriva direttamente dalla strada, non è bastato. L'annuncio è di qualche giorno fa, nel corso delle sfilate parigine. L'eccentrico londinese, con la lunga chioma bionda raccolta in trecce, è stato chiamato a prendere il posto di Gianfranco Ferré alla conduzione della maison Dior.

Per i custodi della grandeur dello stile francese la scelta è a dir poco scioccante, anche se il presidente della Dior, Francois Baufumé, assicura che lo spirito di Galliano è molto vicino a quello dell'inventore del «new look». L'occasione per dimostrarlo arriverà presto e non è un appuntamento da niente: in gennaio, nella prima sfilata in calendario, la firma di Galliano celebrerà il cinquantenario della maison.

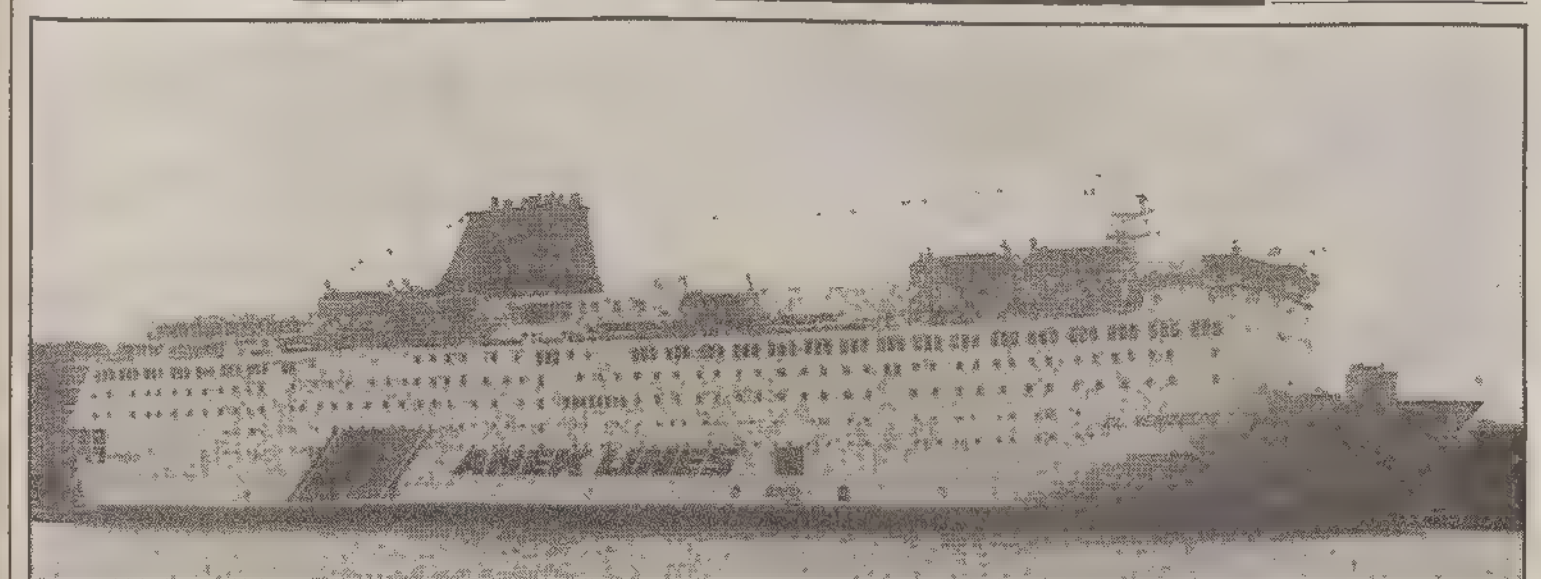
Di lui si parlava come di un genio della moda inglese già quando frequentava il St. Martin's College di Londra (lo stesso da cui esce un altro astro spuntato nel panorama britannico, Alexander Mc Queen, che prenderà il suo posto alla direzione artistica di Givenchy) e aveva una lista interminabile di estimatori e fan. La collezione con cui sigillò il diploma, ispirata alla moda della Rivoluzione

francese, lo catapultò ancora fresco di studi nell'olimpo della moda, celebrato da tutta la stampa internazionale. Browns, il grande magazzino inglese che detta la fortuna delle collezioni scegliendo quella da mettere nelle sue vetrine, puntò gli occhi su di lui e il gioco fu fatto.

Ora Galliano è chiamato a continuare l'eredità di un altro maestro, Ferré, e a riavvicinare lo stile Dior all'effervescente mercato dei giovani. La collezione con cui si è congedato da Givenchy lascia ben sperare: donne herberie, con i capelli intrisi di fango, giallo, che vestono abiti aperti fino agli slip, oppure chiusi fino al collo e arricchiti dallo jabot proprio di inizio secolo.

ar. bor.

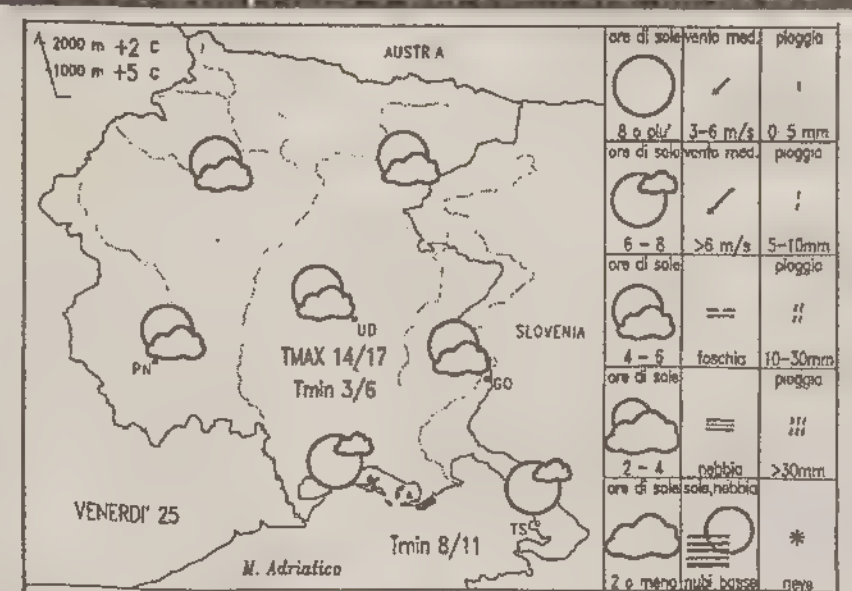
MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
25/10	6.00	Ma VICKY	Umago	Italcem.	25/10	6.30	It SOCAR 8	Montalcone	52
25/10	6.30	Il SOCAR 4	Venezia	52	25/10	9.00	Ma GELOVANI	Ordini	Slot 1
25/10	8.00	Tu KAPTAN B, ISIM	Istanbul	31	25/10	11.00	Sv HVAR	Albania	44
25/10	8.00	Il EGIZIA	Venezia	39	25/10	12.00	Ci LOZNATI	Umago	Afs
25/10	12.00	Al LUSO	Venezia	Molo VII	25/10	12.00	Il EGIZIA	Venezia	39
25/10	15.00	Li SILBA	Ras Lanuf	Rada	25/10	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
					25/10	17.00	Ma VICKY	Umago	Italcem
					25/10	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
					25/10	20.00	Pa ELIANA	Pireo	49/6
					25/10	20.00	Al LUSO	Ancona	Molo VII

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



VENERDI 25 OTTOBRE S. CRISPINO

Il sole sorge alle 7.45 La luna sorge alle 17.38
e tramonta alle 18.03 e cala alle 6.01

Temperature minime e massime per l'Italia

	10,9	15,1	MONFALCONE	5	16,4
TRIESTE	10,9	15,1	UDINE	8	14,8
GORIZIA	8,3	15,1			
Bolzano	2	16	Venezia	5	17
Milano	7	18	Torino	5	14
Cuneo	8	12	Genova	11	19
Bologna	7	13	Firenze	5	20
Perugia	7	19	Pescara	9	18
L'Aquila	3	12	Roma	8	21
Campobasso	6	11	Bari	11	16
Napoli	13	20	Potenza	5	9
Reggio C.	14	22	Palermo	16	23
Catania	9	21	Cagliari	11	21

Tempo previsto per oggi: su tutto il Paese cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Focchie dense durante la notte ed al primo mattino sulle zone pianeggianti con banchi di nebbia al Nord ed al Centro.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso o parzialmente nuvoloso per nuvolosità bassa e stratificata sulle zone pianeggianti e di tipo cumuliforme sull'arco alpino. Sul resto del Paese condizioni di moderata variabilità. Focchie dense durante la notte e al primo mattino sulle zone pianeggianti, con locali banchi di nebbia che al Nord si dissolveranno parzialmente durante il giorno.

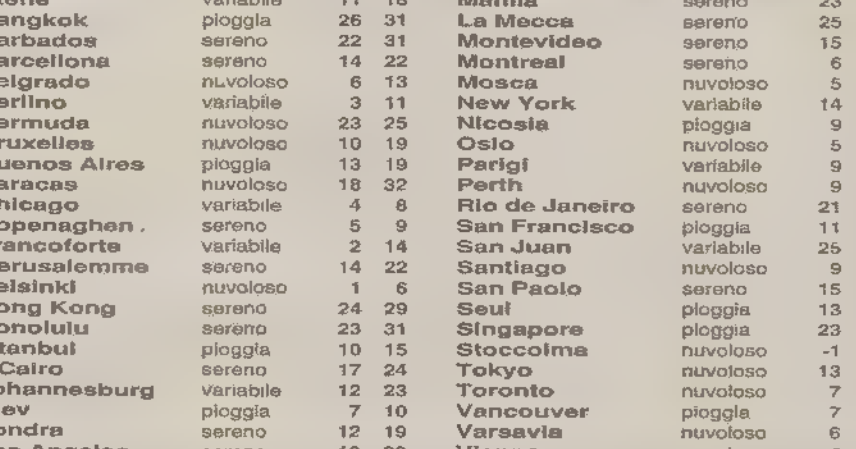
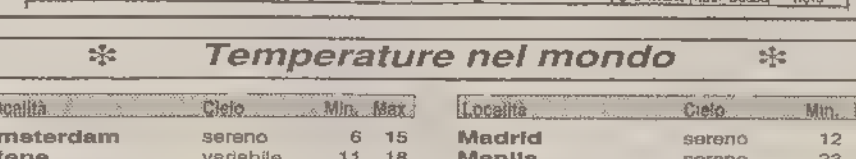
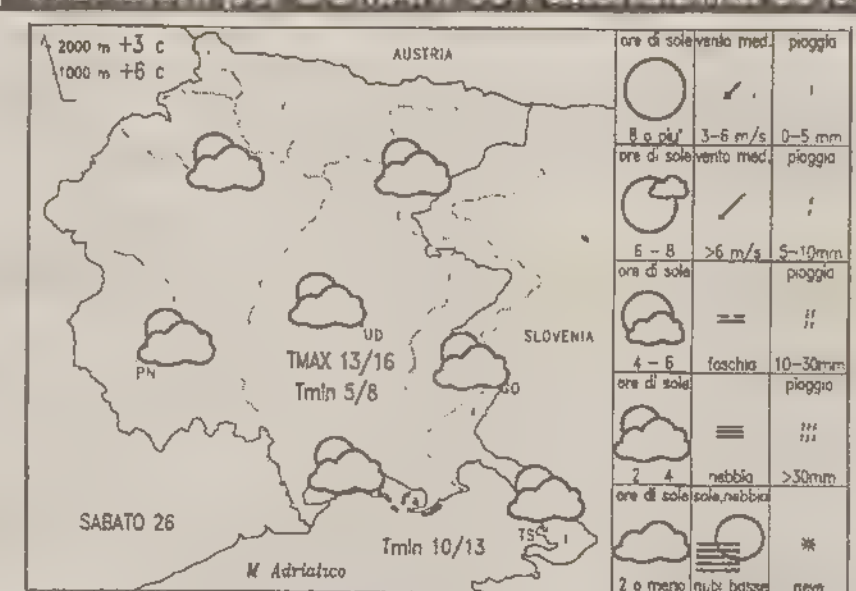
Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli variabili.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

La temperatura minima e massima per le principali città del mondo.

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	6	15	Madrid	sereno	12	22
Atene	variabile	11	18	Manila	sereno	23	32
Bangkok	pioggia	26	31	La Meca	sereno	25	39
Barbados	sereno	22	31	Montevideo	sereno	15	21
Barcellona	sereno	14	22	Montreal	sereno	6	14
Belgrado	nuvoloso	6	13	Mosca	nuvoloso	5	10
Berlino	variabile	3	11	New York	variabile	14	21
Bermuda	nuvoloso	23	25	Nicosia	pioggia	9	21
Bruxelles	nuvoloso	10	19	Oslo	sereno	21	26
Buenos Aires	pioggia	13	19	Parigi	variabile	9	21
Caracas	variabile	18	22	Perth	nuvoloso	9	17
Chicago	variabile	4	8	Rio de Janeiro	sereno	21	26
Copenaghen	sereno	5	9	San Francisco	pioggia	11	18
Frankfurt	variabile	2	14	San Juan	variabile	25	30
Gerusalemme	sereno	14	22	Santiago	nuvoloso	9	15
Helsinki	nuvoloso	1	6	San Paolo	sereno	15	23
Hong Kong	sereno	24	29	Seul	pioggia	13	17
Honolulu	sereno	23	31	Singapore	pioggia	23	32
Istanbul	pioggia	10	15	Stoccolma	nuvoloso	-1	11
Il Cairo	sereno	17	24	Tokyo	nuvoloso	13	20
Johannesburg	variabile	12	23	Toronto	nuvoloso	7	12
Kiev	pioggia	7	10	Vancouver	pioggia	7	8
Londra	sereno	12	19	Varsavia	nuvoloso	6	10
Los Angeles	sereno	13	23	Vienna	nuvoloso	7	12

susigarden

AZIENDA AGRICOLA Geotti & Lukas

Produzione di piante per l'orto, il giardino e in vaso. Piante perenni alberi cespugli

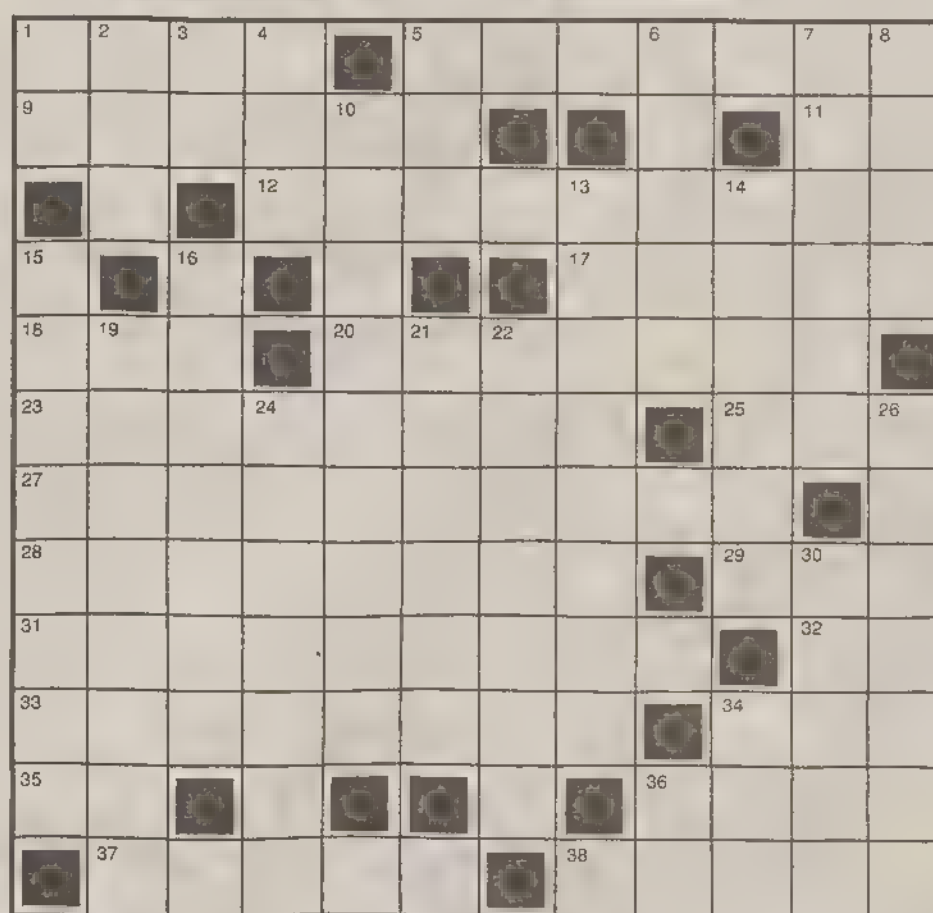
AIELLO DEL FRIULI - Via Guglielmo Marconi 157
Tel. 0431/973417 • APERTURA 9-12, 16-19

CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI:
LUNEDÌ • MERCOLEDÌ • DOMENICA

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Se le dà il borsario - 5 Elegante villa rustica - 3 Colazione all'aria aperta - 11 Vi nacque Abramo - 12 Ostacolo, difficoltà - 17 Ha la criniera - 18 Spinto... a Parigi - 20 Annuncia i visitatori - 23 Abbandonare - 25 Lo zio d'America - 27 Eminent, esimi - 28 Non giustiziata - 29 Dea greca dell'Aurora - 31 Assicurato per certo - 32 Stare all'inizio - 33 Asiatici di Teheran - 34 Hanno le punte ricurve - 35 Estremi di oggi - 36 L'attore Connery - 37 L'autore dell'«Odisea» - 38 Si lavora a Murano.

VERTICALI: 1 Sigla di Ascoli - 2 Piccolo corso d'acqua - 3 Istituto Chimico - 4 L'Ente Idrocarburi - 5 Sono simili ai Bot - 6 Ramoscelli per innesti - 7 Ha per capitale Conakry - 8 Uomo valoroso - 10 Abitano nel condominio - 13 Pazzi, matti - 14 Suddivisioni sull'autostrada - 15 Contratto per armatori - 16 La provincia di Penne - 19 Edificio alla memoria dei Caduti - 21 Lo è l'acqua del mare - 22 Stupido, imbecille - 24 Dipinse Le bagnanti - 26 Tarbiato cane da guardia - 30 Ambito premio cinematografico - 34 Partita a tennis - 36 Introduce un'ipotesi.



INDOVINELLO
L'amore vince tutto
Ci sarà sempre il calore che sprige a cercarsi un posto al sole, a cercare pur con il ciglio bagnato, la distensione per emergere dall'amore e restare a galla.

INDOVINELLO
Invocazione d'innamorato
Un uomo, solo venendo da te, evita di soffrire le pene dell'inferno. E tu che dal nulla hai fatto vibrare ogni atomo e sentimento, ascolta che viene con animo puro a chiederti eterno amore: non siano le tue grazie negle a chi non esiste senza di te.

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
La porta.
Anagramma:
scogliera corallina = scolarci con allegria.

Cruciverba

GUANTO C'È IL
INNI C'È IL
OCCASIONE
R. D. C. O. S. R. I. C.
G. M. A. I. T. O. G. R. I. S. O.
Y. C. M. A. I. T. O. G. R. I. S. O.
G. A. M. I. N. I. C. I. A. T. O.
A. T. E. I. M. I. C. I. O. L. O.
B. E. N. E. D. I. C. I. O. N. I.
E. R. E. G. E. N. S. I. O. P.
R. E. A. I. O. G. I. A. U. C. H. O.

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Non è il caso di rimpiangere un'occasione perduta: in questi giorni ne coglierete di più interessanti. In amore concentratevi sull'essenziale.	Farete bene a rifiutare nuovi incarichi di lavoro per avere più tempo da dedicare all'approfondimento di quelli che già avete. In amore piccole insidie.	Il vostro conto in banca potrà aumentare soltanto se vi saprete imporre una diversa linea di condotta. L'amore vi vivacizzerà piacevolmente.	Il periodo si presenta favorevole per gli studi e per chi è seriamente intenzionato a cambiare completamente lavoro. In amore potete rilassarvi.	La giornata sarà piuttosto dura: non vi verranno risparmiati duri scontri e battaglie per poter imporre le vostre idee. Risveglio in amore.	La giornata andrà a meraviglia: potrete chiedere favori, ottenere permessi e raggiungere vette da molto tempo ambite. Indecisione in amore.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Capirete la necessità di migliorare la vostra cultura per mantenervi all'altezza della situazione nel lavoro. In amore avete capacità di persuasione.	Sarete tentati di accettare un lavoro rischioso: per fortuna alla fine prevale il vostro innato buon senso. Vita sentimentale disinvolta e spensierata.	Moderate la tendenza a voler dominare nell'ambiente di lavoro. Potreste influenzare negativamente i vostri superiori. Nuovi felici incontri.	Le cose stanno prendendo un andamento assai più favorevole che in passato e vedrete aumentare notevolmente il volume degli affari. Affetti da capire.	Nel lavoro la giornata sarà rischiosa: piccoli insperati successi: li otterrete a prezzo di un grande impegno. La situazione sentimentale è disastrosa.	La fortuna è dalla vostra parte: otterrete dimostrazioni di stima e ammirazione nei settori che più vi premono. Nelle nuove relazioni si impone la cautela.

su tutti i modelli sconto 45%

Solo fino al 30 Novembre!!!

NOVENTA

PASIANO (Pn)
Strada del mobile, 10 (provinciale Prato-Pasiano)
tel. 0434-425290 fax 0434-425772 (aperto anche i sabato)

AIELLO DEL FRIULI (Ud)
Via Dante, 34 - tel. 0431-973066
(uscita casella di Palmianova opp. Villesse)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b, galleria Terzetto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246630, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/537292; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798829; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553670; **MILANO:** Direzione: viale Milanofori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/222100; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253267; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/2301008; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/32392330; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOLMENTE in neretto a tariffa doppia. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dettati a macchina. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio richieste

ASSISTENZA anziani disabili 37enne esperta igiene della persona conduzione della casa offresi privati ricoverati enti case polifunzionali orario libero. 040/761716 orario negozio. (A00)

Impiego e lavoro richieste

RAGIONIERA in mobilità esperienza pluriennale contabilità fatturazione lavori ufficio uso computer offresi. Tel. 040/383892. (A12040)

RAGIONIERA 27 anni con esperienza cerca nuovo impiego. Telefonare ore pasti 0481/532336.

Impiego e lavoro offerte

AZIENDA metalmeccanica, settore estrusi in alluminio, cerca agenti per zona Triveneto. Inviare curriculum a: Metalgreen Spa, Zona Industriale, via Zanetti 1, 34070 Mariano del Friuli (Go). Tel. 0481/69615 - 69634, fax 0481/69594. Referente: sig. Franceschetto oppure sig. Bianco.

CERCASI apprendista commessa abbigliamento volontaria e bella presenza. Scrivere a cassetta PUBLISHED n. 8/L 34100 Trieste. (A12034)

COMPUTER discount cerca addetti alle vendite per propri punti vendita. Si richiede: conoscenza hardware e software, capacità di contatto col pubblico, presenza, disponibilità ad imparare, patente B, residente in Trieste o Gorizia. Telefonare per appuntamento allo 040/365242 od inviare curriculum.

GORIZIA cercasi assistente studio odontoiatrico con senza esperienza. Telefonare past 0481/21175.

ISTITUTO privato cerca docenti di elettronica telecomunicazioni elettronica ed automazioni e ingegneri meccanici disponibili immediatamente. Telefonare dopo ore 9 allo 040/634303. (A12030)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile a cassetta PUBLISHED n. 8/L 34100 Trieste. (A12051)

SOCIETÀ import-export cerca addetto commerciale conoscenza scritta e parlata di 1) sloveno, 2) serbo-croato, 3) inglese ed tedesco. Telefonare allo 0481/532186 dalle ore 17.30 alle 19.

Istruzione

PITTURA disegno incisione laboratorio completo principianti. Informazioni Accademia via Rossini 12. Tel. 040/639273. (A12033)

VETRINISTA corso completo principianti inizio fine ottobre. Informazioni Accademia via Rossini 12. Tel. 040/639273. (A12033)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMO: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12064)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

VENDO Volkswagen Polo Best Seller anno 1989 grigio metallizzato tetto apribile km 58.000 lire 5.800.000. Telefonare ore serali 040/327020. (A12050)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

TECNICO cerca piccolo appartamento in affitto per un anno massimo 650.000. Tel. 040/362158. (A12043)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTANSI studenti tre, quattro posti appartamento centrale bene arredato riscaldamento autonomo 650.000. Telefonare 365370-280061. (A12032)

AFFITTANSI negozio San Giusto ottima posizione facilità parcheggio grande passaggio. Tel. 040/418750. (A12049)

AMMINISTRAZIONE stabili in Trieste affitta centralissimo mq 270. Telefonare 14.30-15.30 al 040/763734. (A12084)

LORENZA 040/7606552 Patti deroga marina vista golfo salone tre stanze cucina servizi 1.300.000. Catullo salone tre stanze servizi 1.000.000. Miramare tre stanze cucina bagno 650.000. S. Marco tre stanze cucina bagno 600.000. (A12028)

MULTICASA 040/362383 affitta D'Annunzio due stanze cucina bagno ammobiliato 650.000. (A12043)

STUDENTI: appartamenti da due tre quattro posti letto ammobiliati centrali da 450.000. 040/7606552. (A12028)

Capitali - Aziende

PRESTITI GIOTTO

Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese bollettini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati

MUTUI CASA

Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese TRIESTE 040-772633

A.A. volete cedere la vostra attività per contanti celemente? 0422/825333.

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994/424186. (G00)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.

ABBIGLIAMENTO centralissimo con fortissimo avviamento e grande fatturato cedesi privatamente escluso agenzie. Scrivere cassetta PUBLISHED n. 7/L 34100 Trieste. (A12029)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02-29518014. (A00)

VENDESI AZIENDA AGRICOLA 600 ETTARI, ANCHE DIVISIBILE, VICINANZE COMUNE PORPETTO (UD). Telefono (030) 381302

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti multi-leasing 10.000.000/800.000.000. Qualsiasi categoria. Gepass 0376/439570 - Modem fax line 0376/438207. (M001)

CASABELLA avviato negozio articoli foto-ottica splendida posizione centrale vendesi rara occasione. Tel. 309166. (A12024)

CEDESI negozio 200 mq anni licenza trasferibile 50 anni attività clientela già acquisita zona forte passaggio L. 140.000.000 più inventario parziale. Tel. 0347/2314220 da lunedì ore 9/12 16/19. (A12044)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciaria fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190.

GORIZIA ALFA 0481/798807 vendesi bar, locale + azienda, con annesso mini-alloggio posizione strategica. Prezzo interessante.

PALESTRA zona centrale affitta stanzetta arredata con letto professionale a massaggiatore/fisioterapista. Inoltre affitta a fasce orarie salone a insegnante di ginnastica, yoga, ballo, ecc. Tel. 040/774454.

Case-ville-terreni acquisti

CUZZOT 040/636128 cerca urgentemente appartamento zona Campi Elisi - San Vito - Riva, 80-100 mq, max 250.000.000. Pagamento contanti. (12147)

Case-ville-terreni vendite

A.A. GRADISCA d'Isone, in prestigiosa palazzina centrale impresa vende appartamenti e locali commerciali in fase di ristrutturazione. Tel. 0432/701072. (B00)

BIBIONE spiaggia: in 4 anni chi ha acquistato a Bibione ha raddoppiato il suo capitale e voi cosa aspettate? Vendita appartamento frontemare. Agenzia Sabina 0431/439515-430428.

CASABELLA Horis primo ingresso: ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, tutti servizi 170.000.000. Tel. 309166. (A12024)

CASABELLA Barbacan nuovissimo: soggiorno vista aro Riccardo, due matrimoniali, cucina, tutti servizi, rara occasione 170.000.000. Tel. 309166. (A12024)

CASABELLA Horis nuovissimo: soggiorno, cucina, due stanze, tutti servizi, 215.000.000. Tel. 309166. (A12024)

CASAMANIA Strada di Fiume libero, primo ingresso, grazioso, parzialmente arredato, luminoso, silenzioso, composto da: ingresso, ampia cucina abitabile, soggiorno con zona notte sopralcanta, bagno, riscaldamento autonomo, tutto a norma L. 103.000.000. Tel. 768222.

CASAMANIA viale Miramare libero, in bel palazzo d'epoca, splendida vista mare, ristrutturato perfettamente, ultimo piano composto da salone, cucina abitabile, due bagni, matrimoniale, ripostiglio, riscaldamento autonomo, L. 140.000.000. Tel. 768226.

CENTRALE mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco, travi a vista, spatolato veneziano, caminetti, nicchie ricavate nella pietra a vista, mattoncini sabbati, muretto divisorio, particolari decori murati, panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone, cucina all'americana, due matrimoniali, vestibolo, bagno con vasca angolare rialzata e doppio lavandino. Termoautonomo, splendida L. 198.000.000. Possibilità di permuta con il vs. immobile. Casaimmedia 93 040/941424.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Aurisina prezzo base d'asta L. 160.000.000. Volette costruire la vostra villa singola a vostro piacimento con formandola alle vostre esigenze e cominciate subito i lavori? Terreno edificabile di circa 1000 mq con progetto approvato e oneri di urbanizzazione già pagati. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore! Tel. 040/7600246.

CASABELLA Contovello villa splendida salone, cucina, cinque stanze tre servizi, grande taverna, terrazze, giardino, park. Prezzo occasione! Tel. 309166. (A12024)

CASABELLA Ghenga palazzo prestigioso: splendido salone, grande cucina, cinque stanze, doppi servizi, ascensore, riscaldamento 385.000.000. Tel. 309166. (A12024)

CASABELLA Greta su due piani salone, cucina, tre stanze, taverna, doppi servizi, terrazza vista golfo, porticato, giardino privato, due posti auto 485.000.000. Tel. 309166. (A12024)

CASABELLA Greta vista mare: salone, ampia terrazza, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, posto auto 380.000.000. Tel. 309166. (A12024)

CASABELLA Mazzini 4.0 piano prestigioso vista incantevole, salone, cucina, cinque stanze, doppi servizi, ascensore, riscaldamento, trattative riservate. Tel. 309166. (A12024)

CASABELLA Ponzano: ultimo attico panoramico soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazza vista mare, garage 139.000.000 più mutuo regionale 560.000/mensili. Tel. 309166. (A12024)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Capodistria (Baiamonti) prezzo base d'asta L. 140.000.000. E' un appartamento primingpresso sul quale si può ottenere un mutuo fino al 100% del suo valore. Soggiorno, camera matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Largo Pestalozzi prezzo base d'asta L. 240.000.000. Volette aprire un'attività che vi garantisca un forte guadagno? Questo locale fa al caso vostro! La posizione è ottimale per il forte passaggio dovuto alla presenza di alcune scuole e circoli giovanili. Il locale sito al piano terra consta di due ampie vetrine, magazzino nel retro e bagno. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Muggia prezzo base d'asta L. 190.000.000. Ottimo prezzo per un terreno edificabile a 100 m dal mare con vista sul golfo. Non trascurabile il progetto approvato per costruire una villa bifamiliare di 1000 metri cubi, ma soprattutto il fatto che gli oneri di urbanizzazione sono già pagati. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Francia (via S. Rita) prezzo base d'asta L. 210.000.000. E' da sistemare, ma si trova in una bella zona tranquilla circondata dal verde. Appartamento luminosissimo, ha un salone di 30 mq, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno con wc separato, ripostiglio, due balconi, cantina. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Giarandaio prezzo base d'asta L. 110.000.000. Non avete liquidità immediata e cercate casa? Potete ottenere un mutuo che copra tutto il prezzo per acquistare un appartamento in palazzina recente, piano alto con ascensore, soggiorno, camera matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio. Tel. 040/7600246.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Greta cassetta accostata ingresso indipendente con ampio giardino di proprietà da ristrutturare 340.000.000. (G00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Piazza Garibaldi ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 100 mq 130.000.000. (G00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Rotonda Boschetti libero recente stupendo ristrutturato soggiorno cucinino camera cameretta bagno due poggioli parzialmente arredato 215.000.000. (G00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Rozzoli cassetta accostata con ingresso indipendente disposta su tre piani giardino box 420.000.000. (G00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giovanni ilbero recentissimo soggiorno cucinino camera matrimoniale bagno poggiolo soffitta perfette condizioni 120.000.000. (G00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Pasquale alta libero recente in palazzina soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi due posti macchina giardino condominiale 215.000.000. (G00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Strada Guardella libero recente soggiorno due camere cucina bagno poggiolo ripostiglio perfette condizioni 197.000.000. (G00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centro casa accostata due piani + sottotetto mq 110. Parzialmente da sistemare.

GORIZIA ALFA 0481/798807 centro in costruzione alloggi varie metrature: 1-2-3 camere, doppi servizi terrazzi cantina garage.

GORIZIA ALFA 0481/798807 perfetti alloggi autoriscaldati: camera, soggiorno/cottura, servizio ampio terrazzo.

GORIZIA ALFA 0481/798807 zona stazione nuovi appartamenti due livelli: 3 camere, doppi servizi ampia zona giorno, termoautonomi garage.

LORENZA 040/7606552 Commerciale panoramico appartamento con mansarda mq 126 più terrazze box 390.000.000. Sanzio soggiorno due stanze cucina doppi servizi 210.000.000. San Luigi panoramico due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo 150.000.000. (A12028)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 a 5 km villa bifamiliare unico piano: salone 3 camere, 2 servizi, taverna, garage giardino.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale bicamerale indipendente autoriscaldato: soggiorno/cottura, servizio, cantinola, bella terrazza.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro recente appartamento completamente ammobiliato autoriscaldato: 2 camere, doppi servizi, soggiorno, terrazzi, cantina, posto auto.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona stazione perfetto alloggio autoriscaldato: camera, soggiorno/cottura, servizio, garage.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio biello, cucina abitabile, autoriscaldato, cantina.

PERFETTO Altro, secondo piano con ascensore.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Estratto del bando di gara per l'appalto concorso per l'affidamento del servizio di telesoccorso-telecontrollo

Si rende noto che la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale dell'assistenza sociale - Riva Nazario Sauro n. 8 - tel. (040) 3775648 - 3775578, fax (040) 3775511, intende affidare mediante procedura di appalto concorso l'incarico di realizzazione e gestione del servizio di telesoccorso-telecontrollo nel territorio regionale.

Il contratto di appalto avrà durata di anni due. L'importo massimo dell'appalto sarà di complessive lire 1000 milioni, I.V.A. compresa, per ciascun anno di attività.

La gara sarà esposta mediante appalto concorso con procedura accelerata e con il criterio di aggiudicazione di cui all'articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157.

I soggetti interessati possono chiedere di partecipare alla gara entro il 4 novembre 1996, con domanda su carta legale o su carta semplice nei casi consentiti dalla legge.

Le richieste di invito non vincolano in alcun modo l'Ente appaltante.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Capodistria (Baiamonti) prezzo base d'asta L. 140.000.000. E' un appartamento primingpresso sul quale si può ottenere un mutuo fino al 100% del suo valore. Soggiorno, camera matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Largo Pestalozzi prezzo base d'asta L. 240.000.000. Volette aprire un'attività che vi garantisca un forte guadagno? Questo locale fa al caso vostro! La posizione è ottimale per il forte passaggio dovuto alla presenza di alcune scuole e circoli giovanili. Il locale sito al piano terra consta di due ampie vetrine, magazzino nel retro e bagno. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Muggia prezzo base d'asta L. 190.000.000. Ottimo prezzo per un terreno edificabile a 100 m dal mare con vista sul golfo. Non trascurabile il progetto approvato per costruire una villa bifamiliare di 1000 metri cubi, ma soprattutto il fatto che gli oneri di urbanizzazione sono già pagati. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Francia (via S. Rita) prezzo base d'asta L. 210.000.000. E' da sistemare, ma si trova in una bella zona tranquilla circondata dal verde. Appartamento luminosissimo, ha un salone di 30 mq, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno con wc separato, ripostiglio, due balconi, cantina. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Giarandaio prezzo base d'asta L. 110.000.000. Non avete liquidità immediata e cercate casa? Potete ottenere un mutuo che copra tutto il prezzo per acquistare un appartamento in palazzina recente, piano alto con ascensore, soggiorno, camera matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio. Tel. 040/7600246.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Greta cassetta accostata ingresso indipendente con ampio giardino di proprietà da ristrutturare 340.000.000. (G00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Piazza Garibaldi ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 100 mq 130.000.000. (G00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Rotonda Boschetti libero recente stupendo ristrutturato soggiorno cucinino camera cameretta bagno due poggioli parzialmente arredato 215.000.000. (G00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Rozzoli cassetta accostata con ingresso indipendente disposta su tre piani giardino box 420.000.000. (G00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giovanni ilbero recentissimo soggiorno cucinino camera matrimoniale bagno poggiolo soffitta perfette condizioni 120.000.000. (G00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Pasquale alta libero recente in palazzina soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi due posti macchina giardino condominiale 215.000.000. (G00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Strada Guardella libero recente soggiorno due camere cucina bagno poggiolo ripostiglio perfette condizioni 197.000.000. (G00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centro casa accostata due piani + sottotetto mq 110. Parzialmente da sistemare.

GORIZIA ALFA 0481/798807 centro in costruzione alloggi varie metrature: 1-2-3 camere, doppi servizi terrazzi cantina garage.

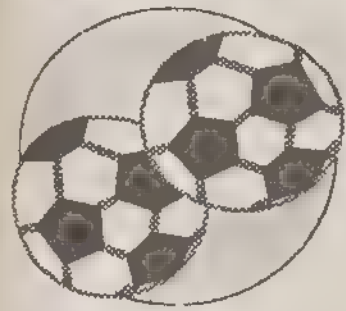
GORIZIA ALFA 0481/798807 perfetti alloggi autoriscaldati: camera, soggiorno/cottura, servizio ampio terrazzo.

GORIZIA ALFA 0481/798807 zona stazione nuovi appartamenti due livelli: 3 camere, doppi servizi ampia zona giorno, termoautonomi garage.

LORENZA 040/7606552 Commerciale panoramico appartamento con mansarda mq 126 più terrazze box 390.000.000. Sanzio soggiorno due stanze cucina doppi servizi 210.000.0

CALCIO

COPPA ITALIA / INCREDIBILE RIMONTA DEL CAGLIARI DI MAZZONE



L'Inter non esiste più

Vergognoso finale: Pancaro e Pagliuca litigano e si sputano in faccia

2-2

MARCATORI: nel s.t. Ince, 23' Zamorano, 40' Pancaro su rig. 43' Silva.
CAGLIARI: Pascalo, Pancaro, Villa, Lonstrup, Vega, Bettarini, Sanna (24' st Tinkler), Bisoli, Muzzi (18' st Romero), Silva, Banchelli (31' pt Cozza).
INTER: Pagliuca, Angiola, Bergomi, Festa, Paganin, Zanetti (37' st Berti), Ince, Sforza, Djorkaeff (28' st Winter), Ganz, Branca (6' st Zamorano).
ARBITRO: Boggi di Salerno.

NOTE: Tempo recupero: pt 1', st 5'. Angoli: 4-3 per l'Inter. Serata tiepida. Terrena realizzazione condizionale. Spettatori 20 mila. Ammoniti Djorkaeff per gioco falloso e Sanna per proteste. Pagliuca per reciproche scorrettezze con Pancaro. Espulso al 41' del s.t. Pancaro per doppia ammonizione.

CAGLIARI — Il Cagliari non è la Juve, ma per l'Inter è sempre notte fonda. La squadra di Hodgson esce da questo appuntamento di Coppa Italia sconvolta. Praticamente non c'è più squadra. Hanno illuso le zuccate di Ince e Zamorano, ma l'Inter sul 2-0 oltre a non giocare più (posto si possa chiamare gioco quanto offerto prima) ha anche commesso l'errore di presunzione. E' stata punita da un Cagliari così umile da riuscire simpatico. Come simpatica è stata la dichiarazione di Mazzone che al termine della gara ha dato atto a Perez di aver lasciato una squadra ben allenata e con carattere.

Ma è l'Inter a preoccupare. La disastrosa prova di ieri è stata l'ennesima conferma della scarsa logica che ha accompagnato la campagna acquisti dell'Internazionale. E, soprattutto, delle poche e confuse idee che ronzano per la testa di mister Hodgson. Mai tre passaggi di fila, un cambiamento di ritmo, una triangolazione. I migliori sono stati ancora una volta Ince e Angiola, due manovali che in una squadra dovrebbero solo portare la croce e non cantare. Indecente la prova di Sforza e quanto a Djorkaeff, la sua stella sembra alquanto appannata. Non bastasse lo scialbo spettacolo, la situazione è degenerata nel finale con un vergognoso battibecco in diretta tv tra Pancaro (che aveva appena realizzato il gol del 2-1) e Pagliuca. Insulti e sputi in faccia, e poi ci si chiede perché l'interista non sia più in nazionale. Il pessimo arbitro Boggi li ha solo ammoniti (Pancaro, già ammonito, è stato cacciato). Forti dubbi anche sulla posizione in cui Festa ha commesso il fallo (una trattenuta) su Silva poi punito dal rigore. Nel finale il pareggio di Silva che con una fortunosa ginocchiata, al termine di un contropiede che ha dilaniato la lunghissima e pachidermica difesa nerazzurra.

Risultato giusto, ma spettacolo per lunghi tratti inguardabile, così come è stata la prima mezz'ora del primo tempo. E' l'Inter che fa la partita (si fa per dire) e il Cagliari tampona senza affanni. Al 15' in contropiede è la squadra di Mazzone a sfiorare il vantaggio: Sanna lancia lungo per Muzzi, che al limite dell'area arresta e tenta di superare l'uscante Pagliuca con un pallonetto di poco alto. Risponde (sempre si fa per dire) l'Inter con Ince: il suo rasotteratura dal limite è deviato in angolo da Pascalo. Il quarto d'ora finale è all'insegna del Cagliari, trasformato dall'inserimento del centrocampista Cozza (scuola Milan) al posto della punta Panchelli. Con un centrocampista avversario in più i lenticissimi Djorkaeff e Sforza annaspiano ancora di più. Cozza invece furoreggia: al 35' precisa verticalizzazione per Dario Silva che al momento di calciare cede il pallone. Ancora Cozza, su un'avventata uscita fuori area di Pagliuca, ha un corridoio verso la porta sgombrata. Ma ne esce un mezzo tiro e un mezzo cross sul quale Muzzi incredibilmente sbaglia la deviazione. Poi l'arbitro ferma il gioco per un inesistente fuorigioco. Nella ripresa di più solo i gol.

CALCIO / DILETTANTI

Manzano più motivato Ronchi beffato in casa nella serata di Coppa

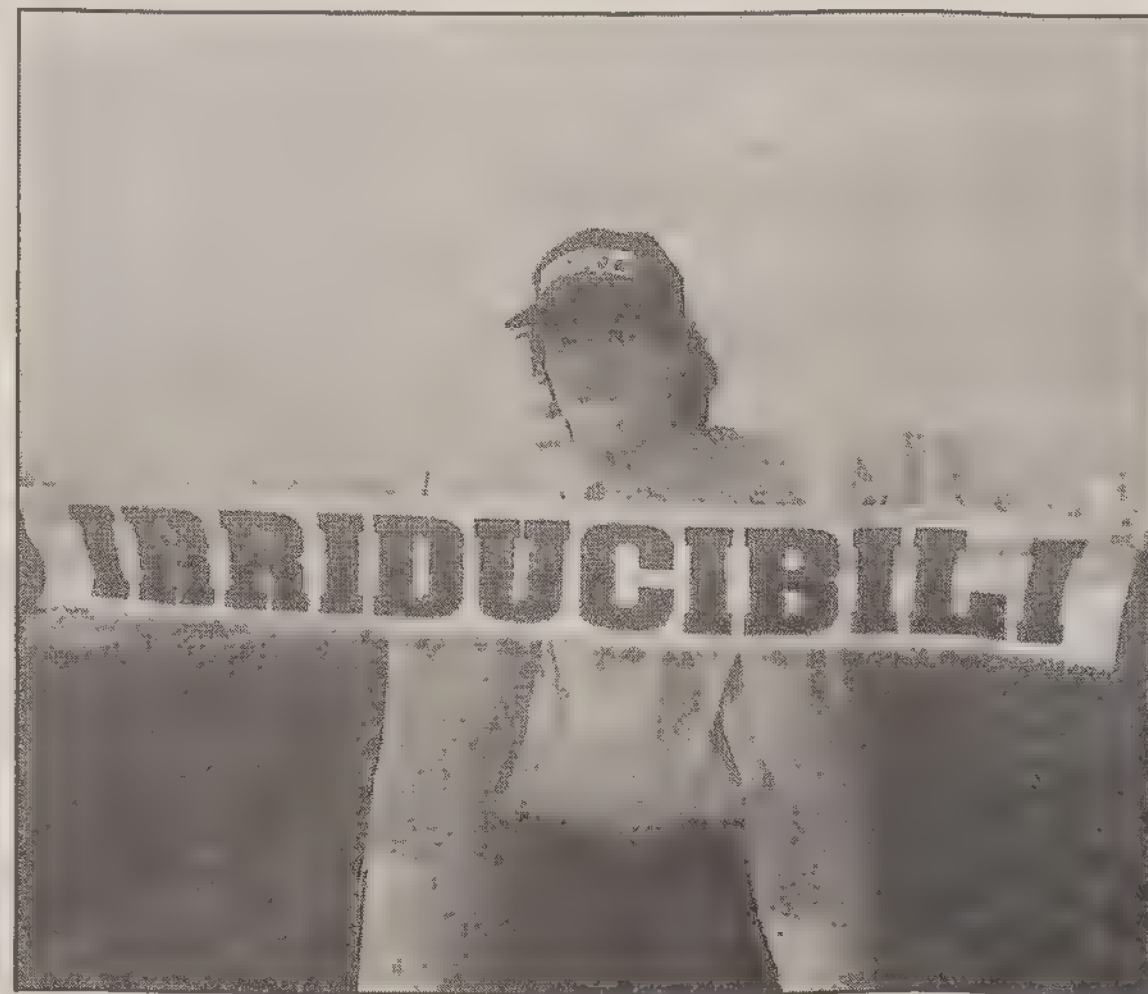
0-1

MARCATORE: 11' Moreale.
RONCHI: Romanut, Tonca, Facchini, Don, Fedel, Bullian, Iacoviello (58' Furlan), Dorri, Milan, Peresson (46' Visintin), Tortolo (80' Martinuzzi).

MANZANO: Agnoluzzi, Mocchiutti, Bonassi, Di Gasparo, Bolzon, Battistutta, Dindo (46' Novelli C.), Bosco, De Marco (46' Zamoro), Moreale, Novelli L.
ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.

RONCHI DEI LEGIONARI — Un Ronchi in serata di scarsa vena e probabilmente senza grandi stimoli per la situazione ormai compromessa in Coppa, si è fatto superare (a Vermigliano) da un Manzano molto più motivato. Non è stata una partita di livello esaltante, come del resto era abbastanza scontato, ma non sono mancate le emozioni, anche se per di più frutto di incertezze difensive. La compagine friulana ha sostanzialmente meritato la vittoria in virtù di una buona disposizione sul campo, accortezza non tutt'altro che rinunciataria. Il Ronchi, dal canto suo, ha cercato senza molta convinzione di servire le punte, accusando nel contempo degli scompensi

piuttosto evidenti in fase di copertura. Ospiti subito in cattedra complice la difesa ronchese che all'11' si fa contrarre in disimpegno dall'abile de Marco che punta velocemente verso l'area. Un rimpallo favorisce Moreale che da una decina di metri infila nel sacco un bolido imprevedibile per Romanut. Cerca il pari Don al 23' con un bel tiro che Agnoluzzi devia da campione, poi sono ancora gli ospiti al 36' a sfiorare il gol con De Marco sempre su incertezza della difesa ronchese. Due minuti dopo Milan va in gol ma l'arbitro annulla per un fallo non molto chiaro in area friulana. Il finale del tempo riserva ancora emozioni. Prima è la traversa a negare il gol a un colpo di testa di Tonca e poi, su rovesciamento di fronte, è Moreale a sprecare una ghiotta occasione calciando sul portiere in uscita. Nella ripresa la partita scade ulteriormente di tono con un Ronchi svogliato e pure in inferiorità numerica per l'espulsione per proteste di Tonca al 60' e un Manzano in grado di controllare fino in fondo la partita e condurre così in porto un risultato di prestigio che consente alla squadra di Fabris di giocarsi la qualificazione con il San Sergio nella prossima partita di Coppa. Ivano Gon



Ultime parole famose quelle di Zamorano.

CALCIO / LA NOCERINA HA LASCIATO IL SEGNO IN LIPPI

Juve: vittima illustre dopo il pari di Avellino

All'Olimpico non ci sarà posto per Del Piero



Del Piero come Baggio

ROMA — In casa juventina il pari di Avellino contro la Nocerina non ha lasciato il segno. O quasi. Perché la partita di mercoledì ha uno sconfitto: Alessandro del Piero. Lippi come Tabarez (per Baggio) e meno male che doveva esserci la stagione del rilancio dei fantasisti. Lippi spiega: «Mercoledì Del Piero si è dato da fare, ma si vede che non è ancora in condizione».

Quella di domani all'Olimpico per Lippi è una sfida da preparare con attenzione, ma che evoca anche i ricordi piacevoli. Roma-Juventus per Marcello Lippi non è il ritorno della classica degli anni Ottanta, ma l'occasione per tornare nello stadio Olimpico dove cinque mesi fa i bianconeri hanno vinto la Coppa Campioni battendo ai rigori l'Ajax. Il primo pensiero del tecnico, che archivia il pareggio di Coppa Italia con la Nocerina tanto a pensare al campionato, è dedicato all'impianto romano e alle sensazioni che susciterà in lui e nei suoi giocatori. «D'ora in poi

ogni volta che giocheremo all'Olimpico - dice Lippi - per noi sarà un'emozione, e sarà inevitabile pensare a quella notte contro l'Ajax e al nostro trionfo, quando abbiamo portato a casa una Coppa fortemente voluta. Anche adesso, in ritiro, lo stesso dove prepariamo la sfida contro l'Ajax, avverto una sensazione piacevole. Ma ciò non deve distrarci dalle nostre priorità, che ora è il confronto di domani contro la Roma».

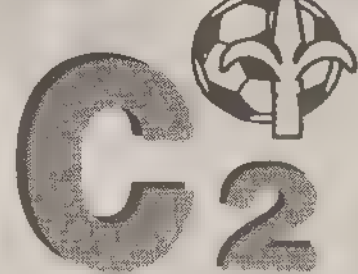
Ma Lippi riflette anche sul pareggio di Avellino contro la Nocerina: «Non so se questo pareggio sia stato dipeso dal fatto che rispetto a domenica ho apportato molti cambiamenti - spiega Lippi - ma per me il turn-over è stata una scelta obbligata. Alcuni dei miei non stavano bene, altri ultimamente erano stati troppo in panchina ed era giusto dare loro una chance».

Ora gli unici problemi veri la Nocerina li creerà a Sacchi, che per la trasferta di Sarajevo non po-

trà contare sugli juventini. «Ma il ct già sapeva di un'eventualità del genere, la ripetizione della partita con la Nocerina» commenta Lippi. Boccato Del Piero, la fantasia bianconera dovrebbe essere alimentata da Zidane. Il francese è alle prese con un affaticamento muscolare, ma è disponibile e per lui si profila un impiego in posizione avanzata, da terzo elemento del tridente offensivo caro a Lippi.

Intanto, il giorno dopo la grande impresa - contro i campioni d'Europa, a Nocerina Inferiore la parola d'ordine è «dimenticare». Allenatore, dirigenti e addetti ai lavori tentano a fatica di spegnere l'entusiasmo dei tifosi. Il pareggio imposto alla Juve ha fatto passare in secondo piano lo scarso rendimento nel campionato di C/1, con la Nocerina in penultima posizione con solo cinque punti in sette gare. Il pensiero della tifoseria è ora rivolto al ritorno del 6 novembre e si comincerà ad organizzare le carovane per il «Delle Alpi».

CALCIO



DOPO LO SCIALBO PARI CON IL CAPODISTRIA DOMANI E' COPPA

Aubame fa festa con gli amici

Il malconcio «Albume» rinfrancato dagli amici Placide e Zbamba



Zbamba, a tempo pieno in alabardato.

TRIESTE — Messi sotto. Ma non nel senso di prestazione o risultato, quanto, piuttosto, di lavoro. Giorgio Roselli e il fido Maruzzi stanno spremendo come limoni i loro beniamini. A forza di doppi allenamenti prosegue il cammino alabardato. Anche mercoledì mattina, prima dell'amichevole con il Koper, i giocatori avevano sputato sangue in palestra. Ecco così spiegata la pennicella pomeridiana (0-0 il finale). Un dato positivo, comunque, l'amichevole con i cugini istriani l'ha pure proposto: il rientro in contemporanea di tre infortunati. Il portiere Vinti ha quasi dimenticato la distorsione al ginocchio. Taribello ha superato le noie dello stramanto. Ubaldi aveva già rotto il ghiaccio sabato scorso con gli Juniores, per lui il recupero dalla fastidiosa tendinite è stato alquanto lento.

Ma la necessità di reperire uno stopper potrebbe anche consigliare un suo rientro a tempo pieno da subito. «Mi sento a posto» confida Ubaldi. Ma per tre che ritornano c'è sempre qualcuno che va fuori. Scattini, Grandini e Gubellini si sono «bloccati» in contemporanea. Anche l'intera pattuglia dei ga-

bonesi desta qualche patema. A Zbamba sono scomparse quelle strane «pustole» sul viso e, l'africano, ha così potuto togliersi il cerottone che gli nascondeva il volto. Ora dovrà trovare fiato e affiatamento con i compagni.

Pierre Aubame, invece, ha preso un'altra botta e sembra di nuovo «out». Per il momento, «Albume», è però ancora rinfrancato dalla presenza dell'amico Placide che si allena sempre insieme al gruppo in attesa di qualche ingaggio. Il riciccolato senegalese Pangal, invece, ha subito rifatto le valigie non appena sbarcato a Trieste.

Incombe intanto la partita di Coppa Italia. Domani, al Rocco (inizio alle 15.30, per l'ultima volta prima del ritorno dell'ora solare), scenderà la Cittadella di Gleran. L'ex allenatore del Sandoma ha impiegato qualche tempo per digerire ai suoi pupilli le proprie teorie «innovative». Ma ora anche la sua nuova squadra veneta comincia a ingranare. Niente paura, però. Ormai di quel 3-3-4 praticato da quelle squadre Roselli conosce ogni segreto. Contromosse comprese.

Alessandro Ravalico

La storia

CERVIGNANO — In casa Pinat a Cervignano domenica sarà una giornata speciale. Padre e figlio, per una volta, saranno avversari. Sul campo di calcio ovviamente.

Un derby domestico a Cervignano: padre e figlio avversari in campo

presidente del Torre-Tapogliano (ma a essere esatti la dizione dovrebbe comprendere anche Campolongo, come ci informa il presidente) squadra della Destra del Basso Torre partecipante al campionato di Seconda categoria, girone «D»; il secondo estremo difensore della Pro Cervignano, nobile decaduta facente parte dello stesso raggruppamento del Torre-Tapogliano.

E domenica prossima, quarta giornata il calendario propone proprio Pro Cervignano-Torre Tapogliano.

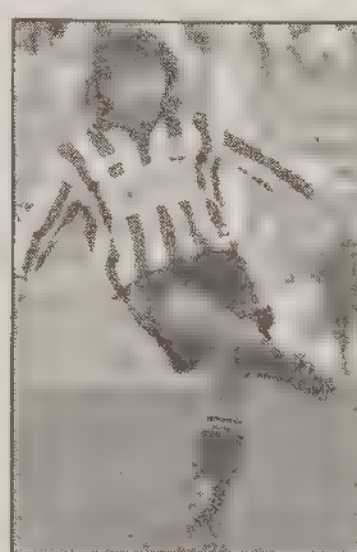
Per chi si tiferà domenica in casa Pinat? «Per Gianfranco» proclamano a una voce mamma e sorella. Ma Alfio non si scompone: «Sono un Pinat grigio» - dice celiando con il cognome e alludendo ai suoi capelli sale e pepe - «Vorrei togliermi lo sfizio di vincere contro i metropolitani (di cui egli stessi fa parte) perché Gianfranco potrà sempre rifarsi».

Sotto sotto - comunque - un pareggio accontenterebbe tutti. Ma se qualcuno dovesse perdere non resterà a lungo con

CALCIO / UDINESE

Rossitto e l'azzurro

Storia da riscrivere



Rossitto è con Sacchi.

UDINE — Anche la Nocerina, onesta formazione di serie C1 che mercoledì sera ha bloccato sul pareggio la Juventus in Coppa Italia, tifa per Fabio Rossitto, convocato numero 89 dell'Italia di Sacchi e motorino dell'Udinese. Perché? Per uno strano gioco del calendario la compagine campana costringerà la Juve a fermare i suoi convocati per la nazionale che il 6 novembre, giorno delle ripetizioni di Coppa Italia e di Bosnia-Italia, dovrebbero aggregarsi alla comitiva azzurra per Sarajevo. E per questo motivo che la storia del centrocampista, finora una meteora nel torbido cielo azzurro, potrebbe allungarsi.

Il titolare nel ruolo del secondo centrale, almeno in questo momento, Conte, è alle prese con un brutto infortunio al ginocchio. Dino Baggio, Crippa e Statuto (nel giro azzurro da un po') non stanno attraversando dei momenti positivi con le loro squadre.

L'Udinese è, invece, in

crescita. «Adesso che mi ci fate pensare - commenta Rossitto - potrebbe anche accadere: sarebbe un'altra bella soddisfazione e un'enorme dose di adrenalina per il mio rendimento che ancora deve decollare. Solo che ci vuole fortuna e molte cose potrebbero cambiare fino a quel giorno. Effettivamente non ci sono molti italiani di grande livello nel mio ruolo. Naturalmente

Albertini e Di Matteo non si toccano. Ma preferisco non covare illusioni». Dipende, insomma, da molte componenti. Una di queste possibili variabili negative, tuttavia, non è il rapporto con Sacchi. «Ci siamo lasciati benissimo alla fine dell'Europeo perché Sacchi è una persona corretta e gentile. Mi sembra stupida questa caccia all'uomo nei suoi confronti, perché le ragioni di un fallimento (quello europeo) si cercano nel gruppo e non si addossano ai singoli. Ma ormai tutti vogliono la testa di Sacchi e probabilmente l'avranno: lui, però, è solo un parafiumi».

Il centrocampista friulano ha assistito a bordo campo (è ancora acciaccato) all'amichevole dei suoi compagni a Codroipo, finita per 0-0, con reti di Biorhoff (2), Stefani (2), Poggi, Desideri, Pierini, Helweg e Amoroso. Ieri, intanto a Padova Marek Kozminski è stato sottoposto ad un intervento chirurgico al piede destro. Oggi sarà dimesso.

f.f.

Calcio

Mondo

BARCELONA CONTRO IL PRESTITO DEI GIOCATORI ALLE NAZIONALI

BARCELONA — Il Barcellona ha intrapreso un'azione legale per la modifica delle regole che governano la cessione dei giocatori alle nazionali per le partite internazionali, e ha suggerito agli altri club di unirsi alla petizione per «correggere una situazione molto dannosa». La società sottolinea che devono essere presi in considerazione le spirali e la lettera della sentenza che ha rivoluzionato il calcio nell'Ue. Secondo il Barcellona, il caso Bosman ha creato un nuovo quadro di cui gli organismi internazionali calcistici devono tenere conto, per non danneggiare gli interessi delle società che, a causa della nuova situazione, hanno ingaggiato calciatori comunitari.

TOTOCALCIO DI COPPA ITALIA, NESSUN TREDICI AZZECCATO

ROMA — Queste le quote provvisorie relative al concorso Totocalcio n.10 di ieri comunicate dal servizio tecnico concorsi pronostici del Coni. Nessun vincitore con punti 13. Ai 24 vincitori con punti 12 vanno L. 54.656.000. Ai 424 vincitori con punti 11 vanno L. 3.090.000.

CESENA: ESONERATO TARDELLI DOPO IL K.O. CON LA CREMONESE

CESENA — Marco Tardelli non è più l'allenatore del Cesena. La decisione è stata presa nel pomeriggio durante una riunione del direttivo della società, subito dopo l'eliminazione in Coppa Italia ad opera della Cremonese e dopo lo stentato avvio in campionato.

FREQUENTE IL VARICOCELE TRA I CALCIATORI GIOVANISSIMI

ROMA — La fertilità dei calciatori giovanissimi che svolgono un allenamento molto sostenuto potrebbe essere a rischio se non si riconosce e non si corregge precocemente il varicocele (un ingrossamento delle vene del cordone spermatico), associato spesso ad diminuzione del volume dei testicoli. Lo sostiene un gruppo di ricercatori italiani di Pavia, Cremona e Milano, citati dalla rivista «Lancet». Lo studio è stato condotto su 200 calciatori adolescenti (tra i 10 e i 14 anni) appartenenti a scuole medie e a gruppi sportivi come il Milan. Nessuno dei giovani che non praticava allenamenti aveva varicocele ma dei 73 giovanissimi che praticavano più di 10 ore di allenamento a settimana il 30% aveva il varicocele.

CASO COPPOLA: MARADONA FRENA E BATISTUTA EVITA CITAZIONE

BUENOS AIRES — Sul caso Coppola Diego Maradona ha smussato molto la sua posizione critica nei confronti della magistratura e Gabriel Batistuta potrebbe non essere citato come testimone. Intanto il quotidiano «La Nacion» conferma che i legali di Guillermo Coppola hanno chiesto al magistrato di citare come testimone Batistuta «poiché il suo nome compare in alcune delle intercettazioni telefoniche disposte dagli inquirenti».

L'ATALANTA HA ACQUISITO IL CENTROCAMPISTA CARBONE

BERGAMO — L'Atalanta ha perfezionato l'acquisto del centrocampista della Reggina Angelo Carboni, che ha sottoscritto un contratto triennale con la società nerazzurra. La società emiliana dovrebbe incassare 1 miliardo e mezzo di lire. Angelo Carboni ha vestito la maglia di Bari, Milan, Fiorentina e Piacenza. In estate era approdato alla corte di Lucena.

CALCIO / DILETTANTI

I primi trenta di Corosu

TRIESTE — Trenta giocatori per farsi un'idea più precisa dei giovani presenti nel nostro calcio dilettantistico. Tantissimi, sono i giocatori che Corosu, il neo c.t. della rappresentativa regionale, ha convocato per mercoledì prossimo alle 14 al campo di Villesse. Sono: Bortoluz, Casarsa e Zoff (Manzanese); Gregoratto e Cudicio (Trivignano); Ligoria (Forgharia); Grespan e Cicuto (Sacile); Godas (San Ser-

gio); Rizzi (Pozzuolo); Favero e Vidussi (Cussignacco); Santarossa (Fontanafredda); Viol (Porcia); Fontanive (Balsadella); De Fabris (San Canzian); Gortani (Tolmezzo); Borstner (Opicina); Gambino e Zagato (Juventina); Del Bianco (Aquileia); Piva (Pro Fagnana); Venier (Ronchi); Ivan Fornasiero (Beartholugna); Toffolo (Spilimbergo); Andresini (Italia); Bertoli (Zoppola); Goz (Azzanesse); Buono (Fonzianna); Tassinio (San Daniele).

Il regolamento quest'anno prevede il divieto di attingere i giocatori della società di serie D. I limiti d'età sono relativi al campionato regionale Juniores, cioè i calciatori nati del primo gennaio del '78 in poi.

Il comitato regionale Figc ha inoltre stabilito che il recupero di Primorje-Luciano (Promozione B) venga disputato mercoledì 6 novembre alle 14.30.

SCI



VELA Calata di giuliani nel tricolore Este 24

NAPOLI — Al via oggi, a Napoli, la seconda edizione del campionato italiano classe Este 24: dopo le regate di flotta, si torna dunque a gareggiare in monotipo, a bordo di scafi di poco meno di 8 metri, progettati da German Frers, costruiti in Italia dai cantieri Este e molto apprezzati dagli amanti del regatare ad armi pari. A Napoli sono giunte 22 imbarcazioni, con equipaggi agguerritissimi: tra questi la barca triestina Estetika, di Ribolli, il trevisano Best di Casano, e Giada Carta di Mare di Schiavon della Lega Navale di Grado. Ci sarà anche il muggesano Vasco Vascotto, al timone di uno scafo ligure, che poche settimane fa, proprio a Napoli, aveva conquistato il titolo italiano e mondiale in IL30.

Vascotto si trova di fronte un gran numero di ottimi velisti: si daranno battaglia sugli Este 24 timonieri del calibro di Favini, Paolo Cian (che gioca in casa), Passoni e Matteo Ivaldi. Per quanto riguarda il calendario delle prove, dopo il briefing d'apertura di ieri pomeriggio, oggi si disputeranno le prime tre prove a bastone; stesso programma per domani, domenica 15 due prove finali.

Intanto anche a livello locale si torna a regatare in monotipo. Comincia domenica il tradizionale appuntamento per J24, organizzato dallo Yacht Club Hannibal e dall'Assovela Perotto. Una ventina circa di J24 che si contenderanno il campionato invernale di categoria, quest'anno intitolato a Giovanni Alberti, giudice di regata scomparso recentemente. Il campionato, nelle acque di Monfalcone, prevede 9 regate a bastone con due scarti, da disputare in 5 giornate tra domenica e il 24 novembre.

Francesca Capodanno

DOMANI A SOLDEN COMINCIA LA COPPA DEL MONDO

«Isi», gigante da podio

Compagnoni, Panzanini e soprattutto Kostner candidate al titolo mondiale

TRIESTE — S'inizierà sabato, con un gigante sul ghiacciaio di Sölden (a 2800 m di quota), la Coppa del mondo di sci femminile. Per le italiane questo prologo di stagione significa molto. Alla fine della scorsa stagione, nella gara di marzo a Narvik, infatti, Compagnoni, Panzanini e Kostner occuparono i primi tre posti nella classifica finale. Inoltre si mise in grande evidenza la campionessa mondiale juniores, Karen Putzer.

Quest'estate le nostre ragazze, guidate da Giorgio D'Urban (ex del team Tomba), hanno lavorato con molto impegno. Isolde Kostner, che si allena sotto la guida di Valerio Ghirardi insieme alle velociste, appare ancora migliorata in gigante. Lo scorso anno «Isi», a soli 21 anni, riuscì a conquistare la quarta piazza finale nella classifica di Coppa del mondo, il miglior risultato mai raggiunto da un'azzurra.

Sperando in un podio per ogni gara di superG e discesa, le sue specialità, e contando su dei miglioramenti in gigante, peraltro già intravisti nella scorsa stagione, la gardenese Kostner si presenta come una delle favorite per la classifica della Coppa assoluta (Saizinger, Wachter, Meissnitzer e Ertl, quest'ultima al momento infortunata, permettendo).

Un'altra punta azzurra, sia per la gara di sabato che per la conquista di una delle posizioni di vertice in Coppa, sarà Deborah Compagnoni. La sua estate è volata via veloce. In un primo periodo ha curato esclusivamente la preparazione atletica e i test dei materiali. Ad agosto Deborah avrebbe dovuto essere in Cile, ma la trasferta è stata annullata per mancanza di neve.

La campionessa valtellinese, con il suo gruppo di allenatori personali, non si è persa d'animo e ha frequentato assiduamente i ghiacciai alpini, curando gli aspetti tecnici della sciata fino nei minimi particolari. Infine, nella terza parte della programmazione estiva, che includeva i mesi di settembre e ottobre, Deborah ha svolto un lavoro di qualità sugli sci e allenamenti atletici finalizzati agli slalom.

Ci si aspetta molto anche da Morena Galiziosi, apparsa un po' appannata nelle ultime due stagioni. Morena ha fatto notevoli progressi atletici e sugli sci alterna grandi cose a qualche errore di troppo. Tra le «grandi» ci sarà anche la neo-sposa Sabina Panzanini. Sabina, spesso bloccata da problemi alla schiena, ha lavorato bene, senza perdere un giorno di sci.

Non dimentichiamoci, infine, della giovanissima Karen Putzer. Lei sembra credere nelle sue grandi possibilità, le prime gare saranno importantissime per avere piena fiducia nei suoi mezzi.

In Austria mancherà, tra le avversarie più temibili, Picabo Street. La statunitense preferisce continuare la preparazione in patria e conta di fare il suo debutto nella discesa di Vail, Colorado, a dicembre.

Anna Pugliese

TENNIS / SOFFRIVA DI TALASSEMIA

Gabriela lascia «E' l'ora giusta»

NEW YORK — La tennista argentina Gabriela Sabatini ha annunciato ieri ufficialmente a New York il suo ritiro dallo sport agonistico. «Ho preso questa decisione dopo una lunga e meditata riflessione, scaturita dal mio desiderio di impegnarmi maggiormente in altri settori» ha precisato la ventiseienne tennista, che pone fine ad una carriera di 13 anni.

«Guardando al passato, sono molto orgogliosa di ciò che ho fatto - ha aggiunto l'argentina, che ha parlato senza lasciarsi travolgere dalla emotività dell'occasione e senza versare lacrime - Ho dato tutto quello che avevo e questo è tutto quello che potevo chiedere a me stessa. Non voglio che questo sia un momento triste».

La tennista ha detto che adesso intende concentrarsi sulle sue attività commerciali, che comprendono il lancio di diversi profumi.

Si è appreso che la Sabatini è stata affetta da talassemia lungo tutta la sua carriera ma ciò non ha influito nelle sue prestazioni. Lo ha reso noto Alber-



detto che adesso intende concentrarsi sulle sue attività commerciali, che comprendono il lancio di diversi profumi.

Si è appreso che la Sabatini è stata affetta da talassemia lungo tutta la sua carriera ma ciò non ha influito nelle sue prestazioni. Lo ha reso noto Alber-

to Osete, che è stato suo allenatore dal '90 al '93. La talassemia è una malattia ereditaria del sangue, caratterizzata da alterazione di forma dei globuli rossi.

Secondo Osete, poiché la malattia provocava una cattiva ossigenazione delle cellule e dei tessuti, chi ne è affetto avverte una sensazione di profonda stanchezza, mancanza di tonicità muscolare, crampi, eventuali capogiri e perfino problemi alla vista, accentuati nel caso di sforzi fisici.

Il preparatore, comunque, ha assicurato che non è stata tale situazione ad impedire alla Sabatini di divenire la numero 1 nel mondo, anche se «è probabile che per queste ragioni abbia perso dei punti e anche delle partite».

PALLAMANO / PRINCIPE

Rodaggio col Mazara Fuori casa l'Europa

TRIESTE — «No». La Federazione internazionale non ha sprecato inchostro nel rispondere con una sola sillaba alle due richieste firmate dal Comune di Trieste e dal Principe Trieste. Due richieste formali finalizzate a ottenere una seconda deroga (la prima è stata utilizzata nell'incontro con i polacchi l'Iskra-Ceresit di Coppa dei Campioni) e giocare al Palasport di Chiarbola la prima partita della Champions League.

Sfumata in 48 ore la possibilità di disputare il primo incontro in programma, il 9 novembre, a Trieste, contro il Badel Zagabria, il Principe percerà un'altra strada: la richiesta di inversione di campo. Per giocare cioè il primo incontro, di andata, a Zagabria e il ritorno (fissato l'11/12 gennaio) in casa propria. La richiesta verrà presumibilmente accolta.

Ma il problema del campo casalingo per il Principe Trieste non finisce qui. Il secondo incontro previsto in casa è fissato infatti il 23/24 novembre. In quella data Chiarbola continuerà ad essere «non regolamentare» (il campo è troppo corto di due metri rispetto alle misure canoniche) e il palasport di via Calvola, fiore all'occhiello della città che per sbocciare ci metterà però al-

meno altri due mesi (tanto per cominciare manca il parquet...), ancora inagibile.

Che fare, dunque? «Chiederemo di giocare a Kozina, in Slovenia - replica secco l'allenatore dei biancorossi Giuseppe Lo Duca - L'unico campo regolamentare vicinissimo a Trieste, in grado di ospitare 800 persone. L'unico campo anche dove potremo contare sul sostegno del nostro pubblico senza sottoporlo a trasferte e sacrifici». La richiesta quasi certamente verrà accolta dalla Federazione internazionale alla quale non importa che il Principe sconfini in un altro Stato. Certo è che alle istituzioni sportive cittadine e regionali più che un favore sarà uno smacco.

Domani, intanto, busa alla porta del Principe la compagine del Mazara del Vallo. L'impegno di campionato è fissato a Chiarbola, alle 18.30. Gli arbitri designati sono Lucchini e De Pasquale. Poi, per l'impegno della nazionale italiana che a Chiarbola sfiderà la Slovenia (1 novembre, alle 18), il campionato osserverà una settimana di pausa. Riprenderà sabato 9 novembre, ma non per le squadre impegnate nelle coppe europee che dovranno recuperare il turno in un match infrasettimanale.

m. e.

FLASH

Bevilacqua: «Forse lascio»

FOGGIA — «Smetterò se non ritrovo la gioia di fare atletica. Lo sport per me è felicità, e se deciderò di ritirarmi sarà perché, invece, oggi è ridotto a politica. I soldi non mi interessano». Lo ha detto la saltatrice in alto Antonella Bevilacqua nell'attesa di conoscere il verdetto della IAAF, che ha rinviato di un mese la soluzione del suo caso. Non sarebbe comunque un'eventuale squalifica a farle prendere la dolorosa decisione di lasciare l'atletica.

Sul ring pugile sieropositivo

TULSA — Il peso massimo Tommy Morrison, affetto dal virus dell'Aids, sta per tornare sul ring. Il 27enne pugile Usa ha firmato un contratto per combattere il 3 novembre a Tokyo. Il match farà parte del programma che avrà come clou l'incontro fra Foreman e Grimley. Morrison, che nel '93 sconfisse Foreman ai punti per il titolo dei massimi, versione Wbo, annunciò il ritiro lo scorso febbraio dopo che risultò sieropositivo.

PATTINAGGIO / BATTUTE SLOVENIA E CROAZIA

L'«Alpe Adria» laurea la selezione regionale

TRIESTE — Bella prova dei pattinatori regionali, affermatasi al Trofeo Alpe Adria di Nuova Gorizia con un buon vantaggio sulle squadre di Slovenia e Croazia. La gara, di solo libero, era riservata alle categorie giovanili. Tra le cadette si è imposta con una media di punteggi sul 4 e un totale di 24,1, la triestina Giovanna Vidoni, vincitrice con largo margine sulla slovena Petrovic e sulla croata Contossi. Doppia vincente del Friuli-Venezia Giulia tra le allieve con l'udinese Da-

niela Trezza, prima con un totale di 25,2 (media punteggi sul 4,2) e la triestina Nicole Medizza, seconda con un punteggio di 23 (media 3,8).

Vittoria per la nostra regione anche per le esordienti con un bel primo posto della friulana Giulia Cinque, prima con un buon margine e un totale di 21,2. Tra le giovanissime, infine, vittoria slovena grazie a Sara Bastiancio (19,5), ma podio ancora per il Friuli-Venezia Giulia con la friulana Francesca Trezza, seconda con un punteggio di 18,5 e Sara Ra-

bassi, terza con 17,4 punti.

Intanto è giunta in regione la notizia della convocazione per una gara in azzurro (a Metz dal 6 al 9 novembre) per la coppia danza dell'Apa San Vito formata da Melissa De Candido e da Patrick Zucchetto. I due atleti pordenonesi, secondati da i cadetti ai campionati italiani, sono preparati dall'allenatrice Monica Di Iorio e pattinano insieme dalla fine del 1993. Precedentemente Melissa pattinava con il puiese Bertolin, e insieme a lui aveva meritato

l'argento tra le coppie danza esordienti ai campionati italiani del 1993, mentre Patrick faceva coppia con Silvia Rosa. Patrick e Melissa, residenti rispettivamente a Sesto al Reghena e a Casarsa, hanno 14 e 13 anni.

Sempre per quanto riguarda il pattinaggio, dobbiamo correggere un risultato pubblicato nei giorni scorsi. Nella gara di Coppa Italia di San Benedetto del Tronto, la brava cadetta triestina Arianna Iorio è arrivata quarta e non seconda.

an. pug.



ROMA — I purosangue replicano e, dopo Siracusa, oggi salgono a Roma per disputare una volatona in pista dritta sui 1200 metri. Campo folto (ben 20 nelle gabbie) e pronostico abbastanza complesso. Meshovev ultimamente ha vinto, mostrandosi in chiara ripresa, e, pur gravato dal «top weight», merita stima anche perché si avvie-

A CAPANNELLE

Meshovev pesa ma piace

rà con il numero 3, molto favorevole. Assieme al cavallo affidato a Landi, hanno discrete possibilità, Cerqueto, Porta Saracena, Nisti, Himavat, Pradison, e ancora Roberto Douglas, che si avvierà col numero 1, mentre la sorpresa potrebbe fornir- la Another Bold.

Premio Marco Pagani, lire 59.730.000, metri 1200 in pista dritta, corsa Tris. 1) Meshovev (61 1/2 Landi); 2) Hartman (59 Belli); 3) Cerqueto (58 1/2 Corniani); 4) Pradison (58 1/2 Fancera); 5) Sexy Storm (57 1/2 Cangiano); 6) Big Mc Coy (57 Corrias); 7) Robert Dou-

glas (56 Jovine); 8) Himavat (55 1/2 Cangiano); 9) Porta Saracena (55 1/2 Cero); 10) Nisti (55 Di Chio); 11) Balkan Sobranie (55 Mezzatesta); 12) Mr. Love (53 Fracassa); 13) Peschi Faoni (53 Fredda); 14) Bold Ideal (54 Zarroli); 15) Roughly Speaking (52 1/2 Di Napoli); 16) Another Bold (52 1/2 Luongo); 17) Saigor (52 Acuna); 18) Star In My Crown (52 Ligas); 19) Alex de Bergerac (51 1/2 Gab. Bietolini); 20) First One Up (51 1/2 Ficuciolo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) BESHOVEV. 8) HIMAVAT. 9)

PORTA SARACENA. Aggunte: 10) NISTI. 7) ROBERT DOUGLAS. 16) ANOTHER BOLD.

m.g.

A Siracusa 16-24-14

SIRACUSA — 7.333.700 lire è la vincita spettante ad ognuno dei 942 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (16-24-14) della Tris, il premio Leonardo da Vinci di galoppo a Siracusa. La corsa è stata vinta da Golden Satin, davanti a Sidley e a Mister Chicco. Il movimento globale è stato di 10.159.441.000 lire.

Da oggi c'è un nuovo modo di comprare.

OPERAZIONE FIAT BRAVO E BRAVA

“Senza pensieri.”

FIAT BRAVO

L'esempio della Bravo 1.4 S

4.860.000 LIRE DI ANTICIPO:

tutto qui - poco, vero? - solo il 20% di anticipo (il prezzo - chiavi in mano - della Fiat Bravo 1.4 S è 24.300.000 Lire).

331.364 LIRE PER 11 RATE SENZA INTERESSI:

rate piccole e di grande respiro.

4 ALTERNATIVE, DOPO UN ANNO.

Il bello continua: infatti dopo un anno potete saldare il versamento finale di 15.795.000. Oppure potete chiedere il finanziamento SAVA.

Oppure siete liberi di passare a un'altra Fiat, e alla vostra Bravo sarà riconosciuto un prezzo minimo di riacquisto di 17.010.000*. O al limite restituire l'auto*.

Tirate le somme e state tranquilli.

L'Operazione Fiat “SENZA PENSIERI” è pensata per darvi grande convenienza e serenità.

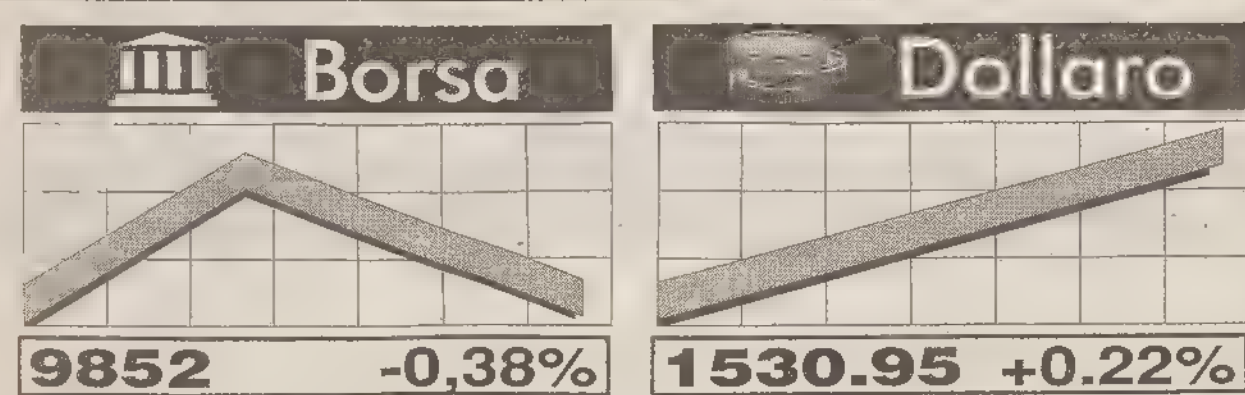
Fino al 31 ottobre 1996

Numero Verde
1678-15015

FIAT
PATTO
CHIARO

INFORMATEVI DA CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Offerta valida fino al 31 ottobre. TAN 0%, TAEG 0%. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazioni SAVA *Vettura in normali condizioni d'uso e con meno di 30.000 Km.



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Acq. De Ferr.	1986	0.32	1975	1990	15
Acq. De Ferr.	4750	0.16	4700	4800	5
Acqua Marc.	479	0.00	479	479	0
Acqua Pot. To	4100	0.00	4100	4100	0
Aedes	6450	-0.42	6450	6450	6
Aedes mc	3388	3.61	3380	3400	17
Al. m. m.	1387	0.09	1387	1387	36
A. Italia Pr	2215	0.22	2200	2230	18
A. Italia S	410	0.00	410	410	0
A. a. a. n.	11320	-0.05	11310	11330	4251
Alfama mc	8201	-0.49	8110	8300	529
Alfama Saba	9700	0.20	9700	9700	19
Alm. m. m.	155	0.33	155	155	44
Alm. m. m.	3040	1.33	3040	3040	145
Alm. m. m.	9175	0.00	9150	9175	0
Autogest. Pr	1586	0.13	1570	1596	167
Autogest. Pr	2306	0.39	2305	2320	335
Avr. m. m.	13150	-0.17	13150	13150	13
Banca Roma	38.8	-2.03	38	39	12
Banca Roma Wb	2369	0.85	2350	2410	113
Bassett	5000	1.01	5000	5000	25
Bassett	422	-2.31	422	422	17
B. m. m.	57000	0.00	57000	57000	29
B. m. m.	1400	0.36	1390	1410	382
B. m. m. W 01	345.7	-1.93	345	346	25
B. m. m. W 01	10500	0.00	10500	10500	0
B. m. m. W 01	10500	0.00	10500	10500	21
B. m. m. W 01	10770	0.15	10750	10800	21
B. m. m. W 01	2687	-0.55	2680	2690	268
B. m. m. W 01	24330	-1.39	24150	24500	3747
B. m. m. W 01	484.2	-0.10	480	489	50
B. m. m. W 01	8059	0.11	8010	8100	475
B. m. m. W 01	7563	-0.01	7560	7560	1414
B. m. m. W 01	10307	1.64	10300	10310	1414
B. m. m. W 01	3314	0.09	3300	3320	931
B. m. m. W 01	2620	-0.27	2600	2640	85
B. m. m. W 01	2586	-0.42	2580	2590	26
B. m. m. W 01	5597	1.69	5510	5700	269
B. m. m. W 01	534	4.83	521	544	248
B. m. m. W 01	9731	-0.85	9560	9900	3722
B. m. m. W 01	9514	0.23	9460	10000	366
B. m. m. W 01	18482	0.11	18400	18540	3613
B. m. m. W 01	3840	0.00	3840	3870	517
B. m. m. W 01	384	0.49	380	388	9
B. m. m. W 01	164	0.17	163	165	10
B. m. m. W 01	479	-1.14	475	483	57
B. m. m. W 01	1940	-0.37	1930	1950	418
B. m. m. W 01	7550	0.00	7550	7550	0
B. m. m. W 01	1500	-0.65	1490	1510	1508
B. m. m. W 01	150	0.00	150	150	0
B. m. m. W 01	40	0.00	40	40	0
B. m. m. W 01	2717	-2.28	2650	2780	2229
B. m. m. W 01	7750	0.33	7750	7750	3162
B. m. m. W 01	9250	-0.86	9250	9250	19
B. m. m. W 01	10129	0.33	10090	10165	289
B. m. m. W 01	1452	0.07	1445	1460	225
B. m. m. W 01	1430	0.00	1430	1430	0
B. m. m. W 01	2388	7.39	2380	2400	80
B. m. m. W 01	5260	2.46	5230	5290	27
B. m. m. W 01	150	0.00	150	150	0
B. m. m. W 01	40	0.00	40	40	0
B. m. m. W 01	2717	-2.28	2650	2780	2229
B. m. m. W 01	7750	0.33	7750	7750	3162
B. m. m. W 01	9250	-0.86	9250	9250	19
B. m. m. W 01	10129	0.33	10090	10165	289
B. m. m. W 01	1452	0.07	1445	1460	225
B. m. m. W 01	1430	0.00	1430	1430	0
B. m. m. W 01	2388	7.39	2380	2400	80
B. m. m. W 01	5260	2.46	5230	5290	27
B. m. m. W 01	150	0.00	150	150	0
B. m. m. W 01	40	0.00	40	40	0
B. m. m. W 01	2717	-2.28	2650	2780	2229
B. m. m. W 01	7750	0.33	7750	7750	3162
B. m. m. W 01	9250	-0.86	9250	9250	19
B. m. m. W 01	10129	0.33	10090	10165	289
B. m. m. W 01	1452	0.07	1445	1460	225
B. m. m. W 01	1430	0.00	1430	1430	0
B. m. m. W 01	2388	7.39	2380	2400	80
B. m. m. W 01	5260	2.46	5230	5290	27
B. m. m. W 01	150	0.00	150	150	0
B. m. m. W 01	40	0.00	40	40	0
B. m. m. W 01	2717	-2.28	2650	2780	2229
B. m. m. W 01	7750	0.33	7750	7750	3162
B. m. m. W 01	9250	-0.86	9250	9250	19
B. m. m. W 01	10129	0.33	10090	10165	289
B. m. m. W 01	1452	0.07	1445	1460	225
B. m. m. W 01	1430	0.00	1430	1430	0
B. m. m. W 01	2388	7.39	2380	2400	80
B. m. m. W 01	5260	2.46	5230	5290	27
B. m. m. W 01	150	0.00	150	150	0
B. m. m. W 01	40	0.00	40	40	0
B. m. m. W 01	2717	-2.28	2650	2780	2229
B. m. m. W 01	7750	0.33	7750	7750	3162
B. m. m. W 01	9250	-0.86	9250	9250	19
B. m. m. W 01	10129	0.33	10090	10165	289
B. m. m. W 01	1452	0.07	1445	1460	225
B. m. m. W 01	1430	0.00	1430	1430	0
B. m. m. W 01	2388	7.39	2380	2400	80
B. m. m. W 01	5260	2.46	5230	5290	27
B. m. m. W 01	150	0.00	150	150	0
B. m. m. W 01	40	0.00	40	40	0
B. m. m. W 01	2717	-2.28	2650	2780	2229
B. m. m. W 01	7750	0.33	7750	7750	3162
B. m. m. W 01	9250	-0.86	9250	9250	19
B. m. m. W 01	10129	0.33	10090	10165	289
B. m. m. W 01	1452	0.07	1445	1460	225
B. m. m. W 01	1430	0.00	1430	1430	0
B. m. m. W 01	2388	7.39	2380	2400	80
B. m. m. W 01	5260	2.46	5230	5290	27
B. m. m. W 01	150	0.00	150	150	0
B. m. m. W 01	40	0.00	40	40	0
B. m. m. W 01	2717	-2.28	2650	2780	2229
B. m. m. W 01	7750	0.33	7750	7750	3162
B. m. m. W 01	9250	-0.86	9250	9250	19
B. m. m. W 01	10129	0.33	10090	10165	289
B. m. m. W 01	1452	0.07	1445	1460	225
B. m. m. W 01	1430	0.00	1430	1430	0
B. m. m. W 01	2388	7.39	2380	2400	80
B. m. m. W 01	5260	2.46	5230	5290	27
B. m. m. W 01	150	0.00	150	150	0
B. m. m. W 01	40	0.00	40	40	0
B. m. m. W 01	2717	-2.28	2650	2780	2229
B. m. m. W 01	7750	0.33	7750	7750	3162
B. m. m. W 01	9250	-0.86	9250	9250	19
B. m. m. W 01	10129	0.33	10090	10165	289
B. m. m. W 01	1452	0.07	1445	1460	225
B. m. m. W 01	1430	0.00	1430	1430	0
B. m. m. W 01	2388	7.39	2380	2400	80
B. m. m. W 01	5260	2.46	5230	5290	27
B. m. m. W 01	150	0.00	150	150	0
B. m. m. W 01	40	0.00	40	40	0
B. m. m. W 01	2717	-2.28	2650	2780	2229
B. m. m. W 01	7750	0.33	7750	7750	3162
B. m. m. W 01	9250	-0.86	9250	9250	19
B. m. m. W 01	10129	0.33	10090	10165	289
B. m. m. W 01	1452	0.07	1445	1460	225
B. m. m. W 01	1430	0.00	1430	1430	0
B. m. m. W 01	2388	7.39	2380	2400	80
B. m. m. W 01	5260	2.46	5230	5290	27
B. m. m. W 01	150	0.00	150	150	0
B. m. m. W 01	40	0.00	40	40	0
B. m. m. W 01	2717	-2.28	2650	2780	2229
B. m. m. W 01	7750	0.33	7750	7750	3162
B. m. m. W 01	9250	-0.86	9250	9250	19
B. m. m. W 01	10129	0.33	10090	10165	289
B. m. m. W 01	1452	0.07	1445	1460	225
B. m. m. W 01	1430	0.00	1430	1430	0
B. m. m. W 01	2388	7.39	2380	2400	80
B. m. m. W 01	5260	2.46	5230	5290	27
B. m. m. W 01	150	0.00	150	150	0
B. m. m. W 01	40	0.00	40	40	0
B. m. m. W 01	2717	-2.28	2650	2780	2229
B. m. m. W 01	7750	0.33	7750	7750	3162
B. m. m. W 01	9250	-0.86	9250	9250	19
B. m. m. W 01	10129	0.33	10090	10165	289
B. m. m. W 01	1452	0.07	1445	1460	225
B. m. m. W 01	1430	0.00	1430	1430	0
B. m. m. W 01	2388	7.39	2380	2400	80
B. m. m. W 01	5260	2.46	5230	5290	27
B. m. m. W 01	150	0.00	150	150	0
B. m. m. W 01	40	0.00	40	40	0
B. m. m. W 01	2717	-2.28	2650	2780	2229
B. m. m. W 01	7750	0.33	7750	7750	3162
B. m. m. W 01	9250	-0.86	9250	9250	19
B. m. m. W 01	10129	0.33	10090	10165	289
B. m. m. W 01	1452	0.07	1445	1460	225
B. m. m. W 01	1430	0.00	1430	1430	0
B. m. m. W 01	2388	7.39	2380	2400	80
B. m. m. W 01	5260	2.46	5230	5290	27
B. m. m. W 01	150	0.00	150	150	0
B. m. m. W 01	40	0.00	40	40	0
B. m. m. W 01	2717	-2.28	2650	2780	2229
B. m. m. W 01	7750	0.33	7750	7750	3162
B. m. m. W 01	9250	-0.86	9250	9250	19
B. m. m. W 01	10129	0.33	10090	10165	289
B. m. m. W 01	1452	0.07	1445	1460	225
B. m. m. W 01	1430	0.00	1430	1430	0
B. m. m. W 01	2388	7.39	2380	2400	80
B. m. m. W 01	5260	2.46	5230	5290	27
B. m. m. W 01	150	0.00	150	150	0
B. m. m. W 01	40	0.00	40	40	0
B. m. m. W 01	2717	-2.28	2650	2780	2229
B. m. m. W 01	7750	0.33	7750	7750	3162
B. m. m. W 01	9250	-0.86	9250	9250	19
B. m. m. W 01	10129	0.33	10090	10165	289
B. m. m. W 01	1452	0.07	1445	1460	225
B. m. m. W 01	1430	0.00	1430	1430	0
B. m. m. W 01	2388	7.39	2380	2400	80
B. m. m. W 01	5260	2.46	5230	5290	27
B. m. m. W 01	150	0.00	150	150	0
B. m. m. W 01	40	0.00	40	40	0
B. m. m. W 01	2717	-2.28	2650	2780	2229
B. m. m. W 01	7750	0.33	7750	7750	3162

TASSI IN DISCESA

Le banche seguono subito la strada della Banca d'Italia

SIENA — Il sistema bancario ha immediatamente recepito il segnale inviato dalla Banca d'Italia con la riduzione del tasso di sconto.

La prima banca ad adeguare alla nuova situazione la propria griglia dei tassi di interesse è stato il Monte dei Paschi di Siena che ha ridotto di 0,75 punti il «prime» e il «top» rate che passano così rispettivamente da 10,75 al 10% e dal 18,50 al 17,75%.

Una decisione analoga è stata presa anche dalla Cariverona, che ridurrà di 0,75 punti i tassi attivi relativi al prime e top rate, con decorrenza primo novembre prossimo (passeranno rispettivamente al 10,50 e al 17,75%) e dal Credito italiano che, invece, ha comunicato un ribasso solo sul prime rate dello 0,75% (scenderà al 10%), con decorrenza immediata. Ribasso anche per i tassi dell'Ambroveneto il cui prime rate scende al 10% (meno 0,75%) ed il top rate che scende al 17,75%.

Il ribasso deciso dalla Banca d'Italia si innesta nell'ambito di un processo di ribasso dei tassi già avviato nelle scorse settimane dal sistema bancario sui tassi passivi (quelli, cioè, corrisposti sui conti correnti e sui depositi a risparmio). Anche ieri in Gazzetta ufficiale sono comparsi numerosi annunci di istituti di credito che hanno comunicato di aver abbassato i tassi creditori. Con l'eccezione della Banca nazionale dell'agricoltura che ha invece agito direttamente sui tassi attivi, dal primo ottobre cresciuti nella fascia media (compresa dal 12,5% al 18,25%) dello 0,25%, fermo restando il top rate dell'istituto.

Fra le banche che hanno tagliato i tassi passivi figurano in Gazzetta la Banca Agricola Mantovana, la Cassa di Risparmio di Perugia e un piccolo drappello di banche di credito cooperativo e popolari.

Anche la Banca com-

merciale italiana ha ridotto di 0,75 punti percentuali il «prime rate» portandolo al 10% mentre il «top rate» è stato ridotto dal 17,75 al 17%.

Analoga decisione anche da parte della Popolare Vicentina che ha diminuito il prime rate dello 0,75 per cento. L'Istituto bancario San Paolo di Torino, da parte sua, ha deliberato, con decorrenza da lunedì 28 ottobre, una riduzione di 0,25 punti al Top e Prime rate praticati alla propria clientela. «Il Prime rate - informa con una nota - diminuisce così dal 10,25 al 10% e il Top rate dal 17,50 al 17,25». Questa manovra - aggiunge il comunicato - fa seguito alla riduzione di mezzo punto del Prime rate che il Sanpaolo, unica banca italiana, deliberò a decorrere dal 26 agosto scorso.

L'atmosfera attorno alla lira, intanto, è tranquilla. E' quanto osserva il chief dealer di una delle maggiori banche italiane, secondo cui «bisogna tenere conto che il taglio del tasso di sconto, pur essendo sempre un evento che lascia spesso un segno sulla divisa, questa volta sta avendo un impatto limitato poiché c'era già nella struttura del mercato». Le oscillazioni della nostra divisa sono quindi dettate in questo momento soprattutto «da quegli operatori che stanno cogliendo l'occasione per realizzare i recenti guadagni».

Il discorso a questo punto è un altro e cioè, prosegue il broker, «individuare esattamente dove potrebbe andare il cambio, considerato che l'effetto favorevole sull'economia sarà nel tempo mentre la divisa è diventata meno remunerativa». Occorrerà inoltre vedere, continua il broker, «se quello di Bankitalia sia un movimento finale o solo un passo intermedio, o meglio se il processo di convergenza del saggio italiano verso i livelli europei potrà avere o meno un seguito».

RAPPORTO MEDIOBANCA

Tempi duri in Borsa. Maggioranza dei titoli in forte diminuzione

BILANCIA Commercio in attivo

ROMA — In otto mesi la bilancia commerciale italiana ha registrato un saldo attivo di 41.000 miliardi di lire. La stima è dell'Uic, che ha calcolato anche le voci non direttamente di competenza dell'Ufficio, cioè quelle transazioni di importo inferiore a 20 milioni di lire. Nel solo mese di agosto e relativamente ad incassi e pagamenti per scambi di merci con l'estero monitorati dall'Uic, il saldo attivo è stato di 7.583 miliardi, a fronte di uno di 5.011 miliardi dello stesso mese 1995, e quello degli 8 mesi ha raggiunto i 26.878 miliardi (15.324 miliardi nel corrispondente periodo 1995).

Il miglioramento del saldo attivo - spiega l'Uic - deriva principalmente dal crescente attivo coi paesi extra Cee (17.431 miliardi rispetto ai 9.810 miliardi del gennaio agosto '95) ma va segnalata anche la trasformazione del saldo da passivo ad attivo nei confronti dei paesi dell'area della comunità (+1.019 miliardi rispetto a -2.085 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno). In Europa, in particolare, l'Italia registra saldi attivi con Spagna, Germania, Grecia, Portogallo e Francia.

MILANO — Tempi duri in Piazza Affari. Dal gennaio '95 al giugno scorso è stata una «via crucis» per i risparmiatori che hanno investito denaro in Borsa. Da un rapporto di Mediobanca emerge infatti che la maggioranza dei titoli quotati ha subito un forte calo. Poche le azioni che hanno tirato su il listino: fra queste sono da segnalare le «esordienti» Eni e Tim. Il colosso petrolifero, al netto dell'inflazione, in diciotto mesi ha incassato un +69,4%. Sui titoli livelli i titoli di Telecom Italia Mobile che hanno guadagnato il 63,4%.

I rendimenti migliori sono però stati messi a segno da due «titolini»: Carraro (+197%) e Bulgari (+163%).

Perdono terreno invece le società importanti come Fiat (-15,47%), Generali (-9,92%) e Montedison (-24,13%). Fra i titoli caduti in picchiata ci sono quelli della Fochi (-78,46%) e della Binda (-60,31%). Dall'esame di Mediobanca viene fuori anche un dato positivo: le società quotate in Borsa l'anno scorso sono state più generose con i loro azionisti. Via Filodrammatici ha registrato infatti un incremento sul fronte di dividendi: gli utili distribuiti nel '96 ammontano a 8.556 miliardi, contro i 7.583 del precedente anno. Le verifiche nelle regioni settentrionali hanno infatti consentito di scoprire 1.279 miliardi di violazioni Iva e 4.358 miliardi di evasi di imponibili Irpef. Al Sud invece le cifre sono 4-5 volte più basse: violazioni Iva per 273 miliardi ed evasione di imponibili per le im-

ALDO FUMAGALLI AL FORUM DI TRIESTE DEL BUSINESS INTERNATIONAL SULL'EX JUGOSLAVIA

«In Italia non c'è recessione»

«È un momento difficile: la ripresa potrebbe esserci già il prossimo anno, ma a certe condizioni»

Intervista di **Piercarlo Fumano**

TRIESTE — Aldo Fumagalli fa parte di quella classe dirigente di giovani industriali che in Italia da tempo ha assunto un ruolo di primo piano. Già presidente dei giovani della Confindustria, è stato fra i candidati alla successione di Luigi Abete prima dell'era Fossa. Fumagalli, che ieri ha partecipato a Trieste al Forum di Business International sulla transizione economica nei Paesi dell'ex Jugoslavia, è presidente della Sol, una azienda medio-grande, con 300 miliardi di fatturato e 350 dipendenti, presente in dodici Paesi europei. La Sol opera in Paesi come Francia, Germania, Olanda: produce gas tecnici che derivano dalla scomposizione dell'aria (in ossigeno, azoto, argo, anidride carbonica e così via) utilizzati in molti settori (metallurgico, chimico, tessile, depurazione delle acque).

Una branca della Sol (40 miliardi di fatturato) lavora nel settore delle terapie mediche a domicilio: «Abbiamo 12 mila pazienti in tutta Europa. Assicuriamo l'ossigeno per la terapia domiciliare a persone che hanno problemi di carattere respiratorio». L'azienda di Fumagalli dal 1992 lavora anche nei Paesi del-



l'Est. Ha costituito una joint venture con il più grosso cantiere navale croato. Collabora con la Simest in Slovenia in una grande acciaieria. E' attiva anche nel Montenegro.

Come giudica la mossa di Fazio di abbassare il tasso di sconto?

Una mossa opportuna ma poteva avvenire prima. E' un segnale positivo perché gli effetti della riduzione alleggeriscono il debito pubblico e possono rilanciare i consumi e gli investimenti. Se l'inflazione continuerà a scendere nei prossimi mesi e la trattativa sul contratto dei metalmeccanici andrà a buon fine (ma all'interno dell'accordo del 23 luglio) penso che a fine anno ci potrà essere un ulteriore segnale di riduzione.

«Nel Paese ognuno sta giocando al rialzo»

teriore segnale di riduzione.

Il negoziato sul contratto delle tute blu sembra giunto ad un bivio. Il presidente della Confindustria, Fossa, non ha apprezzato molto l'intervento del ministro Treu.

In queste materie sarebbe opportuno che il governo non entrasse. Quando accade non è un buon segno: vuol dire che non si riesce a discutere fra le parti. Questa è sempre stata la linea della Confindustria. In una trattativa si può anche manifestare un conflitto: ma deve essere positivo, partendo da un confronto fra le rispettive posizioni.

Pensa che i recenti scioperi proclamati da diverse categorie siano un segnale che si è riaccesa la conflittualità sociale?

Questi segnali ci sono. Mi auguro che vengano ricondotti ad un confronto nell'ambito della

positivo, come è successo per il contratto dei chimici. Spero che i sindacati facciano un ulteriore passo di ragionevolezza, la stessa mostrata negli ultimi due-tre anni.

Questo calo della produzione industriale è un sintomo di recessione?

Così come non ero un ottimista esasperato negli anni 1994-95, non sono pessimista oggi. Certo, l'Europa nel suo complesso sta vivendo una fase di difficoltà, e l'Italia di conseguenza. Non parliamo di recessione. Diciamo che stiamo attraversando una situazione difficile. Ma la ripresa potrebbe esserci già il prossimo anno, ma solo a certe condizioni.

Quali?

In primo luogo non deve ripartire una dinamica eccessiva sul fronte del costo del lavoro. Poi deve essere approvata in fretta, senza sconvolgimenti, la finanziaria. Infine si dovrà pensare a interventi strutturali sui meccanismi di spesa.

Ma quella di Prodi è una manovra che colpisce il ceto medio?

Molti aspetti di questa manovra non sono chiari: e quindi parliamo senza conoscere lo scenario complessivo in cui si muove. C'è stata troppa confusione in questi mesi. E' chiaro che una manovra da 65 mila miliar-

di dovrebbe colpire tutti allo stesso modo. Spero che non si scateni nel Paese una corsa al corporativismo sfrenato, alla esasperata tutela degli interessi di categoria. E invece bisogna guardare all'interesse generale. Temo che, anche a causa di una carenza di comunicazione da parte del governo, in realtà non si riesca a portare a termine una finanziaria che sia rigorosa ed equa.

A proposito di partitocrazia. Gli industriali del Nord-Est sono stati messi sotto accusa da Prodi perché incapaci di nutrire un interesse collettivo, di fare proposte concrete.

Penso che nel Paese ci sia un clima sopra le righe. E avvolge tutto. Dai rapporti fra politica e magistratura fino alla protesta dei commercianti, alle tensioni sindacali e così via. Ciascuno sta giocando al rialzo. Queste dichiarazioni

poi (siano di Billè o di Prodi), vengono enfatizzate dai giornali con il risultato di esasperare la situazione. E magari poi è tutto diverso rispetto a quello che si voleva dire. E così l'attenzione generale si focalizza su questi singoli episodi. Ci si preoccupa molto del fumo e poco dell'arresto. Questo Paese ha bisogno di un gruppo dirigente che ci riporti alla normalità dei rapporti dialettici. E' una delle tante sfide.

Come quella delle riforme...

E' la prima cosa che ho detto quando mi chiesero un giudizio sul governo Prodi: deve partire subito con le riforme istituzionali. E' un banco di prova per tutti: maggioranza e opposizione. E ciascuno deve mostrare senso di responsabilità. Il boicottaggio, la chiusura, producono sempre effetti negativi.

Quando tornerà ad un ruolo attivo in Confindustria?



Il ministro bosniaco per la ricostruzione Ibrahim Morankic, musulmano, punta a una Bosnia strutturata sul modello istituzionale belga o svizzero. Sarajevo deve ricostruire da zero anche l'intero sistema economico del paese.

Paul Hartig, direttore generale dell'Iniziativa centro-europea a Trieste, sostiene che ci sono 2 mila progetti pronti per ricostruire la Bosnia. Lo conferma?

Il governo di Sarajevo ha sul suo tavolo circa 2.300 progetti. Alla Bosnia è stato promesso un aiuto finanziario di 5,4 miliardi di dollari nei prossimi tre anni. Per il 1996 la conferenza degli Stati donatori ha stanziato 1,8 miliardi di dollari. Si tratta di interventi di emergenza e comprendono la realizzazione di 15 progetti inerenti alle infrastrutture, soprattutto le abitazioni, il sistema scolastico e quello sanitario.

Quanti soldi sono stati fino ad ora materialmente erogati?

A cinque mesi dalla conferenza di Bruxelles degli Stati donatori abbiamo ricevuto già 800 milioni di dollari e ora stiamo preparando altri progetti per un ammontare di investimenti pari a ulteriori 260 milioni di dollari.

Chi sono i principali finanziatori della rinascita bosniaca?

«Sicuramente il ruolo principale è ricoperto dalla Banca mondiale, che è una sorta di locomotore delle iniziative per la ricostruzione. Segue l'Unione europea, poi la Conferenza islamica e numerosi singoli donatori tra cui spiccano

gli Stati Uniti e il Giappone».

Il governo italiano oltre ad aver stanziato 75 miliardi per la ricostruzione bosniaca sta negoziando un accordo bilaterale tra il Mediocredito centrale e il governo bosniaco per una linea di credito diretta per l'acquisto di macchinari. La firma sembrava imminente. A che punto siete con la trattativa?

«Si sono frapposte parecchie difficoltà. Solo 10 giorni fa abbiamo risolto il problema delle garanzie grazie all'intervento del Fondo monetario internazionale, quindi tutti i canali ora sono aperti. Adesso si attende l'imminente costituzione del nuovo governo, che formalizzerà anche questo accordo».

Qual è il principale problema con cui vi scontrate oggi all'alba della Nuova Bosnia?

«Ci troviamo di fronte a due situazioni parallele. La ricostruzione e la ridefinizione di un'economia distrutta dalla guerra da una parte e, dall'altra, la costruzione di un nuovo sistema economico e finanziario in grado di agganciare ai ritmi dei Paesi più sviluppati dell'Occidente. Dobbiamo far nascere una vera economia di mercato basata sulla proprietà privata, definendo contemporaneamente i nuovi ruoli che dovranno essere ricoperti dallo Stato».

PARLA IL MINISTRO IBRAHIM MORANKIC

Per la Bosnia è l'anno zero. La missione è ricostruire

Intervista di **Mauro Manzin**

TRIESTE — Bosnia, anno zero. La missione, dopo gli accordi di Dayton e l'insediamento della nuova presidenza collegiale, è quella di ricostruire. Ibrahim Morankic ricopre a Sarajevo il dicastero preposto a far rinascere il Paese dalle ceneri della guerra. Musulmano, il ministro parla con entusiasmo del futuro e con gran dolore del passato. A Trieste però discute sia di quel che è stato sia di quello che la Bosnia potrebbe diventare.

A Sarajevo anche il membro serbo della presidenza, Krajisnik, dopo i colleghi Izetbegovic (musulmano) e Zubak (croato) ha giurato fedeltà alla Costituzione della Nuova Bosnia e le elezioni amministrative sono state rinviate alla primavera prossima. Quando nascerà il nuovo governo federale?

«In tempi brevi. Ci sono però ancora delle fo-

L'Italia oltre ad aver stanziato 75 miliardi sta negoziando un accordo tra Mediocredito e governo bosniaco: molte difficoltà

ze che dall'interno stanno tuttora lavorando per una disintegrazione della Bosnia e trovano appoggio in Paesi vicini così come in altri Stati. In base agli accordi di Dayton e di Parigi la Bosnia sarà uno Stato fortemente decentrato sulla formula «uno Stato, due entità e tre popoli». So per certo che i governi cantonali saranno operativi già entro la fine di ottobre. Questo sarà un buon presupposto per la costituzione del Parlamento bosniaco nella sua sovranità attuale».

Ritiene che il contingente dell'Ifor debba rimanere in Bosnia. E se, sì, con quale consistenza?

«Questo per noi è il primo anno di pace e siete tutti a conoscenza del livello di distruzione che regna in Bosnia. Noi stiamo facendo di tutto, con l'appoggio della comunità internazionale, affinché vincano le forze che lottano per la pace e siano definitivamente sconfitti coloro i quali vogliono la guerra. Chi vuole la pace vuole anche che l'Ifor rimanga in Bosnia. In futuro però, numericamente, non sarà necessario lo stesso impegno quantitativo di uomini».

In Bosnia però non c'è ancora una vera libertà di movimento... «La libertà di movimento nell'ambito della Federazione che è sotto il controllo dell'esercito bosniaco esiste. Dove c'è ancora l'egemonia militare dell'Hvo (Consiglio di difesa croato ndr.) o dell'esercito serbo quelle sono aree ancora occupate».

La struttura istituzionale della Bosnia, così come è stata designata a Dayton, assomiglia a una sorta di Jugoslavia in miniatura. Riuscirete a evitare lo stesso tragico destino?

«La Bosnia dopo Dayton è stata designata come uno Stato moderno. Abbiamo il problema di eliminare quanto rimane del sistema comunista e di quello dell'autogestione ex jugoslavi. La Bosnia che noi vogliamo costruire ha come modello istituzionale il Belgio o la Svizzera. La storia della Bosnia è antica di millenni e qui hanno sempre abitato popoli con culture diverse. E' lo Stato più «vecchio» tra quelli nati dalla dissoluzione della Jugoslavia».

SONO LE CATEGORIE CHE GUIDANO LA LISTA DEGLI EVASORI TOTALI

Meccanici ed edili «sospetti»

La Guardia di finanza ne ha scoperti 2.536 nei primi nove mesi dell'anno

ROMA — Sono i meccanici e gli edili a guidare la lista dei 2.536 evasori totali che la Guardia di finanza ha scoperto nei primi nove mesi dell'anno insieme a 1.405 evasori paratotali. I controlli hanno individuato nelle regioni del Sud il doppio di evasori totali rispetto al Nord (1.159 contro 691) dove però, nonostante il numero inferiore di evasori, le somme evase sono quasi cinque volte superiori a quelle del Mezzogiorno. Le verifiche nelle regioni settentrionali hanno infatti consentito di scoprire 1.279 miliardi di violazioni Iva e 4.358 miliardi di evasi di imponibili Irpef. Al Sud invece le cifre sono 4-5 volte più basse: violazioni Iva per 273 miliardi ed evasione di imponibili per le im-

poste dirette pari a 1.110 miliardi.

Il maggior numero di contribuenti completamente sconosciuti al fisco sono stati scoperti dai finanzieri nelle officine per le riparazioni autoveicoli (carrozzerie, meccanici, ecc.): ben 218. Alto è anche il numero di irregolari nel settore della costruzione o ristrutturazione di edifici (162) ma bisogna ricordare che nella classifica, oltre ai piccoli imprenditori, sono considerati evasori totali anche i lavoratori «neri» sconosciuti all'erario. La lista degli «evasori totali» suddivisi per categoria segue con commercianti ambulanti (66), autotrasportatori (65), agricoltori (57), bar e caffè (55), barbiere, parrucchieri e saloni di bellezza (49).

Tra le categorie che la Guardia di finanza considera emarginate sensibili al fenomeno dell'evasione totale vi sono poi i rappresentanti del commercio (42 evasori totali scoperti), gli artigiani del legno (40), le rivendite di materiali da costruzione (39), i fruttivenditori (34) i ristoranti, le trattorie e le birrerie (33), i negozi di abbigliamento e di prodotti tessili (26), gli amministratori di condominio (24), i consulenti del lavoro (19), gli artisti (15); per la categoria che raggruppa registi, attori, musicisti, pittori e scultori, i venditori di gas per uso domestico (15), i panettieri (13), gli artigiani di prodotti in cuoio e in pelle (7), gli odontotecnici (5) e gli sportivi (5).

Nella suddivisione per regioni i maggiori impor-

ti evasi dovuti a violazioni sono emersi dal Piemonte/Valle d'Aosta: 570,7 miliardi di irregolarità Iva e 2.006,5 miliardi di imponibili non dichiarati per le imposte dirette. Nella classifica, subito dopo, viene il Veneto.

I valori minori, per gli importi dell'evasione, sono invece stati scoperti in Liguria (12,1 miliardi di Iva; 44 di imposte dirette), in Friuli-Venezia Giulia (12,3 miliardi di Iva e 51,3 di imposte dirette) e in Trentino-Alto Adige. Quest'ultima è inoltre la regione dove sono stati scoperti il più basso numero di evasori totali e paratotali: 75 seguiti dai 92 del Friuli rispetto ai 474 della Sicilia, 453 del Lazio/Umbria e 433 della Campania.

Ma per le somme evase il rapporto è completamente inverso. Il Nord guida la classifica: già nelle regioni del Centro il valore dell'evasione si dimezza: sono stati scoperti 547,4 miliardi di violazioni Iva e 2.758 miliardi di evasi di imponibili delle imposte dirette.

Nella suddivisione per regioni i maggiori impor-

Inaugurata a Zagabria la partner della CrT

TRIESTE — Sarà inaugurata oggi, alle ore 11, a Zagabria, la T.S. Banka d.d., società del gruppo creditizio CrTrieste, che ne detiene il controllo con il 65% del capitale. Com'è noto, si tratta del primo istituto di credito a maggioranza italiana operativo in Croazia. La costituzione della Cassa di Risparmio di Trieste Banca d.d. - T.S. Banka d.d., avvenuta un anno fa, esattamente il 20 ottobre 1995 a Zagabria, e perfezionata con la successiva formalizzazione del 3 aprile di quest'anno, è arrivata, ora, all'atto ufficiale dell'inaugurazione della sede di via Smicklasova 23, alla quale interverranno il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca SpA e presidente del consiglio di sorveglianza della T.S. Banka, Roberto Verginella, i vertici del gruppo creditizio triestino, il general management della T.S. Banka e le principali personalità del settore bancario, politico e culturale della Repubblica di Croazia.

La Cassa di Risparmio di Trieste d.d. - T.S. Banka d.d., oltre a essere la prima banca a maggioranza italiana aperta in Croazia, è anche la prima joint-venture bancaria operativa in assoluto in questo Paese. Nella T.S. Banka d.d., oltre alla CrTrieste con il 65%, sono presenti le finanziarie per lo sviluppo estero Simest di Roma e Finest di Fidenza, con il 7,5% ciascuna, mentre il rimanente 20% è suddiviso fra alcuni imprenditori locali che fanno capo a diversi gruppi bancari croati, e precisamente: la Croatia Banka, la Istarska Banka, la Bjelovarska Banka e la società Transadria. La I.F.C., Banca mondiale per gli investimenti di Washington, inoltre, è intenzionata a entrare nel capitale sociale della nuova Banca, della quale, in ogni caso, la CrTrieste manterrà una quota minima del 51%.

CINEMA / TRIESTE

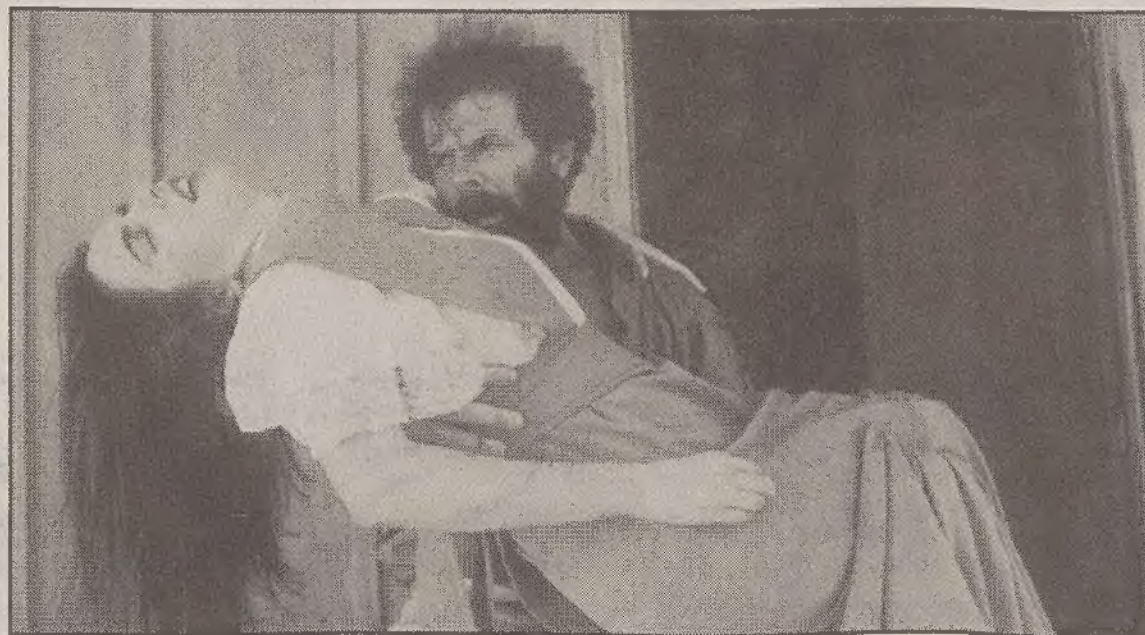
Sono «Historias» da premiare

Un bel film dell'argentino Nemesio Juarez in concorso all'undicesimo Festival latino-americano

Servizio di
A. Mezzana Lona

TRIESTE — Dura la vita dei profeti. Perché, di norma, non ne azzeccano una. Esempio: dicevamo, appena ieri, che non avremmo voluto essere nei panni della giuria. In quest'undicesima edizione del Festival del cinema latino-americano, infatti, non s'era visto solo film in concorso degno d'essere premiato. Capita l'antifona? Bene, cancellate tutto. Perché la situazione è cambiata. Mercoledì sera, al Teatro Miela di Trieste, un regista argentino s'è candidato a raccogliere le testimonianze di Juan Bautista Stagnaro. Che, nel 1995, aveva vinto il Premio «Sur del Mundo» al Festival latino-americano. E se la giuria decidesse di puntare su Nemesio Juarez, e sulle sue «Historias de amor, de locura y de muerte» (Storie d'amore, di follia e di morte), farebbe cer-

tamente una scelta coraggiosa. Anche perché questo è il suo primo lungometraggio. Juarez non imbocca la strada della «fiction» pura e semplice. Preferisce costruire il suo film portando in palcoscenico uno dei grandi narratori latino-americani: l'uruguayano Horacio Quiroga. Ma dello scrittore, abituato a muoversi nei territori dell'inquietudine, tra le penombre dell'esistere, il regista non racconta la vita seguita da puntigliosamente il divenire. Piuttosto, sovrappone piani narrativi, miscela delirio e realtà, fantasia e quotidianità. Incubi e desideri, sogni e timori.



rapidamente in avanti, e poi ritorna precipitosamente indietro, per allineare sullo schermo, senza ordine apparente, una serie di momenti chiave. Di punti di svolta nella sua vita. Quiroga scrive, vive, riflette. Immagina di essere immaginato. E trova nel sangue il filo conduttore della sua esistenza.

za. All'ombra della Morte. Che ha colpito suo padre, durante una battuta di caccia. Che porta la sua prima moglie a suicidarsi (nella foto, la scena del film che racconta questo episodio, interpretata da Victor Laplace e Ingrid Pelicori). E che spinge chi gli è vicino, chi lo ama, a perdersi.

Pazzia e lucidità reggono i fili del film. Ambientato nella selva di Misiones, in Argentina: un paradiso terrestre che, ben presto, assume le sembianze del luogo maledetto. Dove lo stesso Quiroga finirà per uccidersi, nel 1937, quando scoprirà di essere ammalato di cancro. Juarez sa costruire una storia affascinosa

e oscura, forse appesantita da qualche momento di eccessiva staticità e autocompiacimento. Che ricorda, a tratti, la lezione cinematografica di certi registi francesi come Alain Resnais. Senza un'overdose di preziosismi, più teatrali che cinematografici, anche «Desnudo con naranjas» (Nudo con arance), del venezuelano Luis Alberto Lamata, potrebbe risultare un discreto film. Ispirato a un racconto di Robert Louis Stevenson, si sviluppa su due piani narrativi incrociati. Il primo racconta un Venezuela segnato da pregiudizi e sogni di riscatto, nel XIX secolo. Il secondo costruisce un intreccio d'amore e morte attorno a un indio, capitano dell'esercito di liberazione, e a una donna bianca, passata dalla ricchezza alla miseria. Una strana coppia unita nella sorte da un amuleto maledetto. E da un misteriosa tela, sulla quale

è dipinta la Madonna, che muta il suo soggetto di pari passo con le avventure e le disavventure dei protagonisti. Lamata maneggia bene quel realismo magico che contraddistingue tanti capolavori della letteratura latino-americana. Smarrisce il senso della misura solo quando s'innamora troppo di una storia che sa raccontare l'amore, il mistero e altri demoni. E oggi, il Festival latino-americano schiera in concorso gli ultimi film. Alle 20 si potrà vedere «Quem matou Pixote?» del brasiliano José Joffily; alle 22, «Sol de otoño» dell'argentino Eduardo Mignogna. Alle 15.30, per la sezione informativa, verrà proiettato «Carmen Miranda, Banana in my business» della brasiliana Helena Solberg. Alle 17.30, un «evento speciale»: «La nación clandestina» del boliviano Jorge Sanjinés.

CINEMA / RECENSIONE

Via coi twisters nelle praterie



Helen Hunt e Bill Paxton in una scena del film.

TWISTER

Regia di Jan De Bont.
Interpreti: Helen Hunt, Bill Paxton. Usa, 1996.

Recensione di

Paolo Luzzi

L'uomo, assorto, sta scrutando la prateria sotto un cielo basso e nerastro. Si china, prende una manciata di terra e la libera nell'aria, come per un misterioso rituale. Un altro uomo gli si avvicina: «Allora capo, che si fa?». «È ora di andare, selliamo i cavalli».

Sembra spesso un western («Twister», il film sui cicloni che ha conquistato gli Usa, e questa battuta del protagonista («Selliamo i cavalli»), quando invece si dirige verso il suo fuoristrada high-tech, non fa che confermare una sensazione più che plausibile. Troviamo orizzonti sterminati, sentieri selvaggi, uragani lontani avvistati con la stessa inquietudine di tamburi o segnali di fumo, e «cacciati» come mandrie di bisonti, correndogli a fianco col pericolo costante di esserne travolti (o di essere bersagliati da assi di staccione che volano come frecce).

Kolossal spesso ingenuo, ma molto divertente, pieno di effetti (15 milioni di dollari per 25 minuti di finiti cicloni) «Twister» è un film dove le vere star non sono sullo schermo: regia di Jan De Bont («Speed»), sceneggiatura di Michael Crichton («Jurassic Park») e produzione di Steven Spielberg. La storia (tipica di Crichton) è quella di una spedizione scientifica ipertecnologica, con i cicloni al posto dei dinosauri, inseguiti e studiati da un gruppo di ricercatori («cacciatori»).

Quando nel film ci si imbatte nella furia del vento, i trucchi (aiutati dal sonoro digitale) fanno sobbalzare sulla poltrona come il «cinema dinamico» dei parchi a tema. Mucche, autocisterne, case intere attraversano il cielo leggere come fucilli, per scomparire nella scura spirale o schiantarsi al suolo. L'ottimo regista d'azione De Bont si diverte a farci correre tumultuosamente su quattroruote (come in «Speed»), e a farci sfiorare dal zig-zag impazzito dei «twisters».

Dal canto loro, Crichton e Spielberg si divertono (come in «Jurassic Park») a costruire in piena avventura piccole, interessanti storie personali. Qui è divertente il ritorno di fiamma tra i due scienziati (e divorziandi) Bill Paxton e Helen Hunt (bravissima), ostacolati dalla neofidanza di lui, piuttosto oca.

E, invece, tutta di marca spielbergiana la cinefilia che attraversa il film. Come un addio commosso tra lui e lei che fa il verso a «Casablanca» («Va' da lei, ha bisogno di te»), recitato nel mezzo di un cinema «drive in» appena spazzato dal tornado, dove stavano proiettando la furia di Jack Nicholson in «Shining». E l'aggiogio provvisto di sensori con cui questi scienziati studiano i «twisters» si chiama naturalmente Dorothy, come la bambina (la piccola Judy Garland) rapita dal ciclone nel «Mago di Oz».

CINEMA / LIBRI

Un continente che scrive

«Guida alla letteratura latino-americana» di Diaz e Rancati

TRIESTE — Luis Sepúlveda è solo la punta dell'iceberg. Perché, gratta gratta, salta fuori che il successo della letteratura latino-americana in Italia è molto, ma molto più vasto. Basterebbe ricordare come venne accolto «Cent'anni di solitudine» di Gabriel Garcia Marquez, Premio Nobel per la letteratura. O la «Casa degli spiriti» di Isabel Allende.

Eppure, in Italia, ben pochi libri fanno il punto sulla letteratura latino-americana. Per fortuna, a colmare il vuoto, ci hanno pensato Rodrigo Diaz, direttore del Festival del cinema latino-americano, e Fiorano Rancati, responsabili dell'agenzia letteraria dell'Arca, che a quattro mani hanno dato forma a un utile manuale bio-bibliografico.

La «Guida alla letteratura latino-americana» di Diaz e Rancati, pubblicata dall'Apclai in tandem con l'Aicos, e con il contributo della Commissione delle Comunità Europee, verrà presentata oggi, alle 18, al Caffè «Tommaso» di Trieste, insieme con il romanzo «L'amatissimo Ariel» di quella forza più discussa di Calibán.

Galeano, la Allende, Garcia Marquez. Ma anche quell'Antonio Skármeta che ha conosciuto il successo grazie al film tratto dal suo «Poetino di Neruda». E, poi, Sepúlveda, Paco Ignacio Taibo II, Paulo Coelho, Osvaldo Soriano.

MUSICA / MONFALCONE

A zonzio per l'Europa in compagnia di Koopman

Il clavicembalista olandese ha inaugurato la stagione al Comunale con pagine di autori del Sei e Settecento

Servizio di

Terzo capitolo schumanniano

TRIESTE — Al direttore Moshe Atzmon (nella foto), già direttore generale dell'Opera di Dortmund e della Nagoya Philharmonic Orchestra, si affida il quarto concerto della Stagione sinfonica d'Autunno del Teatro Verdi, in programma oggi, alle 20.30 alla Sala Trippovich, domani, alle 21, al palasport di Udine e domenica, alle 18, di nuovo alla Sala Trippovich.



Il maestro ungherese dirigerà il terzo dei concerti monografici dedicati a Robert Schumann, che comprende l'ouverture «Manfred», ispirata al poema di Byron, e la Sinfonia n. 4 op. 120, trionfo sinfonico del «canto» come la intendeva Wilhelm Furtwängler, sommo interprete di questa partitura ideata nel 1841, ma rivista e orchestrata con grande perizia e originalità dieci anni dopo.

Al centro della serata il coevo Concerto in La minore op. 129 per violoncello e orchestra, pagina lirica, impervia e travolgente, che avrà quale solista Thomas Demenga, violoncellista compositore e codente all'Accademia musicale di Basilea.

Non è stato necessario leggere il programma per capire dove ci troviamo all'inizio del concerto: la tonalità minore, i cupi trilli ostinatamente ripetuti nel registro basso, parlano chiaro. Il disegno fugato contratto

cui danno solo momentaneamente respiro arpeggi immediatamente soffici, non lascia dubbi. Ci troviamo nel «profondo Nord» della Germania, patria di Dietrich Buxtehude e Georg Böhm, compositori che un banale quanto efficace stereotipo ci fa immaginare poco inclini al sorriso, intenti a comporre seri contrappunti nelle loro dimore spartane.

TEATRO / NAPOLI

Versi di Eduardo in un Cd di Luca De Filippo

NAPOLI — Intere generazioni di giovani forse non leggeranno mai le poesie di Eduardo De Filippo, ma è possibile portarle alle loro orecchie con la musica, attraverso un Cd. E' questa l'operazione che Luca, il figlio del grande drammaturgo napoletano, sta portando avanti con «Penziere mieje» (edizioni Rti Music). Il progetto, presentato ieri a Napoli, permette di avvicinare l'autore di «Napoli milionaria» e di «Questi fantasmi» in una veste insolita, quella del paroliere.

L'idea di portare i versi di Eduardo in musica è nata dalla collaborazione tra Luca e Antonio Sinagra, musicista e compositore che ha lavorato con il maestro negli ultimi anni della sua vita.

Questo rapporto ha prodotto prima lo spettacolo che da due stagioni tiene banco nei teatri italiani (questa sera sarà all'Augsusteo di Napoli), poi il disco, un collage tra l'anima poetica e quella musicale di Eduardo. «Ho preso poesie, monologhi di commedie poco rappresentati - dice Luca - e li ho messi insieme. E' una produzione che non sarebbe mai arrivata al grande pubblico. Poi ho utilizzato la musica come mezzo di contatto con la gente, tenendo conto del percorso che è stato fatto nella Napoli contemporanea».

Le canzoni toccano i grandi temi della vita: l'amore, la morte, i rapporti umani, l'ambiente, i quesiti dell'esistenza. Tra i brani dell'album ci si imbatte sia nella

Mitteleuropa di Weill e Brecht che nell'America di Carmichael, Gershwin e Bernstein.

La struttura di «Penziere mieje» alterna canzoni e poesie, recitate da Angela Pagano e da Luca De Filippo che si ritaglia il ruolo di Cicerone in questo viaggio eduardiano, tranne che in un brano, «A gatta dal palazzo». Con loro, tre voci della giovane Napoli (Mario Castiglia, Lello Giulivo e Lalla Esposito), accompagnate da alcuni dei migliori «session men».

Quasi tutto dal vivo, il disco potrebbe anche non essere l'unico di Luca che, però, non si sbilancia. Per ora si accontenta di pensare ai ragazzi che cantano con la parodia del padre: «Ne sarei felicissimo».

TEATRO / ROMA

«Viva l'Italia», aspettando la Tv

ROMA — «Viva l'Italia» è il titolo del nuovo spettacolo satirico del gruppo del Bagaglino, che debutterà domani sera al Salone Margherita di Roma, e conterrà come è tradizione della compagnia guidata da Pier Francesco Pingitore - spunti di comicità che saranno ripresi nello show televisivo di gennaio, che - non è ancora certo, ma appare scontato - è atteso nei sabato sera di Canale 5.

In «Viva l'Italia», firmato da Castellacci e Pingitore, i protagonisti sono Pippo Franco, Lorenza Mario e Manlio Dovi, con Mario Zama, Carlo Frisi e Jean Michel Danquin nel ruolo di «spalla».

Lo scenario della prima parte dello show è una immaginaria clinica psichiatrica nella quale trovano ricovero i protagonisti politici della prima e della seconda Repubblica, messi a confronto con i personaggi che hanno «fatto l'Italia» da Giuseppe Verdi a Garibaldi.

OGGI IN TV

Curzi ricostruisce il «caso Bebawi»

Un triangolo amoroso tra ricchi egiziani in esilio, la gelosia, il delitto, il processo. Il «caso Bebawi», che all'inizio degli anni '60 monopolizzò le cronache di «terra» dei giornali italiani, rivivrà oggi alle 20.50 su Raiuno nel secondo appuntamento con «I grandi processi». Un film Tv di circa due ore, firmato dal regista esordiente Valerio Jalongio, ricostruirà con scrupolo iconografico e i ritmi di un giallo popolare la vicenda della morte, nella Roma del 1963, di Farouk Chourbagi, figlio dell'ex ministro del tesoro egiziano esiliato da Nasser e amante di Claire Bebawi, fascinoso moglie di un altro ricco egiziano, Youssef Bebawi, che, folle d'amore per la donna, uccise per anni contro «l'intruso».

Marito e moglie, entrambi imputati del delitto, si difesero accusandosi a vicenda. In primo grado furono assolti per insufficienza di prove. Anni dopo, in appello, condannati a oltre 20 anni. Ma ormai erano tornati in Egitto, dove vivono tuttora, liberi.

«Una casa tutta per noi» con Kathy Bates

Alcune offerte di cinema oggi in Tv: «Una casa tutta per noi» (1993) di Tony Bill (Reguattro, ore 20.40). In prima Tv. L'intrepida Kathy Bates, erede dello spirito dei pionieri, carica sulla macchina i suoi sei figli, viaggia dalla California all'Idaho, ristrutturando una catapecchia e si rifà una vita superando mille problemi.

«Morte sul Rio Grande» (1994) di Robert Iscove (Maire, ore 20.45). Aver voglia di una sigaretta può causare un sacco di guai. E' quel che succede a Victoria Principal che, lasciato il campeggio, assiste non vista all'omicidio di una guida e del suo ragazzo. Da quel momento i killer non le daranno tregua.

«Duro a morire» (1994) di Rick King (Italia 1, ore 20.30). In prima Tv le battaglie sul ring (e fuori) di Sasha Mitchell. Con Dennis Chan.

«Colors - Colori di guerra» (1987) di Dennis Hopper (Tmc, ore 23.10). Guerra urbana per i poliziotti Sean Penn e Robert Duvall, alle prese con le bande giovanili dei quartieri poveri di Los Angeles. Raidue, ore 22.30.

«La sindrome belga» a Tg2 Dossier

«La sindrome belga» oggi a Tg2 Dossier. Dalla cattura del mostro di Marcinelle) ai legami tra politica e criminalità, dalla destituzione del magistrato che accusa il pedofilo e plurimicida Marc Dutroux ai sospetti di corruzione della classe dirigente, tutto il «giallo» che ha sconvolto l'opinione pubblica belga.

A UDINE

DAL
25
OTTOBRE

AL
9
NOVEMBRE

Ecco alcuni esempi:

NUTRIRSI

Parmigiano Reggiano
"BONI" al kg.
~~L. 29.900~~
sc. L. 10.000 **L. 19.900**

Stracchino Friulino
"CONSORZIO LATTERIE" al kg.
~~L. 12.400~~
sc. L. 4.100 **L. 8.300**

NUTRIRSI

Patatine rustiche "S. CARLO" gr. 190
al kg. L. 6.316
~~L. 4.850~~
sc. L. 650 **L. 1.200**

Nutella "FERRERO" gr. 400
al kg. L. 5.000
~~L. 3.100~~
sc. L. 1.100 **L. 2.000**

1° ANNIVERSARIO

UN ANNO DI IPERISPARMIO.

IPER
LAVORATORE

NUTRIRSI

Grana Padano al kg.
~~L. 25.900~~
sc. L. 8.000 **L. 17.900**

Formaggio Montasio fresco al kg.
~~L. 15.600~~
sc. L. 4.700 **L. 10.900**

Trancio prosciutto crudo "ABA" al kg.
~~L. 29.800~~
sc. L. 6.900 **L. 13.900**

Prosciutto crudo disossato
"PARMA" al kg.
~~L. 37.900~~
sc. L. 12.510 **L. 25.390**

Polpa scelta di vitello al kg.
~~L. 25.850~~
sc. L. 9.050 **L. 16.800**

Pollo busto "DUCALE" al kg.
~~L. 3.900~~
sc. L. 1.300 **L. 2.600**

Trota bianca al kg.
~~L. 7.100~~
sc. L. 2.350 **L. 4.750**

Acqua minerale naturale
"S. BENEDETTO" lt. 1,5
al lt. L. 267
~~L. 650~~
sc. L. 250 **L. 400**

Acqua minerale leggermente frizzante
"S. BENEDETTO" lt. 1,5
al lt. L. 267
~~L. 640~~
sc. L. 240 **L. 400**

Acqua minerale frizzante
"GOCCIA DI CARNIA" lt. 1,5
al lt. L. 267
~~L. 700~~
sc. L. 300 **L. 400**

Succhi di frutta "G" brick cl. 20x3
albicocca, pera, pesca, tropicale,
arancia
al lt. L. 2.000
~~L. 1.800~~
sc. L. 600 **L. 1.200**

Vino rosso merlot
"BORGO BOSCHETTO" cl. 75
al lt. L. 3.733
~~L. 4.200~~
sc. L. 1.400 **L. 2.800**

Olio di semi di mais Giglio oro
"CARAPELLI" lt. 1 al lt.
~~L. 3.350~~
sc. L. 1.350 **L. 2.000**

Pasta di semola spaghetti n.3,
mezze penne, eliche, fusilli, penne,
farfalle "AGNESI" gr. 500
al kg. L. 1.200
~~L. 1.200~~
sc. L. 600 **L. 600**

Passata verace "CIRIO" gr. 700
al kg. L. 1.429
~~L. 1.500~~
sc. L. 500 **L. 1.000**

Caffè Crema e Gusto "LAVAZZA"
gr. 250x4 al kg.
~~L. 14.400~~
sc. L. 4.800 **L. 9.600**

Crack e Snack cereali "PAVESI"
gr. 250
al kg. L. 8.600
~~L. 9.250~~
sc. L. 1.100 **L. 2.150**

Nastrine "MULINO BIANCO"
gr. 240
al kg. L. 8.958
~~L. 9.250~~
sc. L. 1.100 **L. 2.150**

ABITARE

Carta igienica "SCOTTEX" 18 rotoli
~~L. 9.900~~
sc. L. 4.000 **L. 5.900**

Fazzoletti 18x10 "KLEENEX"
~~L. 4.600~~
sc. L. 1.550 **L. 3.050**

Fustone "DASH" kg. 7,5
~~L. 26.800~~
sc. L. 8.900 **L. 17.900**

Detersivo liquido lavatrice "DIXAN"
lt. 3
~~L. 11.950~~
sc. L. 3.950 **L. 8.000**

Detersivo liquido "SOLE PIATTI" lt. 1,5
~~L. 2.300~~
sc. L. 950 **L. 1.350**

Carta cucina 6 rotoli "SCOTTEX"
~~L. 5.100~~
sc. L. 2.050 **L. 3.050**

Guanti sottili "VILEDA"
misure piccola/media/grande
~~L. 1.900~~
sc. L. 650 **L. 1.250**

Croccantini per gatti "KIT & KAT"
gr. 400
al kg. L. 3.000
~~L. 1.800~~
sc. L. 600 **L. 1.200**

Pasta precotta "CIUFFI" kg. 3
al kg. L. 1.000
~~L. 4.500~~
sc. L. 1.500 **L. 3.000**

Congelatore orizzontale "IBERNA"
mod. SCO 121, capacità lt. 115,
surgelazione rapida,
misure: 62x55x87 **L. 299.000**

DIVERTIRSI

Parafu "FIAT" lattina lt. 1
~~L. 8.900~~
sc. L. 2.000 **L. 6.900**

TV color 14" "DAEWOO" DMK
14A1, telecomando
~~L. 279.000~~
sc. L. 50.000 **L. 229.000**

TV color 25" "MIVAR" 25M2
stereo, televideo, telecomando
~~L. 655.000~~
sc. L. 60.000 **L. 595.000**

Autoradio "SONY" 3700 RDS
~~L. 349.000~~
sc. L. 54.000 **L. 295.000**

VESTIRSI

Pigiama bimbo/a
felpato **L. 10.900**

Slip donna cotone elasticizzato
"COTONELLA"
modelli assortiti **L. 7.900**

Confezione 7 slip uomo
in cotone **L. 9.900**

ORARIO

MARTEDI - MERCOLEDI
SABATO
9.15 - 19.15

ORARIO CONTINUATO

GIOVEDI E VENERDI
9.15 - 12.45 / 15.30 - 22.00

DOMENICA E LUNEDI
CHIUSO TUTTO IL GIORNO



APERTO
DOMENICA 27
e
LUNEDI 28
OTTOBRE
dalle ore 9.30
alle ore 19.30

STRADA PER
MARTIGNACCO

CITTA' FIERA
CENTRO COMMERCIALE

ACCANTO ALLA
FIERA DI UDINE